

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO GLI STUDI

ORIENTARSI NEL MERCATO
DEL LAVORO: LA DOMANDA
DI FORMAZIONE DELLE
IMPRESE, INDAGINE 2025

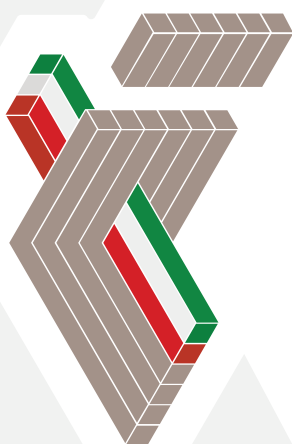


UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO GLI STUDI

ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO: LA DOMANDA DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE, INDAGINE 2025



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

Il volume “Il lavoro dopo gli studi” valorizza l'ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2025 e offre uno sguardo di sintesi sulle opportunità che si aprono al termine dei percorsi formativi.

I dati Excelsior sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

SOMMARIO

Presentazione

Indicazioni per la lettura del volume

➤ **CAPITOLO 1**

Le previsioni di entrate fatte dalle imprese nel 2025

➤ **CAPITOLO 2**

Le opportunità di lavoro per i qualificati e i diplomati professionali

➤ **CAPITOLO 3**

Le opportunità di lavoro per i diplomati della scuola secondaria superiore

➤ **CAPITOLO 4**

Le opportunità di lavoro per i diplomati degli ITS Academy

➤ **CAPITOLO 5**

Le opportunità di lavoro per i laureati

➤ **CAPITOLO 6**

I profili professionali che risultano "introvabili"

➤ **CAPITOLO 7**

Le retribuzioni dopo gli studi

➤ **CONCLUSIONI**

Allegati

Qualifiche e Diplomi Professionali

Diplomi di Scuola Secondaria Superiore

Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)

Formazione Universitaria

Corrispondenza settori Excelsior e classificazione

Excelsiorienta

Link utili

p.7

p.13

p.17

p.27

p.39

p.51

p.63

p.75

p.84

p.88

p.91

p.92

p.94

p.96

p.98

p.103

p.107

p.109



Le voci dell'indice sono collegate
con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link
esterno al volume di riferimento

Presentazione

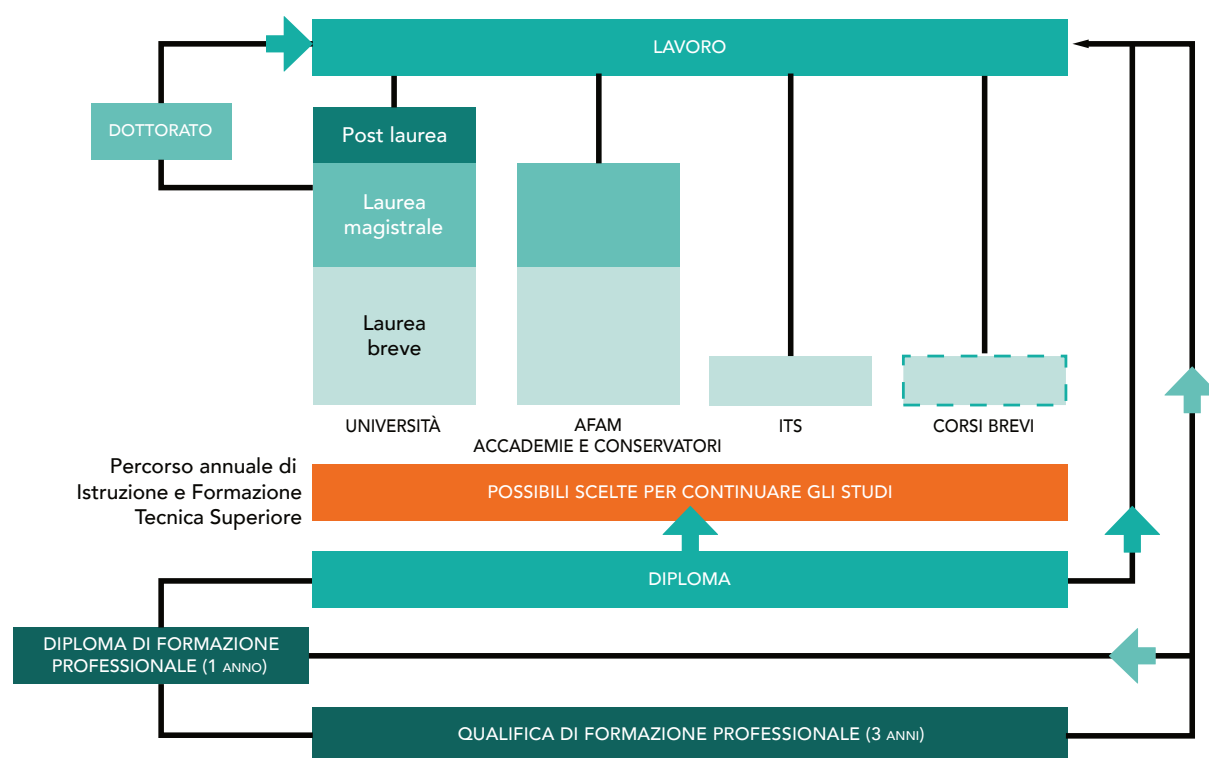
- Quali informazioni contiene?
- Com'è impostato il volume?
- Quali sono i dati più importanti che emergono?
- Come fare la scelta giusta?

Questo volume vuole fornire indicazioni utili soprattutto **ai giovani studenti che hanno concluso o stanno per concludere il proprio percorso formativo nella scuola o nella formazione professionale**. Infatti, chi ha conseguito una qualifica o un diploma professionale o un diploma di scuola secondaria superiore, deve scegliere quale strada intraprendere.

/ QUALI INFORMAZIONI CONTIENE?

Ci sono diverse possibilità: cercare subito un lavoro, continuare gli studi per raggiungere un livello più alto di istruzione proseguendo con una ulteriore specializzazione post-diploma (come, per esempio, quella offerta dagli IFTS Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, della durata di un anno) o con altri percorsi brevi presenti sul mercato, oppure ancora continuare nella formazione terziaria iscrivendosi agli ITS Academy (Istituti Tecnologici Superiori), alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori di Musica o infine all'Università.

I PERCORSI DOPO LA QUALIFICA PROFESSIONALE, DOPO IL DIPLOMA PROFESSIONALE E DOPO IL DIPLOMA



Molti giovani, soprattutto se già diplomati, scelgono anche di dedicare un anno a esperienze "diverse": il servizio civile, esperienze di volontariato, soggiorni di studio o lavoro all'estero; si tratta di esperienze che possono rivelarsi molto arricchenti e che sicuramente torneranno utili nella vita futura, quando sarà necessario cercare lavoro. Le informazioni contenute nel volume sono importanti anche per le famiglie e per tutte le persone che, a vario titolo, si occupano dell'orientamento dei giovani, compresi gli insegnanti e i formatori.

/ COM'È IMPOSTATO IL VOLUME?

In questo volume troverete un panorama aggiornato della "domanda di lavoro" - i profili professionali cercati dalle imprese - espressa nell'ambito dell'indagine Excelsior 2025.

Nel 2025 sono state previste complessivamente in Italia 5 milioni ed 807.300 attivazioni di contratti di lavoro ("entrate"), di cui una parte destinata a giovani al primo impiego.

È importante segnalare che le informazioni fornite non coprono tutti i settori, ma solo le richieste espresse dalle imprese del settore privato dell'industria e dei servizi e dell'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca che hanno almeno un dipendente (escludendo quindi la pubblica amministrazione).

I dati sono ricavati dal Sistema Informativo Excelsior, un'indagine mensile realizzata da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la collaborazione delle Camere di commercio, industria e artigianato, grazie alla quale, ormai da più di vent'anni, vengono raccolti informazioni sulle previsioni occupazionali delle imprese, i fabbisogni professionali e formativi, le competenze richieste ai profili ricercati.

Dopo aver fatto un'analisi e valutazione delle proprie capacità e attitudini (anche utilizzando l'[Orienta-Game](#)  e navigando gli altri strumenti della nuova [app excelsiorienta](#)  sviluppata utilizzando i dati messi a disposizione dal Sistema informativo Excelsior e dopo aver parlato con insegnanti, genitori e amici più grandi per avere qualche consiglio), è utile dare uno sguardo attento alle richieste che arrivano dalle imprese.

Il testo è suddiviso in sette parti:

- 1) le "entrate programmate" (cioè, i posti di lavoro richiesti) nelle imprese italiane nel 2025;
- 2) le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali;
- 3) le opportunità di lavoro per i diplomati;
- 4) le opportunità di lavoro per i diplomati tecnico superiori;
- 5) le opportunità di lavoro per i laureati;
- 6) i mestieri "introvabili", cioè le professioni di più difficile reperimento;
- 7) le retribuzioni dopo gli studi.

In questo volume sono riportati solo i dati più essenziali; per un maggiore approfondimento, vi consigliamo pertanto di consultare il [portale Excelsior](#) , che vi fornirà elementi più dettagliati sui titoli di studio e sulle professioni più richieste, fino a livello della singola provincia e per specifici settori economici.

**Il portale Excelsior è accessibile da PC e da dispositivi mobile (tablet e smartphone)
all'indirizzo: <https://excelsior.unioncamere.net>**

Secondo il report Excelsior ["Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2025-2029\)"](#) , nei prossimi anni continua la crescita di personale qualificato e, in particolare, continuerà a espandersi la domanda di diplomati e laureati dell'area tecnica e scientifica; anche le professioni di servizio alla persona (come quelle del settore sanitario e assistenziale, per via degli effetti del trend demografico) e quelle di insegnamento sono destinate ad aumentare anche per la maggiore richiesta di formazione in ogni fascia di età.



/ QUALI SONO I DATI PIÙ IMPORTANTI CHE EMERGONO

I lavoratori dipendenti del settore privato avranno un ruolo centrale nel soddisfare il fabbisogno occupazionale, rappresentando il 58% del totale medio previsto delle entrate. I dipendenti pubblici contribuiranno per il 22%, mentre i lavoratori indipendenti copriranno il restante 20%. Circa tre quarti della domanda complessiva si concentrerà nei settori dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione, con un fabbisogno stimato tra 2,4 e 2,7 milioni di unità nel periodo 2025-2029. Nei settori industriali, la richiesta si attesterà tra 755mila e poco più di 870mila unità, corrispondendo al 23% del totale stimato. Per il settore agricolo, il fabbisogno sarà più contenuto, oscillando tra 101mila unità e 108mila.

Si prevede un'espansione della domanda per le professioni legate al digitale, con particolare attenzione all'applicazione dell'intelligenza artificiale, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Il quadro dell'evoluzione della domanda ci mostra inoltre come in Italia resti presente una significativa domanda di figure tecniche e di operaio specializzato e di profili per i quali è richiesta la qualifica o il diploma professionale, anche in ragione del forte ricambio generazionale in corso. In ogni caso il Rapporto segnala che nei prossimi anni l'impatto della Intelligenza Artificiale può essere determinante nello spingere la produttività dei servizi dove sembra poter dispiegare con maggiore efficacia i propri effetti. Il "fattore umano" può essere decisivo nella capacità di valorizzare al meglio il contributo della tecnologia soprattutto in un quadro di riduzione della forza lavoro attesa per via dell'invecchiamento demografico. Non è un caso che le indagini Excelsior mostrino come le difficoltà di reperimento tendano a concentrarsi sulle figure high skill, in particolare nelle professioni tecniche ad elevata specializzazione, a dimostrazione del fatto che le imprese puntano fortemente sul fattore umano come motore della crescita.

Nei prossimi anni il mercato del lavoro continua a chiedere non solo una preparazione teorica, ma anche pratica. Per questo, ogni esperienza di lavoro, anche di breve durata, può diventare importante e per questo i cosiddetti "lavoretti" possono rivelarsi utili in termini di competenze acquisite, applicabili poi in contesti professionali futuri. I dati raccolti richiamano alcune competenze e caratteristiche personali (competenze trasversali) che risultano particolarmente apprezzate dalle aziende: la curiosità, il senso di iniziativa, il saper comunicare, il saper lavorare in gruppo, il saper risolvere i problemi, la voglia di imparare.

Il volume segnala anche dove si concentrano le richieste delle imprese su base regionale. Infatti, anche se sono sempre di più i giovani che si spostano per studiare o lavorare in una regione o in un Paese diverso dal luogo di residenza, resta comunque utile conoscere il sistema produttivo della regione o dell'area nella quale si abita, per capire meglio le opportunità e le tendenze del mercato del lavoro.



/ COME FARE LA SCELTA GIUSTA?

Prima di scegliere è opportuno confrontare le competenze, i lavori richiesti con le vostre competenze, ossia con quello che fate con più soddisfazione e con i risultati migliori. Se il vostro titolo di studio non è tra i più richiesti, può diventare utile impegnarsi comunque a migliorare le proprie competenze, per esempio, attraverso una formazione specialistica o per acquisirne di nuove, anche attraverso un percorso formativo che integri o rinnovi la propria competenza.

La disponibilità di posti di lavoro è importante, ma non è l'unico elemento per una scelta consapevole; altrettanto importante è conoscere sé stessi, individuando bene i propri interessi, seguendo le proprie motivazioni e le proprie attitudini, per poter poi elaborare un proprio progetto di vita e di lavoro da perseguire con perseveranza nel tempo, adattandolo alle varie situazioni. Questa capacità di autodeterminazione e di iniziativa è alla base di un percorso di realizzazione di sé, indipendentemente dal livello più o meno "alto" del lavoro a cui si aspira. I dati parlano chiaro: studiare serve e fa ancora la differenza: il sapere ci rende migliori non solo come lavoratori, ma anche come cittadini, capaci di pensare criticamente in modo autonomo.

Vale la pena impegnarsi per ottenere una qualifica o titolo di studio, di qualsiasi tipo, perché è un traguardo che servirà certamente per lavorare, ma allo stesso tempo servirà per la nostra crescita personale. L'orientamento diventa allora un momento delicato e decisivo per aiutarci a scegliere, a decidere, a fare chiarezza. Il primo momento di orientamento può essere svolto in autonomia, acquisendo informazioni sulle caratteristiche del percorso formativo e sugli sbocchi occupazionali dell'attività che vogliamo intraprendere, del lavoro che ci piacerebbe fare: le informazioni che abbiamo raccolto in questo volume possono essere di aiuto in questo difficile compito.



Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

Indicazioni per la lettura e la consultazione del volume

- Da dove derivano i dati e le informazioni riportate?
- Come leggere questo volume?
- Come leggere i dati visualizzati nei grafici e nelle tabelle?
- Quali sono le principali classificazioni adottate?
- Quali sono i settori economici di attività utilizzati?

/ DA DOVE DERIVANO I DATI E LE INFORMAZIONI RIPORTATE?

La principale fonte di dati utilizzata è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ([Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#) ). Dal 1997 rappresenta una tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito nel Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2025 coinvolgendo circa 294.000 imprese con dipendenti operanti nei settori dell'industria e dei servizi e del settore primario (cfr. la sezione "Strumenti" nel sito <http://excelsior.unioncamere.net> ).

/ COME LEGGERE QUESTO VOLUME?

La pubblicazione "[Il Lavoro dopo gli studi](#)"  contiene una serie di link ipertestuali che consentono di navigare all'interno dei contenuti e di aprire anche delle fonti informative esterne (come ad esempio, la sezione del portale Excelsior sulla [banca dati delle professioni](#)  che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali). Per questo vi consigliamo di scaricare il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.

I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente le informazioni di vostro interesse all'interno e all'esterno del volume. Per esempio, se state analizzando un indirizzo di qualifica o di diploma professionale, potete consultare il volume "[Formazione professionale e Lavoro](#)" ; se cercate un determinato indirizzo scolastico di diploma, potete servirvi del volume "[Diplomati e lavoro](#)" ; analogamente potete approfondire le caratteristiche di una professione per la quale le imprese preferiscono un titolo di istruzione post-diploma, accedendo direttamente al volume "[ITS Academy e lavoro](#)"  oppure a quello "[Laureati e lavoro](#)" , cercando poi la corrispondente scheda professionale.

/ COME LEGGERE I DATI VISUALIZZATI NEI GRAFICI E NELLE TABELLE?

I dati fanno riferimento alle entrate previste dalle imprese private con dipendenti, che operano nell'industria, nei servizi e nel settore primario (agricoltura). I dati, quindi, escludono il settore della pubblica amministrazione, nonché alcune forme di lavoro autonomo. È importante, inoltre, ricordare che i numeri riportati indicano le entrate previste, cioè il numero di contratti di lavoro (non di persone) che le imprese hanno programmato di attivare nel corso del 2025.

a) Titoli di studio

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto e tutte le altre caratteristiche delle entrate programmate, le informazioni qui presentate corrispondono alle preferenze espresse dalle imprese in sede d'indagine.

In particolare, i titoli di studio presenti nella pubblicazione sono quelli più richiesti dalle imprese nel 2025 e fanno riferimento alla Classificazione Excelsior dei titoli di studio a partire dalle classificazioni ministeriali.

Gli indirizzi e i titoli di studio sono disponibili negli allegati:

["Qualifiche e diplomi professionali"](#) ➔ ["Diplomi di scuola secondaria superiore"](#) ➔ ["Istruzione tecnologica superiore \(ITS Academy\)"](#) ➔ e ["Formazione universitaria"](#) ➔.

b) Livelli di istruzione

I livelli di istruzione sono classificati nel modo seguente: universitario (corrispondente alle lauree triennali e magistrali), di istruzione tecnologica superiore post-diploma (2-3 anni), di scuola secondaria superiore (diploma quinquennale), di qualifica/diploma regionale di istruzione e formazione professionale (3 e 4 anni).

c) Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte alle categorie previste dalla Classificazione delle Professioni ISTAT. Per alcune figure professionali tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume e degli altri volumi dedicati all'orientamento, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato ["Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT"](#) ➔.

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007: si veda in proposito l'allegato ["Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(Ateco 2007\)"](#) ➔.



/ **QUALI SONO LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI ADOTTATE?**



/ **QUALI SONO LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI ADOTTATE?**

Le previsioni di entrate fatte dalle imprese nel 2025

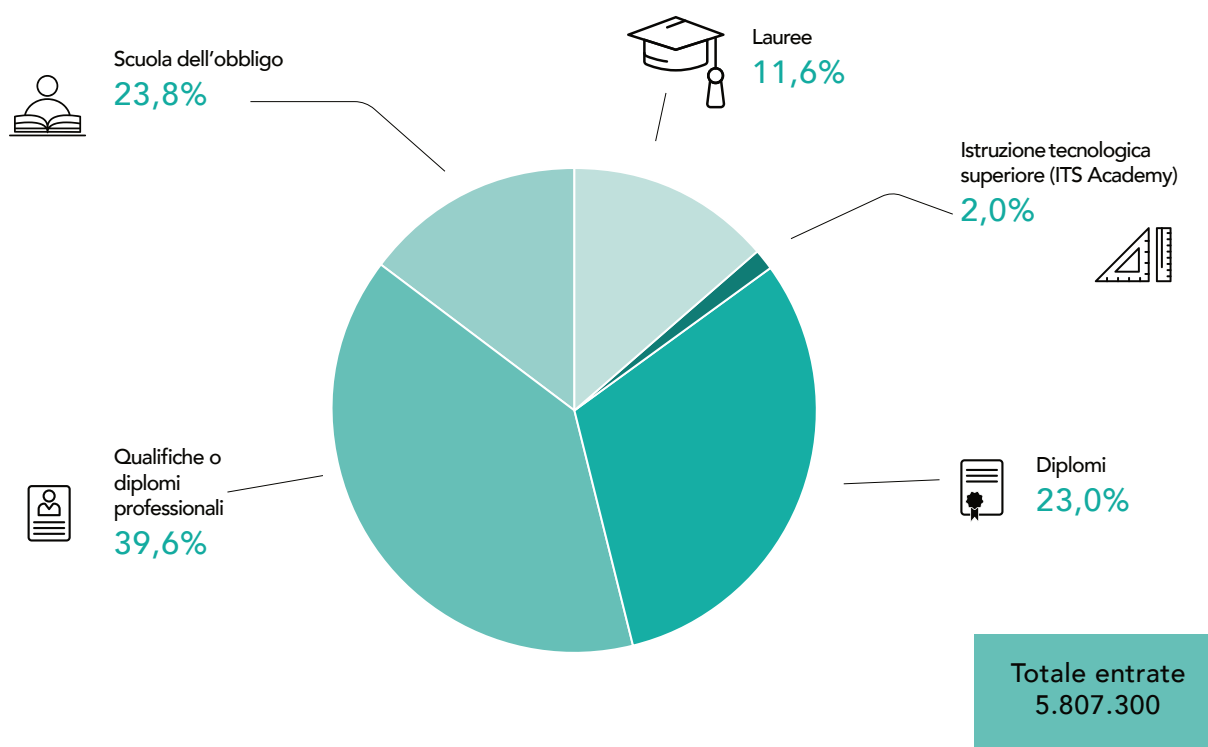
- 1.1 / Che tipo di preparazione scolastica e formativa cercano le aziende?
- 1.2 / Quali possibilità possono offrire i differenti titoli di studio nel mondo del lavoro?
- 1.3 / A quale tipo di professioni indirizzano i vari titoli di studio?
- 1.4 / In quali settori economici si trovano le maggiori possibilità di lavoro?
- 1.5 / Come si ripartisce la domanda di lavoro in base al titolo di studio nelle varie regioni?
- 1.6 / Quali sono le opportunità per i giovani rispetto al titolo di studio?

1.1

/ CHE TIPO DI PREPARAZIONE
SCOLASTICA E FORMATIVA
CERCANO LE AZIENDE?

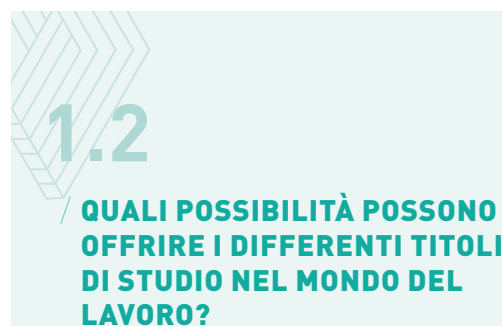
Il totale delle entrate rilevato dal Sistema Excelsior, che esprime il fabbisogno professionale complessivo delle imprese italiane, è stato stimato per il 2025 in 5.807.300 contratti di lavoro. Si tratta di un dato che riguarda le diverse fasce di età dei lavoratori, non solo la componente giovanile, e comprende sia coloro che cercano il primo impiego che i disoccupati che sono rientrati nel mercato del lavoro. Le imprese italiane nel 2025 cercano soprattutto persone in possesso di una qualifica o diploma professionale, una percentuale stimata del 39,6%, pari a 2.299.824 entrate.

Fanno seguito le persone in possesso della scuola dell'obbligo, con entrate stimate pari ad 1.380.647 unità, che corrispondono al 23,8% delle entrate complessive. Segue la domanda delle imprese che riguarda le persone in possesso di un diploma di scuola superiore, che si rivolge a 1.366.528 persone, pari al 23% della domanda professionale complessiva. Troviamo poi il dato dei laureati, che riguarda l'11,6% delle entrate nel 2025, ossia 673.283 contratti di lavoro. I diplomati superiori degli ITS Academy coprono infine il 2% della domanda, pari a 116.986 contratti, che equivalgono al 2% rispetto al totale.

1.1 ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
(VALORI PERCENTUALI)

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Secondo i dati Excelsior, se si guarda alla domanda professionale che viene dal mondo delle imprese in Italia, appare evidente come sia richiesto il possesso di una competenza piuttosto definita. Se osserviamo la domanda di competenze che emerge dai diversi titoli di studio si ha conferma della esigenza di profili professionali con capacità, conoscenze e competenze strutturate ed attestate, soprattutto di natura tecnica, ma costituisce un indubbio fattore positivo nella ricerca di una occupazione anche il possesso di esperienza nel settore. Vediamo che cosa si può o converrebbe fare con i diversi livelli di istruzione e formazione.



Scuola dell'obbligo: va precisato che per scuola dell'obbligo si intende l'aver assolto l'obbligo di istruzione. È infatti ancora oggi opinione piuttosto diffusa che il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia rimasto quello della licenza di scuola media inferiore. In realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. La normativa riguardante l'obbligo di istruzione è infatti finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età. I dati Excelsior ci indicano in ogni caso che a chi ha assolto solo all'obbligo di istruzione si associano soprattutto rapporti di lavoro meno strutturati, ossia in prevalenza a tempo determinato (l'80%), lavoro a chiamata (4,6%), mentre i rapporti a tempo indeterminato (12,8%) o di apprendistato (2,6%) sono meno presenti. La precarizzazione delle opportunità di impiego per la domanda professionale di competenze che richiedono solo l'obbligo di istruzione si è accentuata, passando dall'80% del 2024 all'84,6% del 2025.

Questo dato rende evidente l'opportunità per chi è in possesso solo dell'obbligo di istruzione di completare il proprio percorso scolastico attraverso un contratto di apprendistato che permetta di ottenere una qualifica professionale anche lavorando, nell'ambito dei percorsi del sistema duale.

Qualifica triennale e diploma professionale quadriennale: questo livello riguarda corsi di durata triennale o quadriennale che prevedono obbligatoriamente periodi di formazione pratica in azienda e che rappresenta il titolo di studio più richiesto (39,6% dei casi, pari a 2.299.824 entrate). Nel caso di possesso di una qualifica o di un diploma professionale la maggior parte dei contratti di lavoro di ingresso in azienda è con rapporti a tempo determinato (72,7%) o a chiamata (4,5%), con una maggiore presenza di contratti a tempo indeterminato (16,4%) e soprattutto di apprendistato (6,4%). Rispetto al 2024 nel corso del 2025 tuttavia si assiste anche per la domanda di assunzione di lavoratori con qualifica o diploma professionale ad una leggera crescita delle modalità a tempo determinato, che passano complessivamente dal 75,3% al 77,2% sul totale.

Il percorso formativo di chi acquisisce una qualifica o un diploma professionale può anche essere un ponte per il proseguimento degli studi e per ottenere ulteriori specializzazioni: per chi vuole andare avanti, si possono continuare gli studi per conseguire una specializzazione tecnica nei cosiddetti percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, di durata annuale) e poi accedere anche agli ITS Academy (percorsi terziari di Istruzione Tecnologica Superiore). In questo modo è anche possibile iscriversi all'Università. L'evoluzione della domanda di occupati in possesso di qualifica triennale o diploma professionale quadriennale rende evidente come queste figure professionali, prevalenti nelle attività tecniche di tipo esecutivo, siano molto presenti e costantemente richieste nel mercato del lavoro italiano.

Diploma quinquennale: questo livello di studi è richiesto al 23% delle entrate programmate dalle imprese italiane nel 2025. Si tratta del percorso di istruzione propedeutico all'università, ma permette anche di accedere ai percorsi di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy). Nel caso non si volesse iniziare a lavorare subito dopo il diploma, è consigliabile comunque seguire dei corsi di perfezionamento, per imparare meglio una lingua straniera o per acquisire, attraverso corsi brevi, competenze integrative, per esempio nel campo digitale, del risparmio energetico o rispetto a competenze che possono rafforzare e integrare soprattutto il bagaglio di conoscenze di chi esce da istituti superiori tecnici o professionali.

Rispetto alle forme contrattuali previste, si assiste a un aumento della percentuale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (23,8%) o di apprendistato (7,2%) rispetto alla qualifica o diploma professionale non quinquennale, e a una conseguente minore presenza di rapporti a termine (64,3% di contratti a tempo determinato e 4,7% di rapporti a chiamata), che restano tuttavia prevalenti come contratti di accesso al lavoro anche per chi è in possesso di un diploma quinquennale. Se consideriamo l'evoluzione della domanda e delle caratteristiche contrattuali intervenuta possiamo notare come il rapporto tra contratti a tempo indeterminato e contratti a termine sia rimasto per i diplomati invariato, con una leggera crescita dei contratti a tempo indeterminato.

Pur rappresentando il terzo ambito di riferimento per i titoli di studio il costante calo della domanda di diplomati avvenuto in questi anni mostra la tendenza ad una maggiore polarizzazione dei titoli di studio, con una crescita maggiore che è intervenuta per le competenze professionali esecutive (obbligo formativo e qualifica o diploma professionale) e per quelle tecnico e professionali superiori (ITS, Laurea).

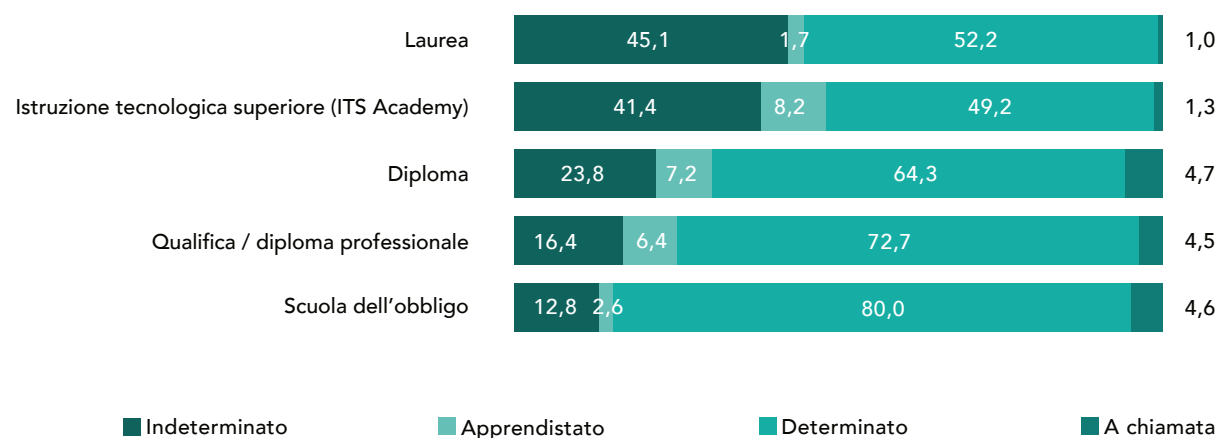
Diploma di istruzione tecnologica superiore: chi è in possesso di un diploma quinquennale o ha completato il percorso di specializzazione tecnica può accedere agli ITS Academy per acquisire una specializzazione superiore definita da Istituti in raccordo con il sistema delle imprese di riferimento. Sono percorsi che durano due o tre anni, e che garantiscono un'alta percentuale di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In alcuni casi accedono alle specializzazioni degli ITS Academy anche studenti provenienti da lauree triennali, per via del buon impatto occupazionale (in media si riscontra più del 90% di assunti a un anno dal diploma). Rispetto alle modalità contrattuali al diplomato in un ITS Academy viene offerto un rapporto a tempo indeterminato nel 41% dei casi, un contratto di apprendistato nel 8,2% dei casi, mentre avrà un contratto a termine nel 50,5% dei casi (a tempo determinato nel 49,2% e a chiamata nel 1,3%). Nel rapporto con lo scorso anno, la domanda ed i contratti proposti ai diplomati superiori in un ITS Academy vedono una leggera diminuzione della percentuale dei rapporti a tempo indeterminato.

Pur se ancora diffusi meno rispetto ad altri paesi Europei, dove questi corsi sono collocati nell'ambito dell'istruzione terziaria di livello universitario, la crescita della presenza degli ITS Academy sul territorio nazionale, del numero degli iscritti e dei diplomati ed il significativo impatto occupazionale evidenziano i buoni risultati di questa offerta formativa ed il fatto che si sta collocando in modo centrale rispetto al mercato del lavoro italiano ed in risposta ai fabbisogni dell'economia.

Laurea triennale e magistrale: i dati Excelsior del 2025 mostrano come la richiesta di laureati in Italia sia intorno al 11,6%. Le condizioni contrattuali e retributive in media offerte ai laureati, tuttavia, sono migliori rispetto a quelle offerte ai diplomati, con un 45,1% di rapporti a tempo indeterminato offerti a chi è in possesso di una laurea (la percentuale più alta tra i diversi livelli di studio). Come per gli altri livelli di istruzione, anche per i laureati si nota come rispetto all'anno precedente nel 2025 ci sia stata una leggera crescita della domanda di inquadramento contrattuale con rapporti a termine rispetto ai rapporti a tempo indeterminato, che in questo caso vedono i rapporti a termine passare dal 51% al 53% sul totale dei rapporti di lavoro avviati per persone in possesso di laurea.

Si può constatare dai dati un collegamento evidente tra l'aumento del livello di studi e la possibilità di ottenere un rapporto di lavoro più stabile. Si ricorda inoltre che i laureati oltre ad essere richiesti dalle imprese la cui domanda è rilevata dal Sistema Informativo Excelsior, possono ambire a ricoprire posizioni di lavoro offerte dalla Pubblica Amministrazione. La laurea, inoltre, in Italia è richiesta per l'accesso a quasi tutte le professioni ordinistiche e regolamentate ed è quindi una condizione pregiudiziale per poter entrare nel mondo delle professioni. La laurea magistrale consente poi di proseguire gli studi per ulteriori specializzazioni, soprattutto nel campo medico e scientifico, e per i percorsi della ricerca e della carriera universitaria, con il propedeutico assegno di ricerca e dottorato.

1.2 ENTRATE DI PERSONALE DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

1.3

/ A QUALE TIPO DI PROFESSIONI INDIRIZZANO I VARI TITOLI DI STUDIO?

Dall'analisi dei dati del Sistema Informativo Excelsior emerge come i laureati siano richiesti prevalentemente per svolgere professioni tecniche e specialistiche, quali ad esempio i dirigenti, amministratori, manager, ecc. È invece residuale la domanda di laureati nel gruppo professionale degli impiegati e per le professioni commerciali e nei servizi.

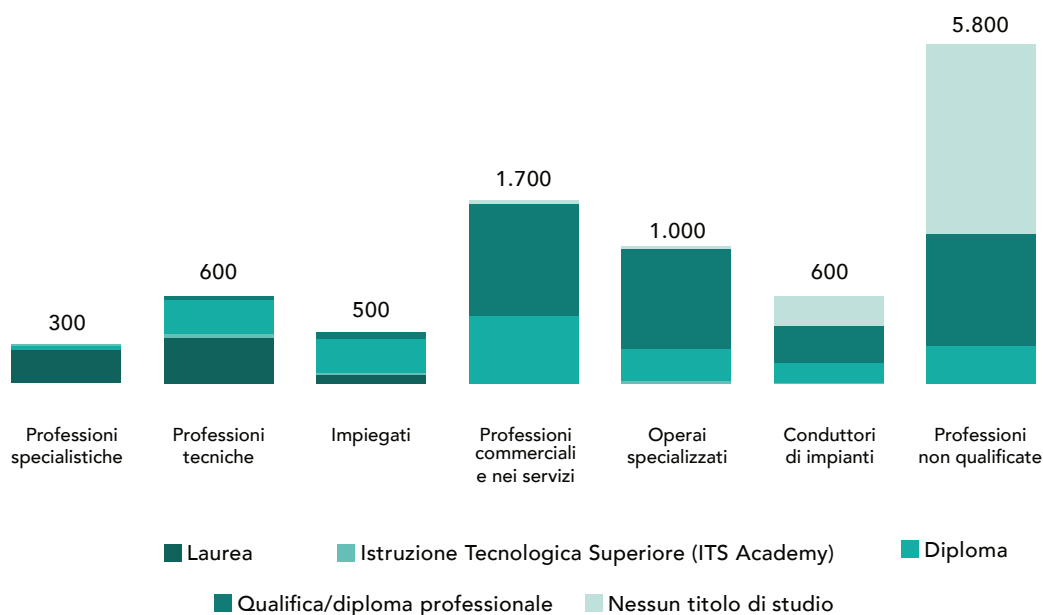
Il diploma tecnico superiore degli ITS Academy è richiesto soprattutto nelle professioni tecniche e a elevata specializzazione.

Tuttavia, la presenza ancora recente dei diplomati superiori nel nostro mercato del lavoro non consente di attribuire percentuali significative, anche se nelle nuove generazioni di tecnici e lavoratori specializzati questo titolo di studio appare in crescita. Il diploma di scuola media superiore quinquennale è particolarmente richiesto per le professioni commerciali e dei servizi, seguono le professioni tecniche e il gruppo degli impiegati.

Le qualifiche e i diplomi professionali sono particolarmente richiesti per le professioni commerciali e dei servizi, seguono, gli operai specializzati e le figure non qualificate a conferma della rilevanza delle figure generiche, capaci di svolgere differenti compiti di natura operativa. Coloro che hanno assolto solo l'obbligo di istruzione sono richiesti soprattutto nelle professioni non qualificate,

Se consideriamo l'evoluzione nel tempo del rapporto tra titolo di studio e professioni, in riferimento ai grandi gruppi professionali presi in considerazione dall'analisi del Sistema Excelsior, appare evidente come la corrispondenza tra titolo di studio, condizione professionale e retribuzione sia sempre più evidente. Restano, soprattutto nei lavoratori con età più adulta e maggiore esperienza, alcune fasce di parziale sovrapposizione tra l'obbligo di istruzione e i diplomi di qualifica professionale, da un lato, e tra i diplomi di scuola superiore ed i diplomi di qualifica professionale. Appare invece netta la distinzione dei percorsi professionali tra i diplomati superiori ITS Academy ed i laureati, da un lato, ed i diplomati superiori. Si accentua in ogni caso la diversificazione delle condizioni professionali in ragione del titolo di studio, con le conseguenze sul piano contrattuale e retributivo.

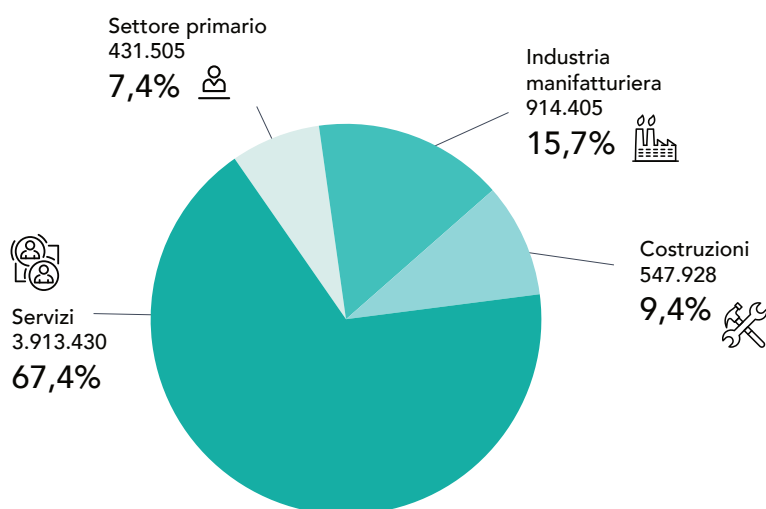
1.3 ENTRATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Se osserviamo la composizione complessiva della domanda di lavoro in Italia il macro-settore principale è rappresentato dai servizi con 3.913.000 entrate previste pari al 67,4% del totale della domanda di lavoro, seguito dall'industria con 914mila entrate previste pari al 15,7% del totale e dalle costruzioni con 548mila entrate previste pari al 9,4% del totale. Si segnala nel 2025 il dato delle entrate nel settore primario ossia agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca, con una previsione di 432mila entrate, pari al 7,4% del totale delle entrate.



1.4 ENTRATE PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se osserviamo il settore industriale, le maggiori opportunità di impiego riguardano le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 176.449 entrate previste (19,3% sul totale del settore industriale), seguite da altri settori industriali rilevanti come le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo con 165.171 entrate previste (intorno al 18% sul totale industria). Significativa anche la domanda di lavoro delle industrie per la fabbricazione di macchinari, attrezzature e dei mezzi di trasporto, con una previsione di entrate pari a 162.669 unità (17,8%) e le industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature con 95.271 entrate (10,4%). Di rilievo anche il fabbisogno espresso dalle Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente) con 62.530 entrate previste nel 2025 (6,8%). Interessante anche la domanda proveniente da altri settori manifatturieri ad alto valore aggiunto come le industrie dell'energia, elettroniche, chimiche e farmaceutiche.

Con riferimento, invece, al macro settore dei servizi, le maggiori opportunità di impiego sono offerte dai servizi di alloggio e ristorazione e dai servizi turistici con una previsione di entrate di ben 1.169.720 unità pari al 29,9% della domanda complessiva del macro settore servizi. Segue il settore del commercio al dettaglio, con 497.950 entrate pari al 12,7% del totale servizi. Consistente anche la domanda proveniente dai servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone con 451.000 nuove entrate nel 2025 (11,5%); i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio con 374.970 entrate (9,6%) ed il settore della sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati con 296.830 (7,6%).

Meno significative sono invece per previsioni assunzionali in settori come i servizi avanzati di supporto alle imprese, il commercio all'ingrosso e la grande distribuzione, i servizi di istruzione e servizi formativi privati, i servizi informatici e delle telecomunicazioni ed altri settori ad alto valore aggiunto come i servizi dei media e della comunicazione ed i servizi finanziari e assicurativi.

Se consideriamo infine il settore primario, che comprende agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca, le attività che riguardano le coltivazioni a campo e ad albero generano più del 60% della domanda di lavoro programmata dalle imprese del primario.

Va segnalato, nel confronto tra i settori e tra le caratteristiche della domanda di lavoro, come anche nel 2025, in modo ancora più accentuato, si assista ad una prevalenza della domanda di lavoro nel macrosettore dei servizi caratterizzata dalla domanda proveniente da settori, come l'alloggio, la ristorazione, i servizi alla persona ed il commercio al dettaglio, mentre nel settore industriale abbiamo una interessante quota della domanda di entrate provenienti da aziende e settori a maggior valore aggiunto e più innovativi.

Si tratta di una differenza significativa, che conferma come l'espansione del settore dei servizi in Italia non sia caratterizzata dalla crescita della domanda nei settori a maggior valore e quindi in grado di generare migliori opportunità di inserimento di profili professionali e competenze più elevate. Allo stesso modo invece il settore manifatturiero e le sue specializzazioni, spesso con una spiccata vocazione all'export, costituiscono un bacino di impiego più interessante rispetto ai percorsi di carriera, alle opportunità in termini di assunzione di profili alti e specializzati. Questa tendenza si è nel 2025 ulteriormente rafforzata, determinando pertanto una crescita occupazionale potenziale in termini numerici che non corrisponde ad una analoga crescita in termini di valore aggiunto e produttività.

1.5 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate	Entrate totali	Quota % su totale
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	19,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	18,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	162.670	17,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	10,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	6,8

I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate	Entrate totali	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	29,9
Commercio al dettaglio	497.950	12,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	11,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	9,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	7,6

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

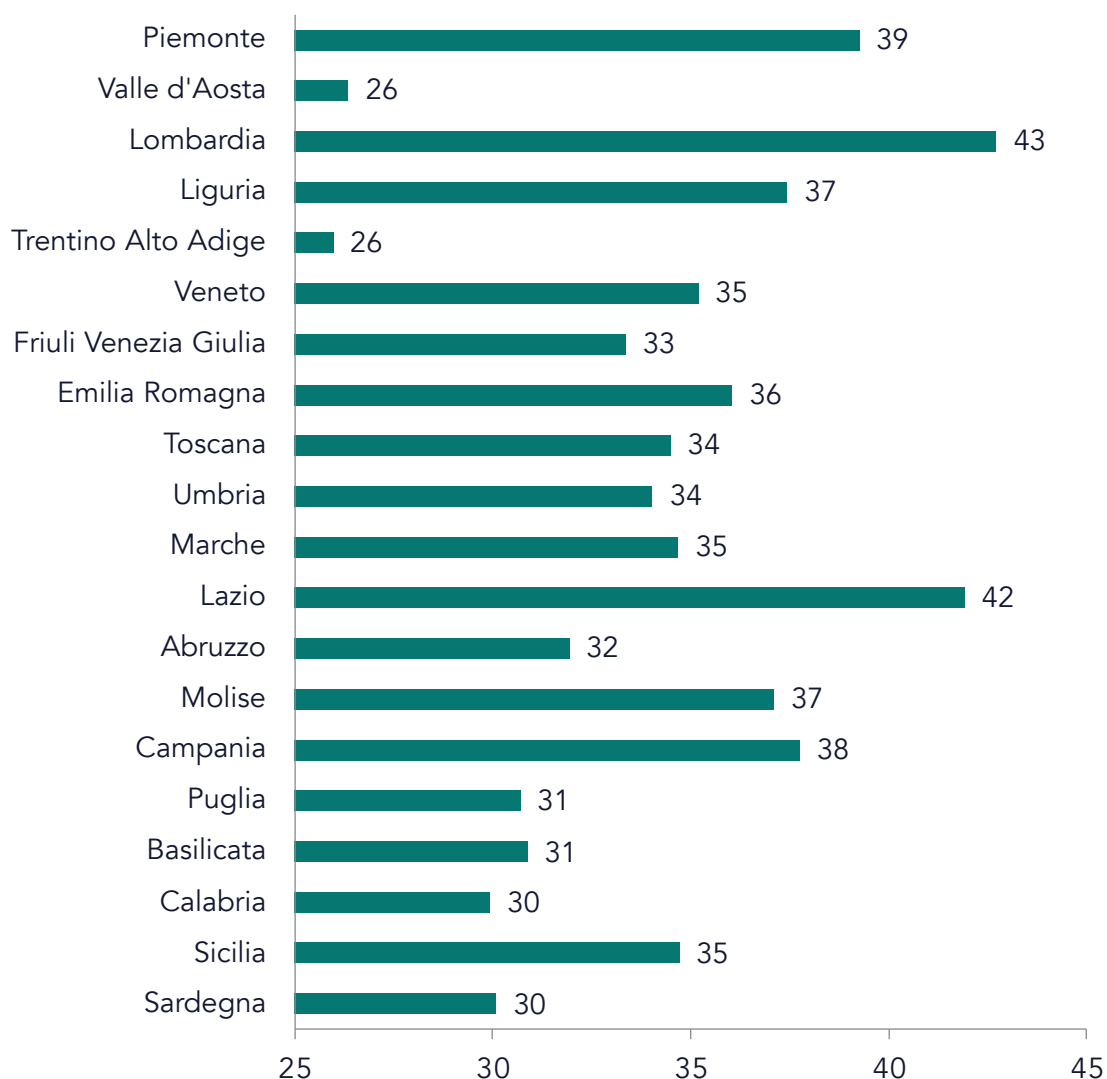
1.5

/ COME SI RIPARTISCE LA DOMANDA DI LAVORO IN BASE AL TITOLO DI STUDIO NELLE VARIE REGIONI?

La distribuzione territoriale della domanda di lavoro varia tra le regioni italiane sia per quanto riguarda la consistenza numerica che in base al titolo di studio. L'analisi ci mostra la percentuale sul totale delle entrate della quota relativa ai laureati, diplomati tecnologici superiori ITS Academy e diplomati superiori. Questa analisi vede al primo posto la Lombardia, con il 43% delle entrate riconducibili ai livelli di studio della laurea, diploma e post diploma seguita dal Lazio, con il 42% cento, dal Piemonte, con il 39%, dalla Campania, con il 38%, dalla Liguria e dal Molise, con il 37% e dall'Emilia Romagna, con il 36% di entrate nel 2025 destinate a persone laureate, diplomate o con diploma superiore ITS Academy.

È un dato che mostra anche come le regioni con un una base manifatturiera più forte, come la Lombardia, pur avendo un fabbisogno occupazionale più elevato di altre regioni, hanno una presenza più consistente di entrate che coinvolgono lavoratori con qualifica e diploma professionale o con il solo obbligo di istruzione.

1.6 ENTRATE DI LAUREATI, DIPLOMATI ITS ACADEMY E DIPLOMATI PER REGIONE (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)

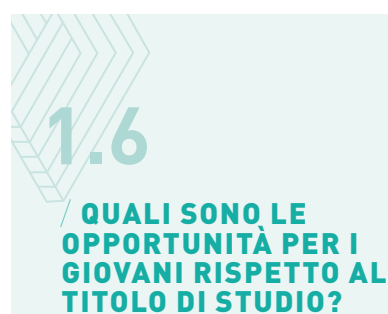


Le opportunità di impiego e il quadro della domanda dei fabbisogni professionali evidenziato dall'analisi Excelsior non riguardano solo la componente giovanile del mercato del lavoro, ma è generale e comprende tutte le fasce di età dei lavoratori.

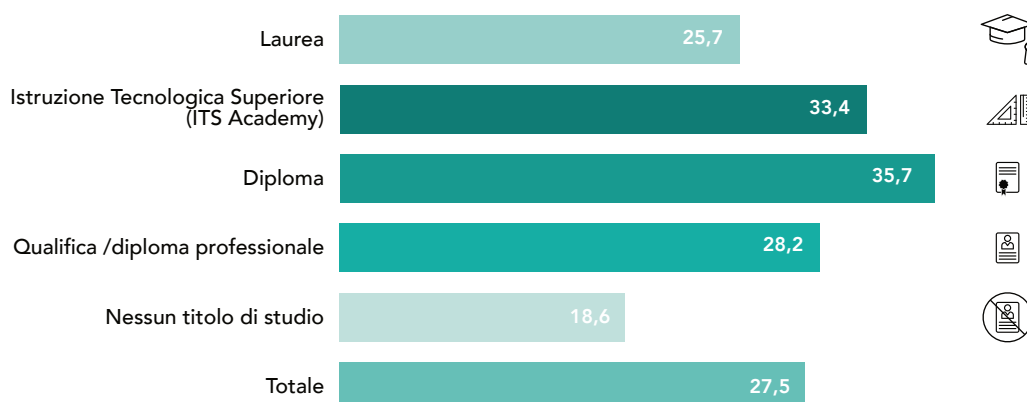
In ogni caso è possibile valutare le caratteristiche specifiche della domanda di lavoro e dei fabbisogni che coinvolgono le giovani generazioni, in particolare gli under 30 e gli under 24 così da valutare con maggiore dettaglio le caratteristiche delle opportunità che sono destinate specificamente alla condizione degli occupati più giovani.

Se consideriamo il confronto con il totale delle entrate, appare evidente come la domanda di competenze e di titolo di studio che riguarda gli under 30 per livello di istruzione veda una importante crescita del livello di istruzione richiesto e del relativo titolo di studio. La domanda complessiva rivolta ai giovani under 30 (fino ai 29 anni compiuti) riguarda il 27,5% del fabbisogno totale delle imprese italiane, ossia 1.128.903 unità di lavoro, di cui 466.166 entrate destinate nello specifico agli under 24.

Se consideriamo i titoli di studio la domanda rivolta ai giovani under 30 riguarda per il 25,7% persone in possesso di titolo di studio terziario, ossia la laurea. Il dato complessivo della domanda di laureati del 2025 coinvolge oltre 173mila entrate di giovani laureati. Rispetto alla domanda di laureati under 30 dello scorso anno questa percentuale appare in leggera diminuzione. Se consideriamo i diplomati tecnologici superiori ITS Academy la percentuale dei diplomati superiori under 30 richiesti dal mercato del lavoro è intorno al 33,4% rispetto al totale dei diplomati ITS Academy, quasi 40mila diplomati tecnologici superiori, in crescita rispetto allo scorso anno. I diplomati superiori under 30 coprono circa il 36% della domanda complessiva rivolta ai diplomati, intorno alle 477mila unità, un dato percentuale stazionario rispetto alla rilevazione del 2024 e di cui circa 140mila entrate sono rivolte ai diplomati under 24. Se consideriamo il diploma o la qualifica professionale il dato percentuale che riguarda i giovani under 30 comprende il 28,2% dei giovani under 30 con qualifica o diploma professionale. Si tratta di quasi 650mila entrate, delle quali 230mila rivolte agli under 24. Questo dato è in leggero calo rispetto allo scorso anno. Se andiamo a considerare i giovani under 30 in possesso di obbligo di istruzione la percentuale sul totale è infine intorno al 18%, un dato in calo rispetto allo scorso anno e che coinvolge circa 256mila persone.



1.7 LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI UNDER 30 PER LIVELLO D'ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI DI UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE)



Le opportunità di lavoro per il qualificati e i diplomati professionali

- 2.1 / Dove trovano lavoro i qualificati e i diplomati professionali?
- 2.2 / Quali sono le qualifiche e i diplomi professionali più richiesti?
- 2.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 2.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 2.5 / Quali sono i mestieri più richiesti?
- 2.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 2.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

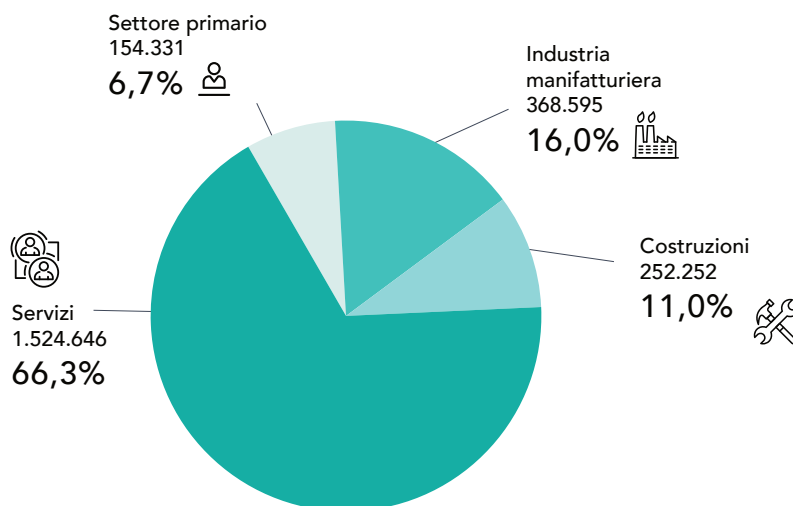
2.1

DOVE TROVANO LAVORO
I QUALIFICATI E I DIPLOMATI
PROFESSIONALI?

Una componente determinante della domanda di competenze che risulta fondamentale nel contesto dei fabbisogni professionali delle imprese italiane è quella che si rivolge ai diplomati ed ai qualificati professionali. Le entrate complessive previste nel 2025 sono state ben 2.299.824 unità di lavoro, corrispondenti ad una percentuale del 39,6% sul totale delle entrate dell'anno.

La distribuzione della domanda vede la prevalenza espressa dal macro settore dei servizi, con 1 milione e 525mila entrate, pari al 66,3% del totale, seguito dal settore industriale manifatturiero, con 369mila entrate previste, pari al 16%, dalle costruzioni, con 252mila entrate, pari all'11% ed al settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca) con 154mila entrate, pari al 6,7%.

2.1 ENTRATE DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se consideriamo i diversi comparti, vediamo come all'interno del macro settore dei servizi al primo posto per domanda di qualificati e diplomati professionali troviamo l'alloggio e la ristorazione ed i servizi turistici che nel 2025 hanno espresso una domanda di ben 608mila entrate di qualificati e diplomati professionali, che corrispondono a circa il 40% delle entrate totali richieste dal settore. Segue in commercio al dettaglio, con circa 230mila entrate di qualificati e diplomati professionali, che corrispondono al 15% del totale. Troviamo di seguito i servizi operativi di supporto alle imprese ed alle persone, con 171mila entrate, pari all'11,3% delle entrate totali del comparto. I servizi di logistica, magazzinaggio e trasporto hanno previsto circa 149mila entrate, pari al 9,8% del totale, mentre i servizi culturali, sportivi e gli altri servizi alle persone hanno espresso una domanda di 142mila diplomati o qualificati professionali, pari al 9,3% del totale.

Se analizziamo invece la domanda del settore industriale e manifatturiero vediamo come la quota più alta di competenze con il titolo di studio professionale arrivi dalle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con 78mila entrate nel 2025, pari al 21%. Seguono altri comparti significativi come le industrie metallurgiche, con 76.800 entrate previste per diplomati e qualificati professionali nel 2025 pari al 20,8% del totale, le industrie di fabbricazione di macchinari ed attrezzature, con 57mila entrate

pari al 15,5% del totale, le industrie tessili e del calzaturiero, con 38.300 entrate previste rivolte a diplomati e qualificati professionali, pari al 10% del totale ed infine le public utilities (acqua, energia, ambiente), con 24.600 entrate, pari al 6,7% del totale. La percentuale di operai specializzati in possesso di diploma e qualifica professionale nel settore industriale è di ben 470mila unità, equivalente a quasi la metà del totale della domanda di operai specializzati richiesta nel 2025.

Se andiamo a considerare il settore primario al vertice della domanda di assunzione di lavoratori con diploma o qualifica professionale troviamo le aziende con coltivazione ad albero, con 57.500 entrate pari al 37% del totale, seguite dalle aziende di coltivazione da campo, con 46.200 entrate pari a circa il 30% del totale e le aziende operanti nei servizi connessi all'agricoltura, con 21mila entrate pari al 13% del totale.

Il quadro di rilevazione del sistema Excelsior ci permette anche di verificare in ogni comparto quali sono i sotto settori di impresa in cui è più consistente in termini percentuali sul totale la quota delle entrate di qualificati e diplomati professionali. Oltre a quelli già citati è opportuno considerare anche i seguenti: l'industria della carta, l'industria del legno, l'industria della gomma e delle materie plastiche, l'industria di produzione di beni per la casa, il settore delle costruzioni, la sanità ed i servizi sociali.

2.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)

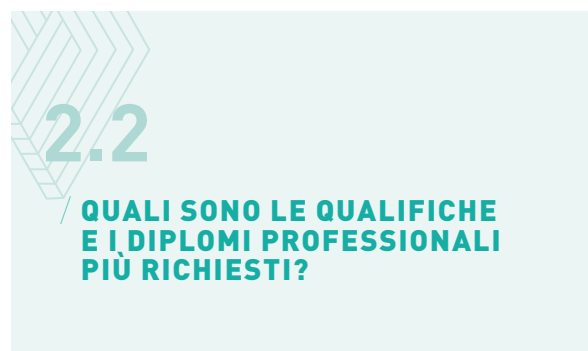
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali	Entrate	Quota % su totale
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	78.200	21,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	76.800	20,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	57.000	15,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	38.300	10,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	24.600	6,7

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali	Entrate	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	608.400	39,9
Commercio al dettaglio	229.100	15,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	171.800	11,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	149.100	9,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	141.800	9,3

**Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).*

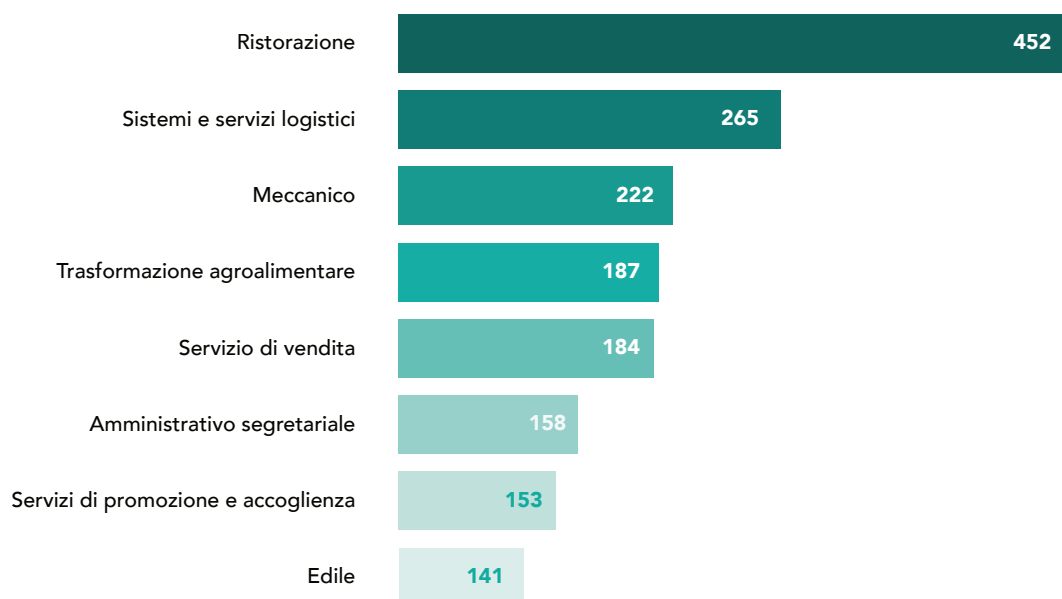
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le qualifiche e i diplomi professionali più richiesti corrispondono in maniera diretta con i settori che richiedono un maggior numero di entrate di persone in possesso di qualifica o diploma professionale. Al vertice della domanda di qualificati e diplomati professionali troviamo gli operatori della ristorazione, con ben 452mila entrate previste, seguono poi gli addetti ai sistemi ed ai servizi logistici, con 265mila entrate nel 2025, i diplomati e qualificati professionali nel settore meccanico, con 222mila entrate e gli addetti alla trasformazione agroalimentare, con 187mila entrate.



Seguono gli operatori dei servizi di vendita con diploma o qualifica professionale, per i quali sono previste 184mila entrate nel 2025, i servizi di segreteria amministrativa, con 158mila entrate, i servizi di accoglienza, con 154mila entrate e gli operai del settore edile, con 141mila entrate previste. Significativa appare inoltre la domanda di diplomati e qualificati professionali anche provenienti da altri indirizzi di studio, come l'indirizzo agricolo, benessere, elettrico, riparazione di veicoli a motore e l'indirizzo edile.

2.3 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.3

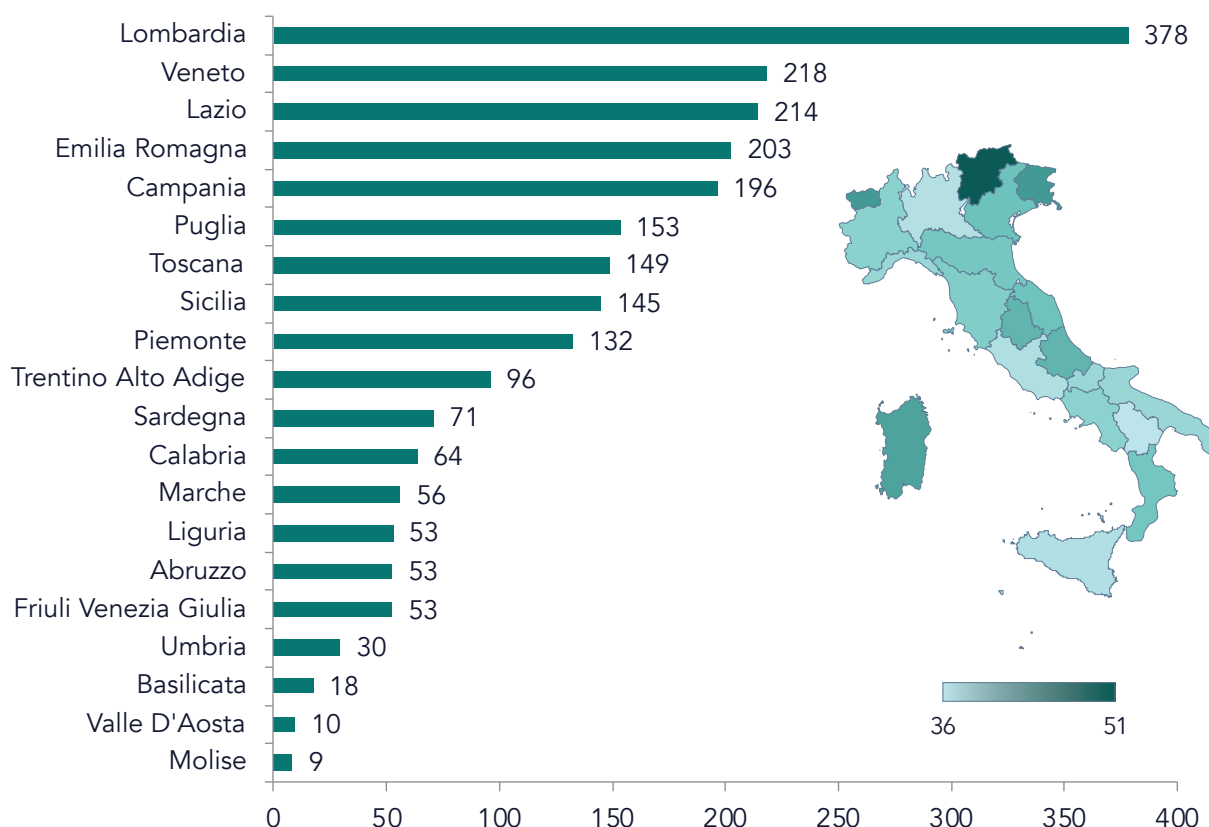
/ QUAL È LA SITUAZIONE A LIVELLO REGIONALE?

Possiamo andare a considerare la situazione della domanda di diplomati e qualificati professionali a livello regionale sia per quanto riguarda la consistenza numerica in termini assoluti che rispetto alla percentuale sul totale delle entrate nel corso del 2025. Se consideriamo la domanda in termini assoluti la presenza maggiore di entrate rivolte a diplomati o qualificati professionali la possiamo riscontrare in Lombardia, con 378mila contratti, in Veneto, con 218mila contratti, nel Lazio, con 214mila contratti, in Emilia Romagna, con 203mila contratti, ed in Campania, con 196mila contratti. Seguono la Puglia, la Toscana, la Sicilia ed il Piemonte.

Se consideriamo la quota percentuale di entrate di lavoratori con diploma o qualifica professionale sul totale delle entrate troviamo invece al primo posto il Trentino Alto Adige, con ben 96mila entrate di diplomati e qualificati professionali sul totale complessivo di 189mila entrate nel 2025. Seguono la Valle d'Aosta, con 9.551 entrate di diplomati e qualificati professionali sul totale di 21.166 entrate ed il Friuli Venezia Giulia con entrate per più di 56mila diplomati e qualificati professionali sul totale previsto di circa 135mila entrate. Piuttosto consistente anche la quota percentuale che troviamo in Sardegna dove sul totale di 160mila entrate previste ben 71mila sono riservate a qualificati o diplomati professionali. Una percentuale alta e superiore al 40% del totale si riscontra anche in regioni come l'Abruzzo, al 43% la percentuale riservata alle entrate di lavoratori con diploma o qualifica professionale sul totale delle entrate, e le Marche, con il 41%, l'Emilia Romagna, con il 41%, l'Umbria con il 43% ed il Veneto, con un 42% delle entrate riservate a chi è in possesso del titolo di studio di diploma o qualifica professionale.

2.4 LE ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER REGIONE

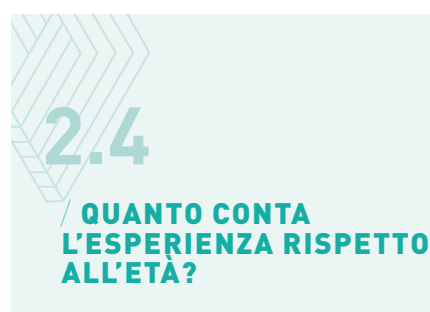
(VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



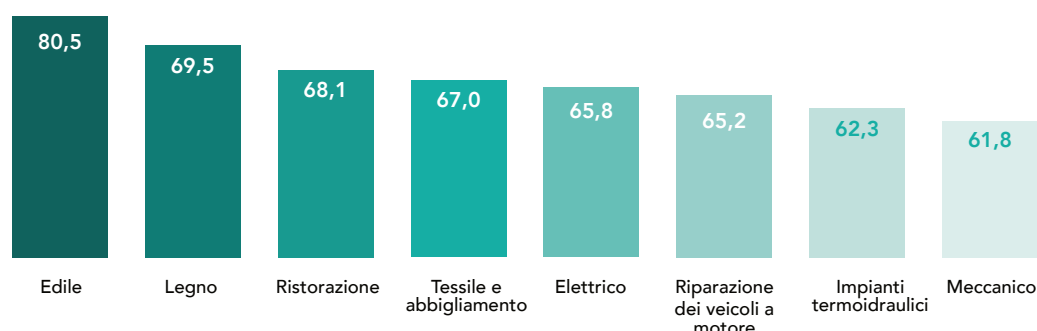
La relazione tra esperienza ed età vede nel sistema economico italiano una crescita del rilievo dato all'esperienza, anche in ragione di una presenza molto significativa di lavoratori over 50 rispetto al totale (sono circa il 45% gli occupati in Italia che hanno una età superiore ai 50 anni).

Questo si ripercuote su diverse attività professionali, anche nell'ambito delle competenze e dei mestieri coperti da lavoratori con il titolo di studio di qualifica o diploma professionale.

In particolare si segnala come gli indirizzi di studio in cui è maggiormente richiesta l'esperienza per diplomati o qualificati professionali sono l'edilizia (l'80% delle entrate previste richiedono esperienza pregressa), il settore del legno (68% delle entrate con esperienza), il settore della ristorazione (68%), il settore tessile ed abbigliamento (67%), elettrico (65,8%) e il settore della riparazione dei veicoli a motore (esperienza richiesta al 65% delle entrate). Seguono gli impianti termoidraulici, il settore meccanico e quello della trasformazione agroalimentare.



2.5 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

È possibile anche distinguere le caratteristiche dell'esperienza richiesta, tra esperienza specifica, nello stesso settore od una generica esperienza di lavoro.

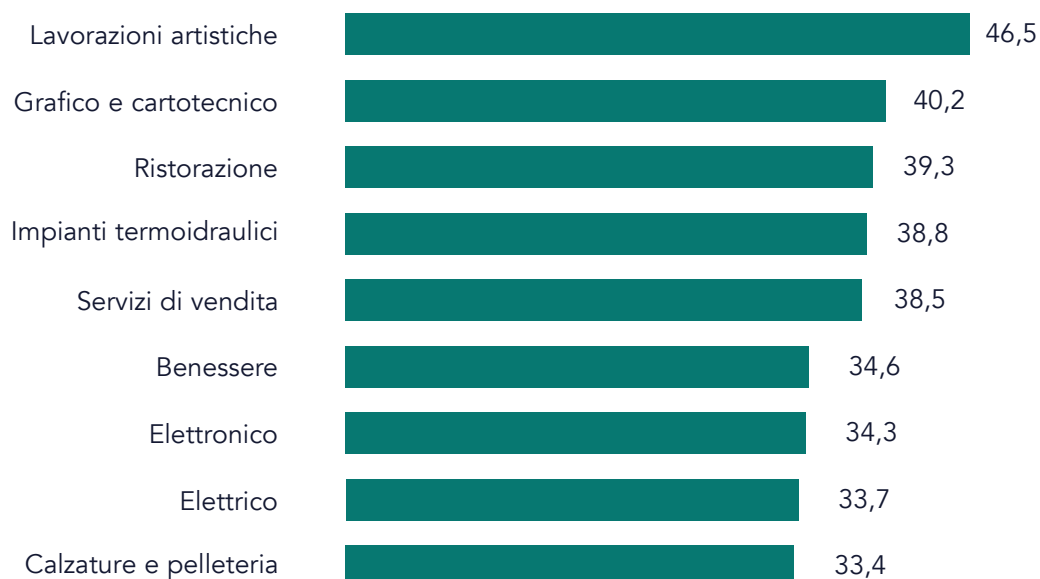
Tra i settori in cui l'esperienza specifica è più richiesta spiccano il settore del benessere, quello meccanico, quello degli impianti termoidraulici, quello elettrico, in cui le competenze di riferimento appaiono piuttosto ben definite e specifiche. L'esperienza nello stesso settore prevale invece nella ristorazione, nei servizi logistici, nella trasformazione agroalimentare, nei servizi amministrativi e nei servizi di vendita. La più generica precedente esperienza lavorativa la possiamo invece riscontrare nei servizi di promozione ed accoglienza, nei servizi agricoli, ma anche nell'indirizzo meccanico.

In ogni caso se consideriamo i due milioni e 299mila di entrate previste per i diplomati ed i qualificati professionali per quanto riguarda l'esperienza pregressa possiamo distinguere la domanda in una previsione di 318mila posizioni lavorative per le quali si richiede esperienza specifica, 1 milione e 67mila per le quali si richiede una esperienza nello stesso settore, 544mila per i quali si richiede una generica esperienza lavorativa e 369mila persone in possesso di diploma o qualifica professionale per i quali non si richiede una esperienza pregressa. In generale, pur in presenza di una domanda in cui l'esperienza appare prevalente rispetto all'età, possiamo notare come questa domanda varia come peso in ragione del tipo di competenza ed è corrispondente anche alla specificità della mansione e della funzione professionale richiesta.

Se andiamo a considerare le competenze e gli indirizzi di qualifica o diploma professionale in cui è maggiore la richiesta di under 30 e conseguentemente minore l'impatto dell'età e dell'esperienza pregressa la rilevazione ci mostra come le attività con più richiesta di under 30 siano le lavorazioni artistiche (con il 46,5% di domanda di under 30), l'indirizzo grafico e cartotecnico (con il 40,2% di domanda di under 30), la ristorazione (con il 39,3% delle entrate rivolte a giovani under 30), alle quali seguono le competenze che operano negli impianti termoidraulici (under 30 richiesti al 38,8%) ed i servizi di vendita (il 38,5% è riservato agli under 30). Anche l'area del benessere, della meccanica, elettronica, dei sistemi logistici vede una presenza di entrate per under 30 intorno al 35% del totale.

Non è possibile fare una valutazione molto dettagliata delle motivazioni di fondo della distinzione tra età ed esperienza, in quanto la valutazione varia nel considerare sia le caratteristiche del candidato, l'azienda, il settore ed anche altri elementi. Tuttavia, appare possibile valutare come le competenze che richiedono maggiore attitudine alle competenze trasversali, alla relazione con i clienti o il possesso di maggiore talento e creatività e meno esecutive vedono una maggiore richiesta di giovani, rispetto alle funzioni più esecutive, specifiche e tecniche che vedono una maggiore domanda di esperienza nei profili per i quali si richiede una qualifica od un diploma professionale.

2.6 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.5

/ **QUALI SONO I MESTIERI PIÙ RICHIESTI?**

I mestieri più richiesti per le persone in possesso di un titolo di studio di qualifica o di diploma professionale vedono in ordine di entrate numeriche al primo posto la domanda di camerieri, che nel corso del 2025 ha determinato una richiesta di bene 223mila qualificati e diplomati professionali. Alla figura professionale del cameriere seguono quella del commesso delle vendite al minuto, con 217mila posizioni lavorative, quella del cuoco in alberghi o ristoranti, con 155mila entrate previste, i baristi, con 120mila entrate, gli elettricisti, con 67mila entrate, e gli acconciatori, con 50mila entrate.

Queste figure professionali molto richieste tra i diplomati e qualificati professionali sono seguite da altre figure come le professioni nei servizi sanitari ed alla persona, gli addetti alla preparazione e distribuzione dei cibi, gli idraulici ed i posatori di tubazioni, i meccanici artigianali ed i riparatori di automobili. È interessante valutare anche sul totale complessivo delle entrate dei singoli mestieri quante siano destinate a persone in possesso di titolo di studio di diploma o di qualifica professionale.

In questo caso vediamo come la qualifica o il diploma professionale sia prevalente tra i camerieri, i commessi, i cuochi, i baristi, gli elettricisti, gli acconciatori, il personale dei servizi sociali e sanitari, gli idraulici, gli operai addetti a macchine utensili, i montatori di carpenteria metallica, gli estetisti, i conduttori di macchine movimento terra, gli assemblatori di macchinari, i pasticceri e gelatai etc.

La crescita del peso specifico delle figure professionali che hanno un titolo di studio con qualifica o diploma professionale è una caratteristica di questa fase di evoluzione del mercato del lavoro italiano, che rende evidente come sia ben presente la domanda di figure esecutive, di operai specializzati, di artigiani e di operatori in possesso di competenze tecniche ed anche manuali. Nonostante la crescita della digitalizzazione e della strumentazione tecnologica l'economia italiana continua a ricercare figure professionali di tipo esecutivo o legate alle attività produttive ed operative. Nel confronto con l'anno precedente la crescita di questa domanda appare come uno degli elementi distintivi del 2025.

2.7 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E I DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*

Camerieri	222,9
Commessi delle vendite al minuto	217,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	155,4
Baristi	119,7
Elettricisti nelle costruzioni civili	67,7
Acconciatori	49,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	47,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	42,5
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	31,7
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	27,5

Le competenze cosiddette trasversali sono quelle che riguardano le modalità con cui si svolge l'attività lavorativa. Le competenze trasversali rappresentano un insieme di capacità che non riguardano direttamente una professione specifica, ma che sono fondamentali per affrontare con successo situazioni diverse, collaborare con gli altri e adattarsi ai cambiamenti. Sono chiamate "trasversali" proprio perché si applicano in modo orizzontale a molteplici ambiti della vita e del lavoro.



Ad ogni figura professionale, operante nei diversi settori economici e ambiti lavorativi, è richiesta il possesso di competenze trasversali, che possono variare per livello di importanza e peso specifico. Questo interviene anche per i lavoratori in possesso di qualifica o diploma professionale, come è stato considerato dalla ricerca del sistema Excelsior. Nel 2025 le competenze trasversali più richieste per i diplomati e qualificati professionali sono date in primo luogo dalla flessibilità e dall'adattamento, richieste per ben il 95% dei profili professionali ricercati, seguite dalla capacità di lavorare in gruppo, richieste per l'85% delle entrate per qualificati e diplomati professionali, l'attitudine al lavoro in autonomia, richiesta per l'81% delle entrate, la capacità di gestione e soluzione dei problemi, richiesta nel 79% delle attività, e le competenze interculturali, ossia la capacità di relazione tra persone provenienti da culture e nazionalità diverse, che è richiesta per il 67% della domanda di lavoro rivolta a qualificati e diplomati professionali. Seguono poi le capacità di comunicazione delle informazioni sull'impresa.

Le competenze trasversali hanno un peso specifico diverso in riferimento ai diversi indirizzi di studio e settori di riferimento. Per esempio, nella ristorazione, nei servizi di vendita, nel settore del benessere la capacità di lavorare in gruppo risulta fondamentale, in media richiesta al 90% delle entrate programmate. Il problem solving è molto richiesto nei servizi di vendita, nel settore elettrico, meccanico e nella riparazione dei veicoli. Molto alta in ogni settore la richiesta di flessibilità ed adattamento, con punte nella ristorazione, nei servizi di vendita, nei servizi di promozione ed accoglienza e nel settore edile. Più disomogenea la richiesta di competenze di comunicazione dell'impresa, molto presente nella ristorazione, nei servizi di promozione e di accoglienza e nei servizi di vendita, ma meno nelle attività produttive. Le competenze interculturali sono molto richieste nella ristorazione, nei servizi di vendita, nei servizi di promozione ed accoglienza e per i diplomati e qualificati professionali che operano nel settore del benessere.

2.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



2.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER I PRINCIPALI INDIRIZZO DI STUDIO
(VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Ristorazione	92,1	79,8	84,4	95,1	78,3	67,9	82,5
Sistemi e servizi logistici	82,4	78,2	74,9	94,9	51,8	27,6	60,9
Meccanico	82,6	83,0	81,7	96,2	51,8	26,1	54,4
Trasformazione agroalimentare	83,5	75,2	80,7	95,2	55,7	37,6	58,7
Servizi di vendita	95,5	88,0	87,2	97,2	86,6	52,0	76,1
Amministrativo segretariale	85,4	80,4	81,9	95,9	52,6	35,0	67,0
Servizi di promozione e accoglienza	76,4	78,2	76,9	94,8	66,4	52,5	80,6
Edile	87,5	78,6	85,3	96,1	54,0	27,1	65,3
Agricolo	70,6	57,4	70,3	84,0	41,1	26,2	40,2
Benessere	89,4	80,9	85,1	96,3	73,4	40,4	70,0
Elettrico	88,5	86,2	85,7	96,2	62,6	33,5	65,5
Riparazione dei veicoli a motore	87,7	83,2	78,7	95,2	53,5	35,0	70,6
Totale	85,8	79,3	81,5	95,0	62,9	42,0	67,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

2.7

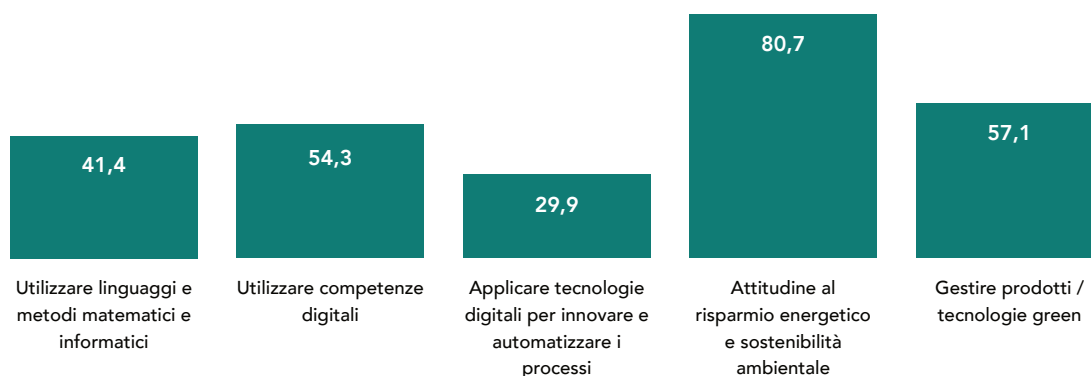
/ QUANTO CONTANO LE
COMPETENZE DIGITALI E LE
NUOVE COMPETENZE PER LA
TRANSIZIONE ECOLOGICA?

Le competenze digitali e per la transizione ecologica costituiscono due ambiti di competenze importanti, richieste ai lavoratori da alcuni anni come competenze chiave destinate a sostenere l'evoluzione della domanda e della offerta di lavoro in questa fase di transizione. I cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'economia portano infatti verso una sempre maggiore diffusione di competenze digitali e legate alla sostenibilità. Anche i lavoratori con un titolo di studio di qualifica professionale e di diploma professionale sono chiamati ad operare attraverso competenze ed attitudini che tengano conto della transizione ecologica e dell'adeguamento delle tecnologie usate dalle imprese al sistema digitale, tra cui l'intelligenza artificiale.

L'analisi del sistema Excelsior mostra in particolare come sia particolarmente chiesta ai lavoratori con diploma o qualifica professionale l'attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale, richiesta da più dell'80% delle entrate previste nel 2025 per diplomati e qualificati professionali. Seguono la competenza gestionale di prodotti e tecnologie green, richiesta a circa il 57% delle entrate di qualificati e diplomati professionali, e la capacità di usare competenze digitali, richiesta al 54,3% delle entrate. Meno presente la capacità di usare linguaggi e metodi matematici ed informatici, richiesta al 41,5% dei diplomati e qualificati, e la capacità di utilizzare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare i processi, richiesta a meno del 30% del totale delle entrate di qualificati e diplomati professionali. Queste competenze e capacità sono a loro volta richieste in modo diverso in ragione del settore e dell'indirizzo di studio di riferimento per il settore economico. Mentre l'attitudine al risparmio energetico è mediamente richiesta da tutti i settori ed indirizzi di studio, l'utilizzo delle competenze digitali è richiesto soprattutto nel settore dei servizi di vendita e di riparazione di autoveicoli. La gestione di prodotti e tecnologie green è invece più richiesta per chi opera nel settore edile, elettrico e nella ristorazione.

In linea di massima la diffusione delle competenze per la transizione ecologica e digitale per i lavoratori con titolo di studio di qualifica o diploma professionale è presente in modo adeguato e diffuso per l'attitudine al risparmio energetico, ma le altre competenze chiave sono meno richieste ed evidenziano un certo ritardo nel pieno coinvolgimento dei lavoratori con titolo di studio di qualifica o diploma professionale nella diffusione dei processi di innovazione e transizione, a conferma di una certa difficoltà nel raggiungimento di omogenei e diffusi standard di innovazione nel nostro sistema economico e produttivo, soprattutto nei servizi e nelle piccole imprese.

2.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



2.9.b LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER L'INDIRIZZO DI STUDIO
(VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Ristorazione	43,6	52,8	30,8	84,7	63,4
Sistemi e servizi logistici	35,2	57,7	25,3	74,6	47,2
Meccanico	48,4	57,3	35,3	81,8	57,0
Trasformazione agroalimentare	40,4	44,9	28,6	80,4	57,6
Servizi di vendita	44,9	70,6	27,0	81,5	50,8
Amministrativo segretariale	41,4	56,7	27,4	81,2	56,6
Servizi di promozione e	33,0	44,0	23,5	81,8	53,8
Edile	42,6	47,3	35,7	83,3	62,6
Agricolo	29,9	29,8	22,7	66,3	50,7
Benessere	38,4	62,9	28,9	84,2	57,8
Elettrico	55,8	66,1	44,6	84,8	72,7
Riparazione dei veicoli a motore	40,6	68,7	34,9	82,7	60,7
Totale	41,5	54,3	29,9	80,7	57,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le opportunità di lavoro per i diplomati usciti dalla scuola secondaria superiore

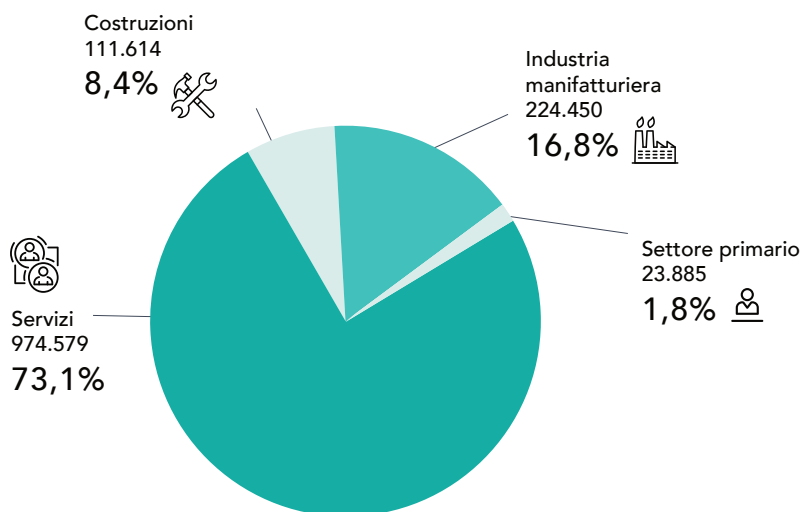
- 3.1 / Dove trovano lavoro i diplomati (quinquennali)?
- 3.2 / Quali sono gli indirizzi di diploma più richiesti?
- 3.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 3.4 / I diplomi in cui conta l'esperienza
- 3.5 / Quali sono i mestieri più richiesti?
- 3.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 3.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

I diplomati con diploma superiore quinquennale corrispondono ad una previsione di entrate complessive per il 2025 di 1.336.528 entrate. Di queste il 73,1% riguarda il macro settore dei servizi, con 977mila entrate previste, a cui seguono l'industria manifatturiera, con il 16,8% delle entrate sul totale previsto per i diplomati, pari a 224mila unità, ed il settore delle costruzioni con 112mila entrate pari all'8,4%. Il settore primario ha previsto solo 24mila entrate di persone con diploma quinquennale, pari all'1,8% rispetto al totale previsto di diplomati quinquennali.

3.1 DOVE TROVANO LAVORO I DIPLOMATI (QUINQUENNALI)?

Se consideriamo la distribuzione nel macro settore dei servizi delle entrate di diplomati quinquennali per indirizzo di studio e comparto economico troviamo al primo posto i servizi turistici, di alloggio e ristorazione, con 259mila entrate, pari al 26,6% delle entrate di diplomati quinquennali nell'intero settore dei servizi. Seguono i diplomati che operano nel commercio al dettaglio, con 176mila entrate, pari al 18% del totale di entrate nei servizi dei diplomati quinquennali. I diplomati quinquennali richiesti nel settore della sanità e dei servizi sociali sono 79.700, pari a poco più dell'8% sul totale dei diplomati nei servizi, mentre nel settore dei servizi culturali e sportivi ed altri servizi alle persone le entrate previsti di diplomati quinquennali sono 72.400 pari al 7,4% del totale. Il commercio all'ingrosso ha previsto nel 2025 l'assunzione di 71mila diplomati quinquennali, pari al 7,3% del totale dei diplomati previsti come entrate del settore dei servizi.

3.1 ENTRATE DI DIPLOMATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se andiamo a considerare il settore industriale manifatturiero i primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati sono il settore delle industrie di fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto con 54.800 entrate che equivalgono al 24,4% delle entrate di diplomati nell'industria. Osserviamo poi di seguito le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo con 38.400 entrate pari al 17,1% a cui seguono le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 28.300 entrate pari al 12,6%, le industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature con 20.100 entrate pari al 8,9% e le industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali con 19.700 entrate pari all'8,8% del totale delle entrate di diplomati quinquennali nel settore industriale.

Nel settore primario le aziende con il maggior numero di entrate di diplomati quinquennali sono quelle che operano nelle coltivazioni di campo (8.100 entrate pari al 34,0% del settore primario) alle quali seguono le coltivazioni ad albero (entrate di 7.500 unità pari al 31,4%) ed i servizi connessi all'agricoltura (entrate di 2.700 unità pari all'11,2%).

È utile cogliere il peso specifico dei diplomati quinquennali nei diversi comparti e settori produttivi. I diplomati quinquennali sono piuttosto rilevanti in termini percentuali e richiesti nei settori tradizionali del manifatturiero italiano, come le industrie alimentari, delle bevande, del legno, tessili e calzaturiere, ma anche nelle industrie elettriche, metallurgiche e nella fabbricazione di macchinari ed attrezzature, nonché nelle industrie farmaceutiche e della gomma e plastica. Significativo anche il peso dei diplomati quinquennali nel settore delle costruzioni, con 111mila entrate previste, nonché nei servizi avanzati ed operativi di supporto alle imprese, nei servizi informatici e di telecomunicazione e nei servizi collegati alla mobilità ed alla logistica.

L'analisi svolta dalla rilevazione del sistema Excelsior evidenzia come i lavoratori con diplomi quinquennale, soprattutto di indirizzo tecnico, siano maggiormente presenti e richiesti nei sistemi produttivi e nei settori a maggior valore aggiunto rispetto alla distribuzione delle entrate che caratterizzano i qualificati e diplomati professionali. Questa presenza si rileva soprattutto in termini percentuali, in quanto il peso specifico in termini numerici dei settori a maggior valore aggiunto (dalla logistica alle telecomunicazioni) è di minore impatto e più distribuito rispetto ai settori, come il turismo, a minor valore aggiunto.

3.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	54.800	24,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	38.400	17,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.300	12,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20.100	8,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19.700	8,8

I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate di diplomati	Entrate	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	259.500	26,6
Commercio al dettaglio	176.100	18,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	79.700	8,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	72.400	7,4
Commercio all'ingrosso	71.000	7,3

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.2

/ QUALI SONO GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI?

Gli indirizzi di studio più richiesti dei diplomi superiori quinquennali corrispondono in termini numerici e quantitativi ai settori economici con maggiore domanda, ma appare significativo anche valutare come i diversi indirizzi possano collegarsi anche a settori diversi, se si tratta di competenze richieste in modo più diffuso. Al primo posto si trova infatti un indirizzo di diploma che può operare in diversi settori economici, si tratta dell'indirizzo dei diplomati in amministrazione, finanza e marketing, che prevede nel 2025 una domanda di ben 381mila entrate di diplomati superiori, pari a circa il 28% delle entrate totali di diplomati con diploma superiore quinquennale.

La trasversalità e la necessità in ogni impresa di questa qualifica che corrisponde ad un diploma superiore quinquennale rende questa figura molto richiesta. Seguono poi i diplomati superiori nell'indirizzo del turismo, dell'enogastronomia e nell'ospitalità, con 239mila entrate, nella meccanica, meccatronica e nell'energia, con 121mila entrate previste, nell'elettronica ed elettrotecnica, con 102mila entrate previste e nei trasporti e nella logistica con più di 90mila entrate previste. Presenti anche gli indirizzi legati al sociosanitario, alle costruzioni, alla produzione e manutenzione industriale. Abbiamo una domanda anche per i diplomati di indirizzo artistico, con le specializzazioni sull'artigianato artistico, con 52mila entrate, ma anche per i licei tradizionali. Si coglie in generale la presenza diffusa delle competenze dei diplomati superiori in alcuni settori chiave delle attività produttive italiane, anche con una buona vocazione di innovazione e legate in particolare alla dimensione manifatturiera del sistema economico, a conferma della validità e diffusione degli istituti tecnici e professionali quinquennali.

3.3 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

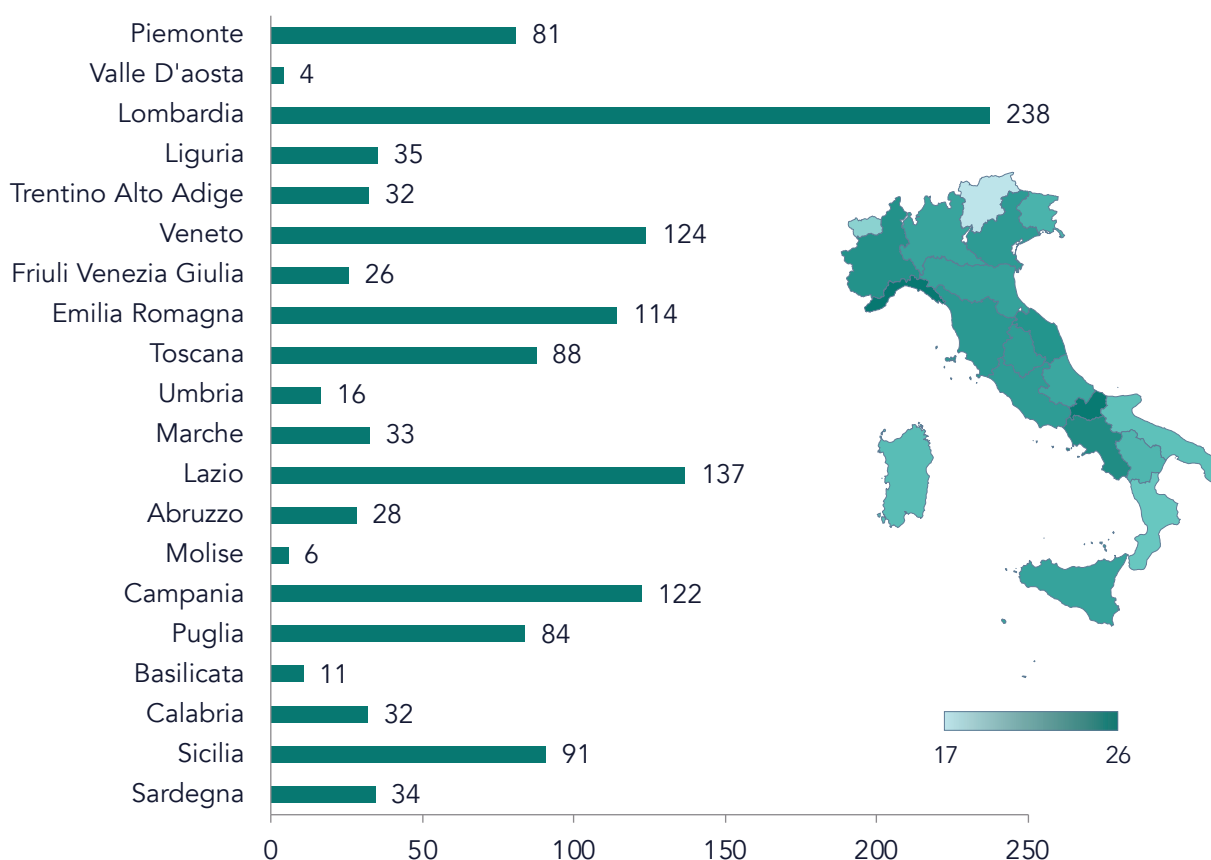
Le entrate previste per i diplomati quinquennali nel 2025 mostrano al primo posto in termini quantitativi come regione attrattiva per i diplomati la Lombardia con 238mila entrate, alla quale seguono il Lazio con 137mila entrate, il Veneto con 124mila entrate, la Campania con 122mila entrate e l'Emilia Romagna con 114mila entrate. Seguono la Sicilia, la Toscana ed il Piemonte. È interessante osservare il peso specifico in termini percentuali delle entrate dei diplomati regionali nei diversi mercati del lavoro regionali.



La percentuale più alta dei diplomati quinquennali ricercati dalle imprese rispetto al totale complessivo delle entrate si trova in Liguria ed in Molise, con il 26%, mentre di poco inferiore è la percentuale delle entrate nel 2025 di diplomati superiori quinquennali in Campania, al 25%, nel Lazio, Umbria, Veneto, Piemonte, Toscana, Marche, con il dato del 24%, mentre è del 23% la percentuale delle entrate previste dei diplomati quinquennali sul totale delle entrate di lavoratori in Lombardia, Sicilia, Abruzzo ed Emilia Romagna. In generale la media delle entrate previste per i diplomati con titolo quinquennale non varia di molto tra le regioni italiane, a conferma di come il diploma quinquennale costituisca ancora un titolo di studio di riferimento per il mercato del lavoro italiano, con caratteristiche in grado di renderlo interessante per i profili tecnici intermedi molto presenti nel sistema economico e produttivo italiano.

3.4 LA DOMANDA DI DIPLOMATI PER REGIONE

(VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

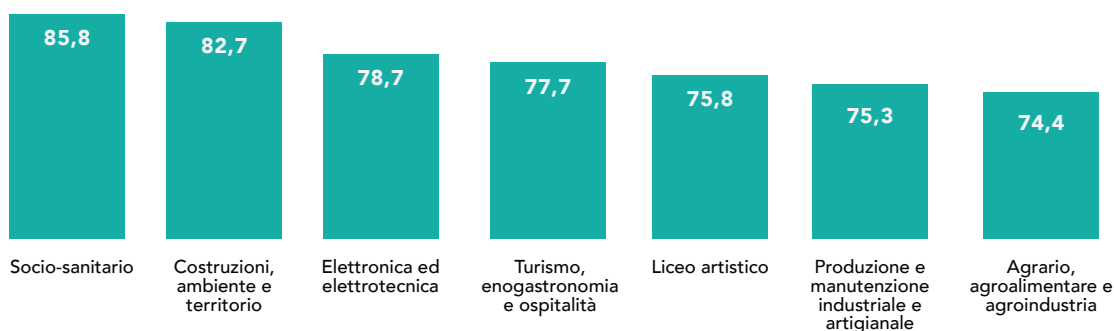
3.4

/ I DIPLOMI IN CUI CONTA L'ESPERIENZA

Il rapporto tra esperienza ed età rende evidente i titoli di studio che rendono più o meno attrattivi i lavoratori con una maggiore età anagrafica, che costituiscono peraltro la maggioranza degli occupati nel mercato del lavoro italiano. Questo vale senza dubbio anche per i diplomati quinquennali, titolo di studio presente in modo trasversale tra le generazioni, ma più presente negli over 35 rispetto alle altre classi di età.

Gli indirizzi di diploma quinquennale dove è maggiormente richiesta l'esperienza vedono al primo posto l'indirizzo sociosanitario, con una esperienza richiesta dall'85,8% delle entrate richieste, a cui segue l'indirizzo in costruzioni, ambiente e territorio, con una esperienza richiesta all'82,7% delle entrate previste, a cui seguono gli indirizzi in elettronica ed elettrotecnica, con una esperienza richiesta al 78,7% delle entrate, ed al turismo, ospitalità ed enogastronomia, con una esperienza richiesta al 77,7% delle nuove entrate previste di diplomati quinquennali. Interessante anche l'esperienza richiesta al 75,8% di diplomati al liceo artistico.

3.5 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se andiamo a distinguere tra esperienza specifica, esperienza nello stesso settore o mera esperienza di lavoro pregresso possiamo osservare come l'esperienza specifica in quella determinata attività sia richiesta da settori con competenze di diploma superiore ben definito, come l'indirizzo socio sanitario, l'indirizzo meccanico e mecatronico, l'indirizzo in informatica e telecomunicazioni e l'indirizzo in chimica e biotecnologie. L'esperienza nello stesso settore è invece prevalente nell'indirizzo costruzioni, elettronica ed elettrotecnica, turismo ed enogastronomia, agrario e nell'indirizzo trasporti, mobilità e logistica. Il livello di esperienza richiesto appare direttamente proporzionale e connesso alla specificità della competenza e della mansione, anche rispetto al risultato atteso.

Allo stesso modo possiamo osservare quali sono gli indirizzi di diploma più aperti alle entrate di giovani under 30 ed in questo senso troviamo al primo posto i diplomati di liceo artistico, con il 51,9% di opportunità di entrate per gli under 30, a cui seguono i diplomati quinquennali indirizzo grafica e comunicazione con il 46,5% delle entrate per giovani diplomati superiori quinquennali under 30, mentre l'indirizzo per il Turismo, enogastronomia e ospitalità prevede il 43,4% di entrate di giovani under 30.

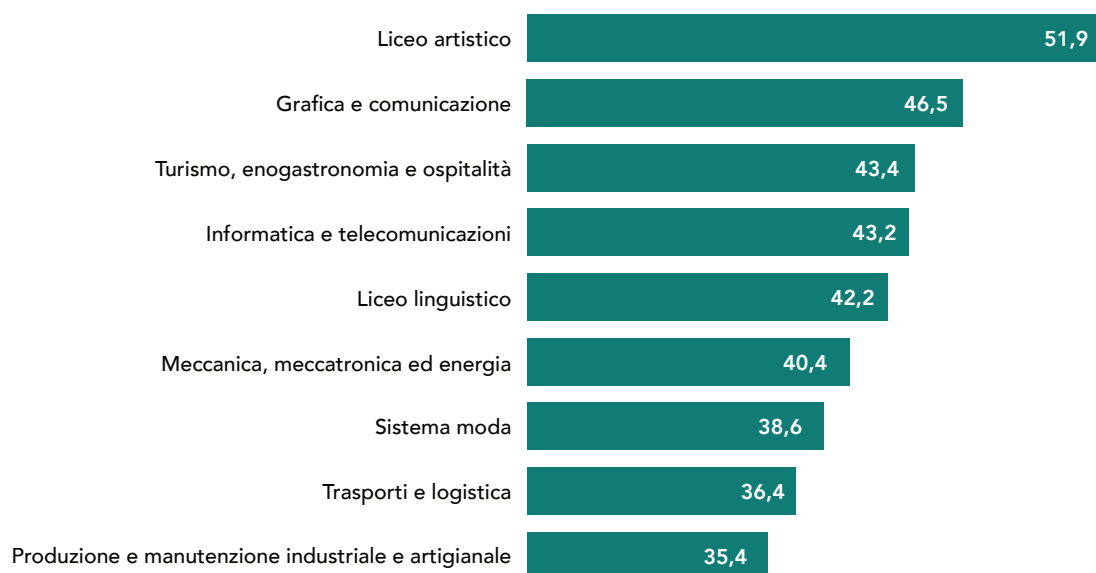
Seguono gli indirizzi in Informatica e telecomunicazioni, con il 43,2% delle entrate per i giovani ed il liceo linguistico, con il 42,2%.

Troviamo poi i diplomi quinquennali in meccanica, nel sistema Moda e nei trasporti e logistica. La maggiore apertura verso entrate di giovani rispetto al dato dell'esperienza si rende evidente nei settori e negli indirizzi di studio in cui è prevista maggiore creatività, innovazione e capacità relazionale.

In termini assoluti è significativo segnalare che su 1.336.528 entrate previste per diplomati quinquennali troviamo 139.651 entrate destinate agli under 24, 337mila destinate agli under 30 ed altre 320.688 entrate per le quali l'aspetto anagrafico e dell'esperienza non appare rilevante.

3.6 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30

(VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

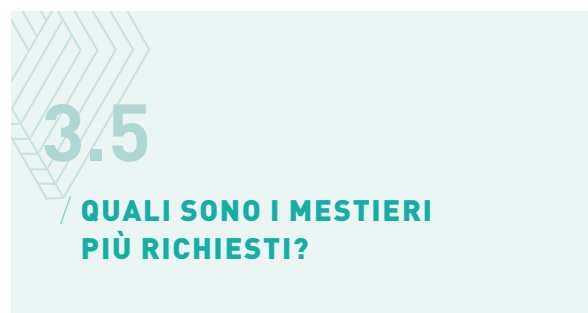
Le professioni più richieste tra i diplomati con diploma superiore quinquennale sono del tutto coerenti e collegate agli indirizzi di diploma più richiesti.

Si tratta degli addetti agli affari generali, con circa 75mila contratti offerti ai diplomati, dei tecnici della vendita e della distribuzione, con 66mila entrate previste, degli addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici, con quasi 34mila contratti, a cui seguono gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione con più di 30mila entrate previste e gli addetti all'assistenza personale con 28mila entrate.

Significativa anche la presenza di diplomati quinquennali tra gli addetti a funzioni di segreteria, gli installatori e riparatori di apparecchi elettronici, i tecnici di gestione dei cantieri edili, gli addetti alla contabilità.

E' interessante osservare anche il peso specifico dei diplomati quinquennali nei mestieri più richiesti, con una presenza superiore al 50% del totale delle entrate per gli addetti agli affari generali, così come nei tecnici della vendita e della distribuzione, degli addetti all'accoglienza ed all'informazione, sia nelle imprese che nei servizi di alloggio e ristorazione, degli addetti all'assistenza personale, degli addetti a funzioni di segreteria, degli installatori e riparatori di apparecchi elettrici, degli addetti alla contabilità, degli addetti alla gestione di cantieri edili, degli addetti alla gestione dei magazzini, dei disegnatrici industriali, nonché di diversi altri mestieri.

Si tratta di una considerazione di particolare significato: gli istituti professionali e tecnici in Italia hanno indirizzi e specializzazioni che costituiscono il riferimento prevalente dei percorsi di formazione e di



3.7 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI

(VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.6

/ QUALI SONO LE COMPETENZE
"TRASVERSALI" PIÙ
RICHIESTE?

Le competenze trasversali impattano in modo evidente anche nelle persone con competenze derivanti da titoli di studio di diploma quinquennale. L'analisi svolta dal sistema Excelsior mostra in questo senso come la competenza trasversale data dalla capacità di flessibilità ed adattamento sia egemone e molto diffusa, arrivando a riguardare quasi il 98% delle entrate destinate ai diplomati quinquennali, mentre di poco inferiore, al 94,4% la competenza della capacità di lavorare in gruppo.

Seguono il problem solving, richiesto al 91% e la capacità di lavorare in autonomia, richiesto al 90,7% dei diplomati. Meno essenziali appaiono le altre competenze trasversali ossia la competenza interculturale, richiesta al 76,2% dei diplomati, la comunicazione in lingua italiana di informazioni sull'impresa, al 76,8%, e la comunicazione in lingua straniera di informazioni sull'impresa, richiesta nel 58,5% delle entrate.

L'adattabilità e la flessibilità sono capacità e competenze trasversali del tutto dominanti e da considerare necessarie, ma anche le altre competenze del lavorare in gruppo, del problem solving e dell'autonomia sono assolutamente presenti in tutti gli indirizzi e settori dei diplomati quinquennali. La capacità di comunicare informazioni sull'impresa è poco presente nel settore agrario, socio sanitario e meccanico e per quanto riguarda la lingua straniera appare rilevante nell'indirizzo turistico, artistico ed informatico, mentre la competenza interculturale è sentita e richiesta nel turismo, nella finanza e marketing e nell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio in cui la relazione con colleghi e clienti di diversa nazionalità è più presente.

3.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER INDIRIZZO DI STUDIO
(VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Amministrazione, finanza e marketing	96,0	92,1	91,8	98,7	82,2	60,4	78,8
Turismo, enogastronomia e ospitalità	93,9	87,7	91,6	97,3	84,8	80,7	88,2
Meccanica, meccatronica ed energia	91,9	93,9	91,5	98,4	65,5	43,5	63,0
Elettronica ed elettrotecnica	94,6	94,2	91,9	98,5	73,0	50,5	75,2
Trasporti e logistica	94,9	88,0	89,6	97,2	71,2	50,2	72,9
Socio-sanitario	91,8	89,3	80,9	94,6	59,6	30,6	73,5
Costruzioni, ambiente e territorio	94,6	93,9	92,6	96,9	79,8	45,5	78,1
Liceo artistico	94,9	91,9	92,0	98,4	89,4	70,5	60,2
Liceo classico, scientifico, scienze umane	95,8	90,9	86,2	98,0	67,1	54,0	75,6
Produzione e manutenzione industriale e artigianale	94,5	91,7	93,2	97,5	71,6	47,3	68,0
Agrario, agroalimentare e agroindustria	86,8	84,1	86,8	94,9	65,9	54,3	64,8
Informatica e telecomunicazioni	96,8	97,3	94,1	97,2	82,5	68,7	78,4
Totale	94,4	91,0	90,7	97,8	76,8	58,5	76,2

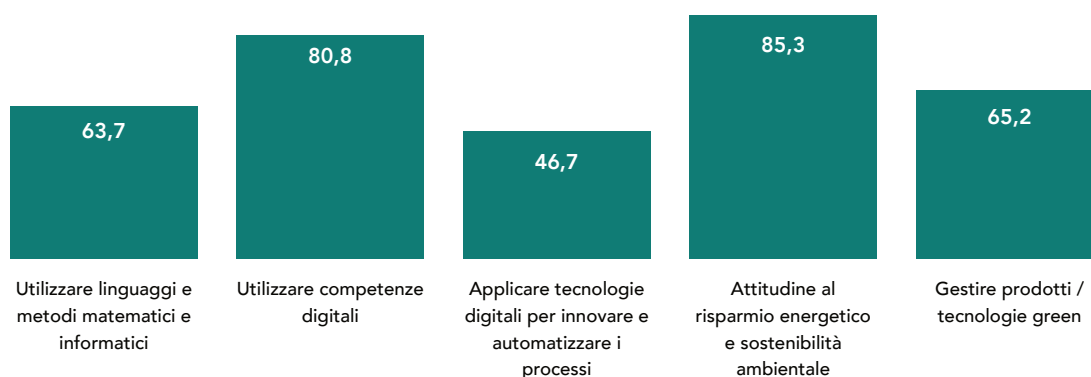
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le competenze digitali e relative alla transizione ecologica appaiono piuttosto diffuse, richieste e significative per i diplomati quinquennali, ma diversamente presenti in termini di richiesta tra i diversi indirizzi. In termini generali l'attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità è richiesta all'85% delle entrate di diplomati nel 2025, così come la capacità di utilizzare competenze digitali, richiesta all'80,8%. Appaiono meno richieste le altre competenze digitali e green, come la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici ed informatici e di gestire prodotti o tecnologie green, richieste rispettivamente nel 63,7% e nel 65% delle entrate dei diplomati quinquennali.



La capacità di applicare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare i processi appare invece richiesta solo nel 46% delle entrate. È opportuno verificare come questa domanda di competenze si distingua nei diversi indirizzi, per notare in questo senso come l'utilizzo di competenze digitali sia molto richiesto nei diplomati in amministrazione, finanza e marketing, in elettronica ed elettrotecnica, in informatica e telecomunicazioni, ma anche per i diplomi artistici. L'informatica e telecomunicazioni rappresenta un indirizzo che prevede anche una forte capacità di applicare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare i processi, capacità richiesta anche nel settore delle costruzioni, ambiente e territorio e nell'indirizzo elettrico ed elettronico. La gestione di prodotti e tecnologie green è infine più presente nell'indirizzo turismo e nell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio.

3.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.9.b LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Amministrazione, finanza e marketing	68,1	88,4	44,1	83,0	60,4
Turismo, enogastronomia e ospitalità	60,1	71,2	44,4	90,3	75,2
Meccanica, mecatronica ed energia	67,7	78,7	55,9	88,4	69,3
Elettronica ed elettrotecnica	72,4	87,4	57,6	93,0	69,8
Trasporti e logistica	64,9	83,3	42,6	86,0	65,0
Socio-sanitario	34,5	65,9	31,2	76,2	51,6
Costruzioni, ambiente e territorio	78,6	82,7	53,7	88,2	76,4
Liceo artistico	56,6	88,2	40,3	72,9	54,5
Liceo classico, scientifico, scienze umane	45,2	69,6	33,9	70,7	48,1
Produzione e manutenzione industriale e artigianale	65,7	74,1	43,9	89,4	71,7
Agrario, agroalimentare e agroindustria	55,1	62,0	50,7	85,7	69,2
Informatica e telecomunicazioni	85,3	99,4	75,2	88,4	68,4
Totale	63,7	80,8	46,7	85,3	65,2

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le opportunità di lavoro per i diplomati ITS Academy (istruzione tecnica superiore)

- 4.1 / Dove trovano lavoro i diplomati ITS Academy?
- 4.2 / Quali sono i diplomi ITS Academy più richiesti?
- 4.3 / A quale tipo di professioni indirizzano i vari titoli di studio?
- 4.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 4.5 / Quali sono le professioni più richieste?
- 4.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 4.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?



4.1

/ DOVE TROVANO LAVORO I DIPLOMATI ITS ACADEMY

Le previsioni di entrata di diplomati superiori (o post diplomati) provenienti dagli Istituti tecnologici superiori ITS Academy dichiarate dalle imprese nel 2025 sono di 116.986 ingressi.

Il 54% delle entrate appartiene ai servizi, con 63.000 entrate previste, mentre il 30% riguarda l'industria, con 35.000 ingressi e il 13,5% le costruzioni, con 16.000 unità.

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS vedono al primo posto i servizi dei media e della comunicazione con 10.300 entrate pari al 16,3% del totale delle entrate di diplomati tecnologici ITS nel macrosettore dei servizi, seguono le entrate nei servizi informatici e delle telecomunicazioni pari a 10.200 ingressi che equivalgono al 16,1%.

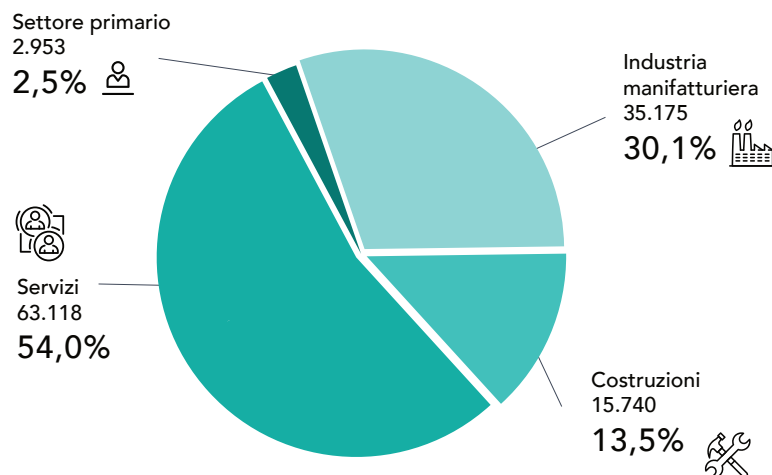
Troviamo poi di seguito i servizi di alloggio e ristorazione ed i servizi turistici con 8.700 ingressi pari al 13,7% del totale ed i servizi avanzati di supporto alle imprese con 6.400 entrate pari al 10,1% del totale ed i tecnici del commercio all'ingrosso con una previsione di 6.100 entrate pari al 9,6%.

Se consideriamo il settore industriale e manifatturiero il maggior numero di entrate di diplomati ITS riguarda le industrie di fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto, con una previsione di 11.400 entrate pari a ben il 32,4% del totale di ingressi di diplomati ITS del settore industriale, a cui seguono le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo con 8.300 entrate previste pari al 23,6% del totale, le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 4.400 entrate pari al 12,4 del totale, le industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali con 2.600 entrate pari al 7,4% del totale e le industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature che prevedono l'ingresso nel 2025 di 2.600 diplomati ITS Academy pari al 7,3% del totale degli ingressi nel settore industriale.

La rilevazione Excelsior ci mostra anche la domanda di diplomati ITS Academy nel settore primario, che vede come primi tre settori del settore primario con il maggior numero di entrate di diplomati ITS le coltivazioni ad albero con 800 ingressi pari al 27%, seguite dai servizi connessi all'agricoltura con 600 entrate pari al 21% e le coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai con 600 entrate pari al 20,9%. Sono numeri ancora limitati ma che mostrano come alcuni indirizzi ITS Academy stiano diventando importanti anche nel settore primario.

Oltre ad una significativa crescita della funzione e del ruolo degli ITS Academy va segnalato come la presenza dei diplomati superiori ITS stia in percentuale crescendo in alcuni settori chiave dell'economia italiana, come nei comparti tradizionali del Made in Italy, dal legno alla meccanica, e nei settori più innovativi ed a maggior valore aggiunto, come le industrie elettroniche, di fabbricazione di impianti, i servizi informatici e delle telecomunicazioni ed i servizi dei media e della comunicazione. La tendenza in crescita della domanda di ITS caratterizza in particolare i settori più dinamici e produttivi del sistema economico italiano.

4.1 ENTRATE DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

4.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati ITS Academy	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.400	32,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8.300	23,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.400	12,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2.600	7,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.600	7,3

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS	Entrate	Quota % su totale
Servizi dei media e della comunicazione	10.300	16,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.200	16,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8.700	13,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	6.400	10,1
Commercio all'ingrosso	6.100	9,6

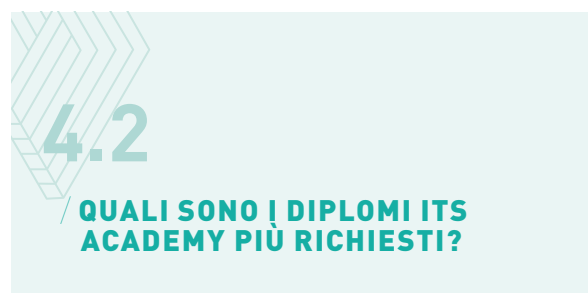
*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli ambiti professionali più richiesti dei diplomi ITS Academy confermano come questo titolo di studio sia presente negli ambiti più innovativi e produttivi del nostro sistema produttivo.

L'analisi Excelsior mostra come i diplomi più richiesti ITS Academy riguardino in particolare i servizi avanzati alle imprese, con una previsione per il 2025 di ben 27mila entrate, lo sviluppo e innovazione del processo e del prodotto, con una domanda di 15.500 tecnici diplomati ITS, l'automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici, con più di 13mila ingressi previsti, a cui seguono gli indirizzi in efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni con 10.300 ingressi previsti ed i tecnici superiori in architetture software e data management con 9.327 entrate nel 2025.

Seguono gli indirizzi di diploma superiore tecnologico ITS in turismo e attività culturali, nel sistema casa, nel sistema agroalimentare, nella gestione infomobilità e infrastrutture logistiche ed i tecnici provenienti da ITS in contenuti digitali e creativi. Gli indirizzi ITS Academy, anche in ragione della presenza delle organizzazioni di impresa e delle aziende direttamente nelle Fondazioni che presiedono alle attività degli ITS, appaiono in grado di corrispondere alla domanda di tecnici superiori che proviene dai diversi settori dell'economia italiana, in particolare i settori più dinamici.



4.3 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PIÙ RICHIESTI (VALORI PERCENTUALI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

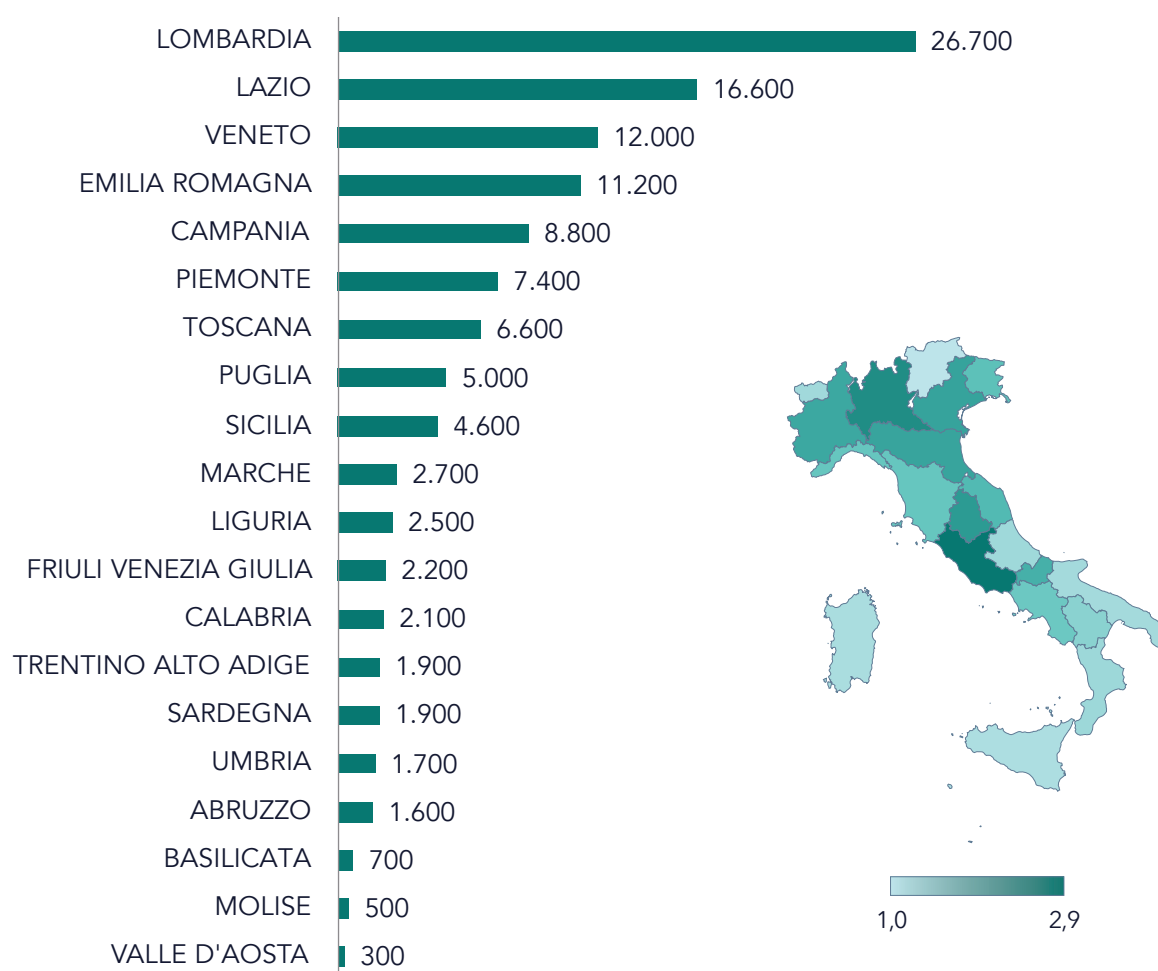
4.3

/ QUAL È LA SITUAZIONE
A LIVELLO REGIONALE?

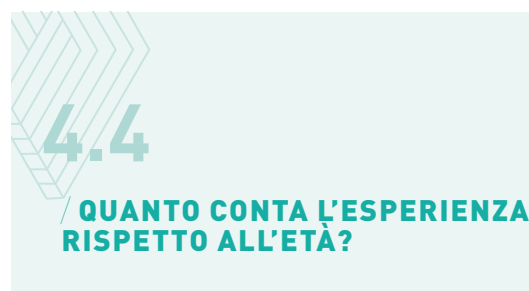
La distribuzione della domanda di diplomati ITS Academy tra le regioni italiane vede una netta prevalenza della Lombardia, con ben 26.700 entrate di diplomati superiori ITS, circa il 22% sul totale degli ingressi stimati nel 2025, seguita dal Lazio con 16.600 entrate, dal Veneto con 12mila, dall'Emilia Romagna con 11.200, dalla Campania con 8.800 e dal Piemonte con 7400 entrate.

È interessante vedere anche la percentuale della presenza di diplomati ITS Academy sul totale delle entrate previste. La percentuale media di entrate dei diplomati ITS Academy sul totale delle entrate previste nel 2025 è del 2%. In questo caso troviamo il Lazio con una percentuale più alta, prevista al 2,9%, seguita dalla Lombardia con il 2,6%, dall'Umbria con il 2,4%, dal Veneto e dall'Emilia Romagna con il 2,3%.

4.4 LA DOMANDA DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE)



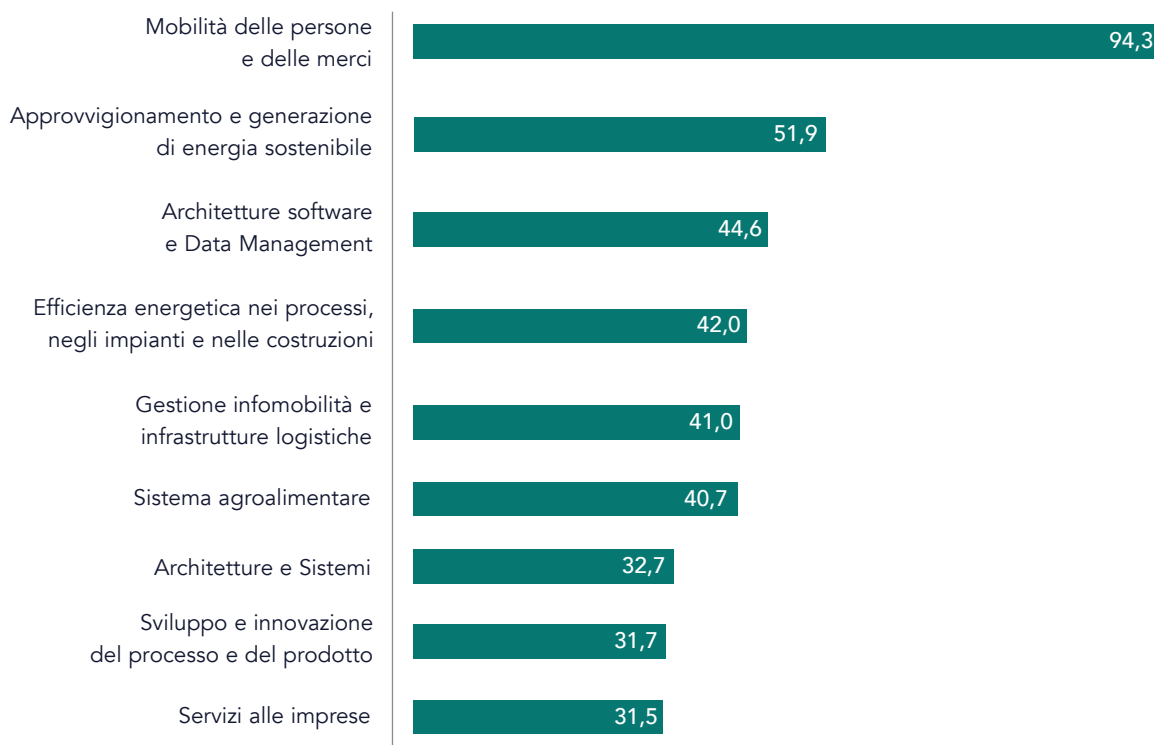
L'esperienza è richiesta in media in più del 90% delle entrate di diplomati ITS Academy in questi indirizzi: produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture (96,5%), contenuti digitali e creativi (94,2%), architetture e sistemi (93,8%), settore Moda (91,6%), sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare (91,6%), customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse (90,2%).



In generale, se consideriamo le entrate complessive di diplomati ITS, stimate in 116mila, abbiamo 44.824 entrate in cui è richiesta una esperienza specifica nell'attività, prevalente in indirizzi come il turismo, lo sviluppo e l'innovazione del processo e dei prodotti, l'automazione ed integrazione della produzione industriale.

Le entrate in cui è invece richiesta esperienza nello stesso settore sono 44.261, esperienza richiesta prevalente nell'indirizzo del sistema Casa, del sistema agroalimentare e dei servizi alle imprese. La richiesta di una generica precedente esperienza lavorativa riguarda circa 16mila delle entrate previste, mentre per 12mila entrate di diplomati ITS non è richiesta nessuna esperienza. Bisogna in ogni caso considerare come il percorso formativo dei diplomati ITS Academy preveda sempre una esperienza di tirocinio od apprendistato in azienda.

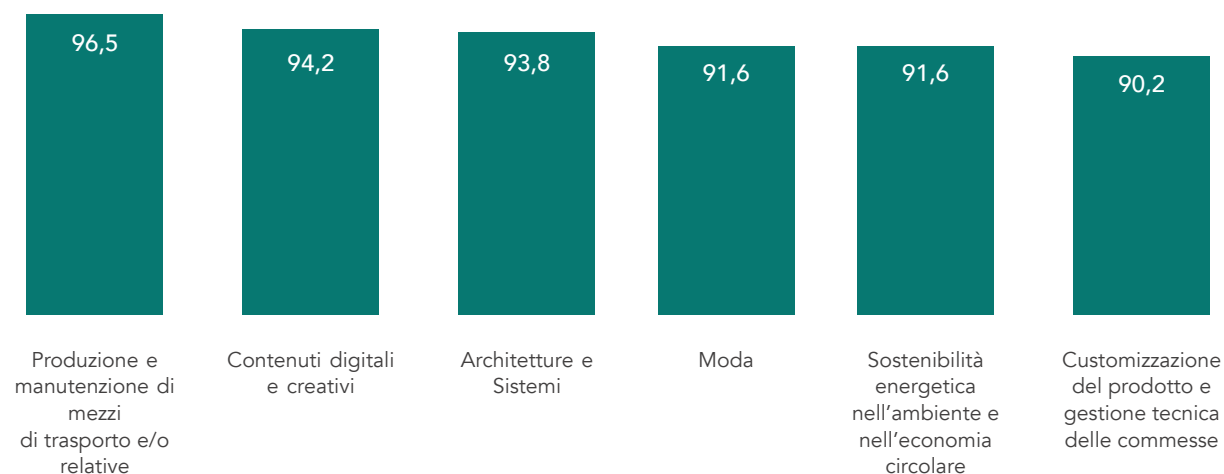
4.5 GLI AMBITI PROFESSIONALI ITS ACADEMY PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER AMBITO PROFESSIONALE)



Se andiamo invece a prendere in considerazione gli ambiti professionali di diploma ITS in cui è maggiormente presente la richiesta di giovani under 30 troviamo al primo posto i diplomati ITS in mobilità delle persone e delle merci (il 94,3% di entrate richiedono giovani under 30), seguiti dall'indirizzo di studi in approvvigionamento e generazione di energia sostenibile (con il 51,9% di entrate di under 30), l'indirizzo architetture software e Data Management (con il 44,6%), seguono l'indirizzo ed ambito professionale in efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni, con il 42% di entrate di under 30, la gestione infomobilità e infrastrutture logistiche, con il 41% rivolto agli under 30 e l'indirizzo del Sistema agroalimentare, con più del 40% degli ingressi previsti destinati agli under 30. Se consideriamo il dato complessivo dei 116mila diplomati ITS richiesti, la percentuale degli under 30 è il 33,4%, a cui si aggiunge un 14% di entrate per le quali l'età non appare rilevante.

La domanda di diplomati ITS Academy costituisce un livello di studio in cui le giovani generazioni sono generalmente più richieste.

4.6 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMA ITS ACADEMY DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER AMBITO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

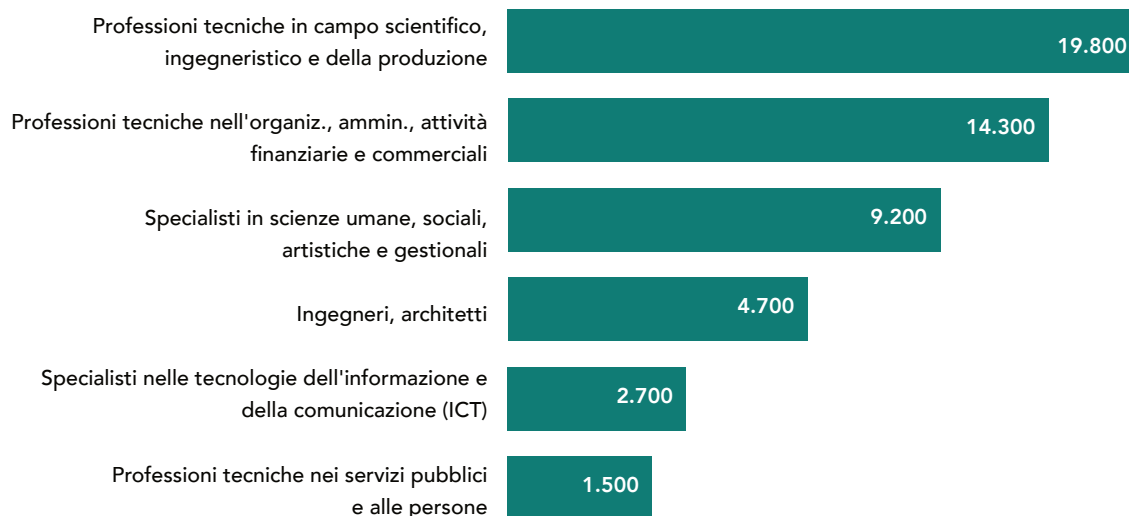
4.5

/ QUALI SONO LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE?

Se consideriamo le professioni tecniche e scientifiche di sbocco per i diplomati ITS Academy la rilevazione del sistema ITS ci mostra percorsi di ingresso nel mercato del lavoro e nelle aziende di particolare interesse. Al primo posto troviamo le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e nella produzione, con ben 19.800 entrate pari al 17% del totale previsto di entrate di diplomati ITS. Queste figure professionali sono presenti nell'industria (7.800) e nei servizi non commerciali o turistici (7.100), ma anche nelle costruzioni (3.400).

Segue come sbocco professionale dei diplomati superiori ITS l'ambito delle professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione, nelle attività finanziarie e commerciali con 14.250 entrate previste, distinte nel commercio, nell'industria e negli altri servizi. Abbiamo poi gli specialisti in scienze umane, sociali e gestionali, con 9.190 entrate distribuite nei diversi settori, ma soprattutto industria, commercio ed altri servizi. Troviamo poi l'ambito professionale di sbocco dei tecnici superiori in architettura e ingegneria con 4.720 ingressi e l'ambito professionale degli specialisti in tecnologie della comunicazione ed informazione ICT con 2.730 ingressi di diplomati ITS Academy e le professioni tecnici nei servizi pubblici e nei servizi alla persona con 1.500 entrate previste di diplomati ITS Academy.

4.7 LE PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI ASSOLUTI)*



*Professioni secondo la classificazione delle professioni - ISTAT CP2021 (2 digit)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se consideriamo le diverse componenti delle competenze trasversali più richieste per i diplomati superiori ITS possiamo osservare una netta crescita della richiesta di tutte le componenti delle competenze trasversali evidenziate nella analisi del sistema Excelsior.

In particolare, la flessibilità e l'adattamento è richiesta a più del 98% delle entrate di diplomati ITS Academy, ma anche le competenze trasversali che riguardano il lavoro in gruppo ed il lavoro in autonomia hanno una domanda superiore al 95%. Troviamo poi la risoluzione dei problemi con l'89,3%, le competenze interculturali con l'81,9% e le competenze di comunicare informazioni dell'impresa in lingua italiana con l'81,6% ed in lingua straniera con il 64,9%.

Pur con una componente tecnica accentuata tutti i settori e gli indirizzi prevalenti negli ITS Academy hanno una particolare domanda di competenze trasversali. In particolare, l'indirizzo di customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse prevede un alto livello di tutte le competenze trasversali indicate. Anche l'indirizzo di gestione dell'infomobilità e delle infrastrutture logistiche prevede un'alta richiesta di tutte le competenze trasversali. Meno significativa appare anche in questo caso la competenza di comunicare informazioni dell'impresa in lingua straniera, che risulta meno significativa delle altre competenze trasversali soprattutto negli indirizzi di sviluppo ed innovazione dei processi e del prodotto, nella automazione ed integrazione della produzione industriale e nell'indirizzo Moda. Rispetto ai precedenti titolo di studio appare in crescita la domanda di competenze interculturali rivolta ai diplomati ITS Academy.

4.6 QUALI SONO LE COMPETENZE "TRASVERSALI" PIÙ RICHIESTE?

4.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI E AI DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

4.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Servizi alle imprese	95,9	81,5	89,3	98,0	84,3	66,0	85,2
Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto	93,6	93,0	95,0	98,6	72,4	45,4	71,2
Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici	97,0	97,3	98,5	99,0	68,2	52,6	70,7
Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	97,0	91,6	96,0	97,9	81,6	62,3	79,1
Architetture software e Data Management	97,5	85,0	99,5	100,0	88,1	63,4	87,4
Turismo e attività culturali	93,2	90,1	92,1	94,4	94,6	89,5	83,8
Sistema Casa	95,8	99,0	99,1	96,2	88,4	67,7	92,3
Sistema agroalimentare	96,4	84,7	89,6	99,4	76,1	69,3	89,8
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	99,7	99,6	98,5	100,0	89,1	89,0	93,2
Contenuti digitali e creativi	80,6	91,4	99,2	89,7	57,3	67,1	70,2
Moda	99,7	99,0	100,0	97,4	81,7	57,3	84,5
Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse	100,0	100,0	100,0	100,0	98,2	98,2	97,4
Totale	95,8	89,3	95,1	98,1	81,6	64,9	81,9

4.7

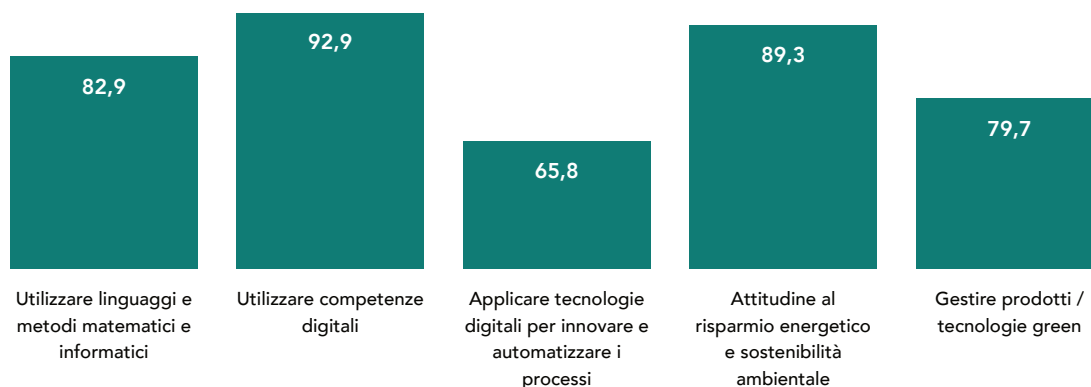
/ QUANTO CONTANO LE COMPETENZE DIGITALI E LE NUOVE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA?

Come per le competenze trasversali i diplomati ITS Academy hanno una particolare ed importante domanda di competenze digitali e legate alla sostenibilità, molto attinenti alla funzione di tecnici superiori nei processi, nei servizi e nelle produzioni che sono chiamati a svolgere nelle aziende e nei sistemi di innovazione. La domanda di competenze green e digitali appare quindi in crescita rispetto agli altri livelli di studio e prevede che sia richiesta al 92,9% dei diplomati ITS Academy mentre al 89,3% l'attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.

La capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici è richiesta all'82,9% dei diplomati ITS, mentre la capacità di gestire prodotti e tecnologie green è richiesta in più del 79% delle entrate previste per i diplomati ITS. All'ultimo posto troviamo la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, richiesta al 65,8% delle entrate di diplomati ITS.

Se andiamo a valutare come la domanda di competenze green e digitali varia nei diversi indirizzi degli ITS Academy possiamo notare come l'utilizzo di competenze digitali sia richiesta in tutti gli indirizzi di studio, così come l'attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale. La capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e la capacità di applicare tecnologie digitali appare invece meno presente negli indirizzi di studio relativi a settori economici e ad ambiti organizzativi e funzionali in cui non appaiono come competenze fondamentali.

4.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

4.9.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA)

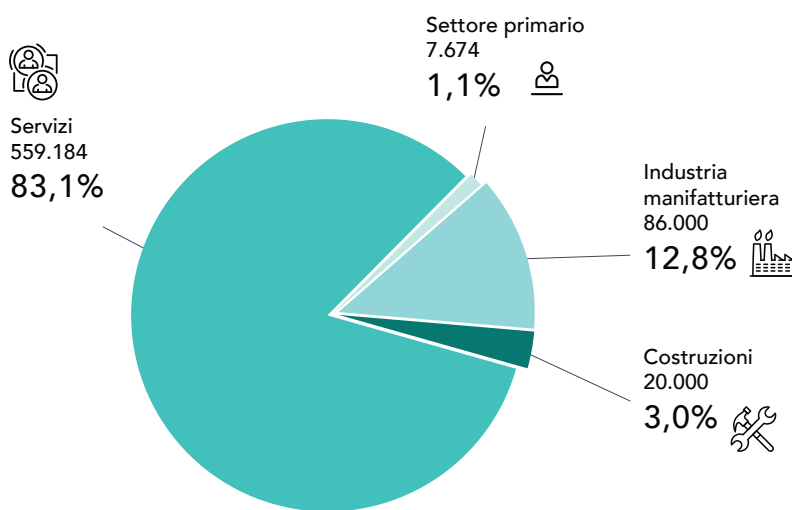
Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecno-logie digitali per innovare e automatizzare i processi	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Servizi alle imprese	85,4	97,3	58,8	88,0	77,6
Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto	72,7	83,1	60,4	86,3	75,4
Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici	83,6	87,2	68,5	93,1	74,9
Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	85,4	91,2	73,4	94,3	90,0
Architetture software e Data Management	96,1	100,0	81,1	84,7	81,0
Turismo e attività culturali	74,9	92,9	57,4	77,8	71,3
Sistema Casa	90,5	91,2	77,4	90,5	94,3
Sistema agroalimentare	72,8	81,6	71,6	96,0	89,3
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	89,8	99,8	55,3	88,7	57,8
Contenuti digitali e creativi	81,0	99,4	90,4	89,0	72,6
Moda	87,9	98,6	68,4	92,3	77,9
Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse	56,2	98,1	49,3	95,7	95,4
Totale	82,9	92,9	65,8	89,3	79,7

Le opportunità di lavoro per laureati

- 5.1 / Dove trovano lavoro i laureati?
- 5.2 / Quali sono le lauree più richieste?
- 5.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 5.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 5.5 / Quali sono le professioni di sbocco più richieste?
- 5.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 5.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

Nel 2025 le imprese hanno ricercato 673mila laureati, pari all'11,6% del totale entrate programmate. Le entrate di personale laureato sono previste per l'83,1% nel sistema dei servizi (pari a 559mila unità), per il 12,8% nel sistema manifatturiero ed industriale (pari ad 86mila ingressi), per il 3% nelle costruzioni (pari a 20mila ingressi) e per l'1,1% (8.000 unità) nel settore primario.

5.1 ENTRATE DI LAUREATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se andiamo a considerare i primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di laureati troviamo al primo posto la sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati con 148.800 entrate pari al 26,6% delle entrate dei laureati nel settore dei servizi, a cui segue il settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, con 96.400 entrate previste pari al 17,2% del totale. Gli altri settori di assunzione dei laureati sono l'istruzione ed i servizi formativi privati con 86.100 entrate pari al 15,4%, i servizi informatici e delle telecomunicazioni con 52.300 entrate pari al 9,4% ed il commercio al dettaglio con 34.500 pari al 6,2% delle entrate di laureati nel settore dei servizi.

Con riferimento al manifatturiero al primo posto tra i settori con il maggior numero di entrate di laureati troviamo le industrie di fabbricazione di macchinari, attrezzature e dei mezzi di trasporto con la previsione di 22.000 ingressi pari al 25,6% del totale delle entrate nel settore industriale.

Fanno seguito le industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, con 11.200 ingressi pari al 13% del totale settore industriale, le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere con entrate previste per 9.700 unità pari all'11,3% del totale, le public utilities (energia, gas, acqua, ambiente) con 8.900 entrate previste di laureati pari al 10,3% del totale e le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 8.600 entrate pari al 10% del totale. Anche il settore primario, pur se in numero piuttosto limitato, ha previsto entrate di laureati nel 2025, così divisi: coltivazioni di campo con 2.400 entrate previste pari al 31,9% del totale fabbisogno espresso dal settore primario, le coltivazioni ad albero con 1.600 entrate previste pari al 21,1% ed i servizi connessi all'agricoltura con 1.400 entrate previste pari al 17,6%.

Possiamo verificare dai dati dell'analisi del sistema Excelsior anche il peso specifico, in termini percentuali, della presenza di laureati nei diversi settori. In questo senso spiccano le industrie che caratterizzano le produzioni del Made in Italy (dall'alimentare al legno, dal tessile alla carta), e le produzioni caratterizzate da una maggiore innovazione, come le industrie elettroniche, il settore della

5.1

**DOVE TROVANO LAVORO
I LAUREATI?**

farmaceutica, le public utilities. Nel macro settore dei servizi troviamo un buon numero di laureati richiesti dal settore del commercio all'ingrosso e della grande distribuzione e soprattutto i servizi informatici e delle telecomunicazioni, i servizi finanziari ed assicurativi ed i servizi avanzati di supporto alle imprese, che hanno percentuali di laureati in entrata molto superiori alla media degli altri settori economici.

Esiste in ogni caso, come riscontrato anche per le entrate dei diplomati ITS Academy, per le entrate dei laureati una corrispondenza netta ed evidente: i settori a maggior valore aggiunto, innovazione e produttività hanno una percentuale di laureati sul totale delle entrate non inferiore al 10%, con punte del 30% nei settori più dinamici ed innovativi. Nei settori produttivi e dei servizi in cui è basso il valore aggiunto per addetto e la produttività è minore, la presenza e la domanda di laureati, fino al caso estremo dei servizi di alloggio e ristorazione in cui troviamo una domanda di laureati che risulta inferiore al 2% rispetto al totale, è minore. Questa valutazione trova tuttavia due importanti eccezioni, il settore dell'istruzione e dei servizi formativi privati ed il settore dei servizi sanitari e di assistenza sociale, che vedono al tempo stesso un'alta domanda di laureati, superiore al 50% del totale del settore, anche se sono settori che non hanno valori elevati di valore aggiunto e produttività.

5.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI LAUREATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di laureati	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	22.000	25,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.200	13,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9.700	11,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8.900	10,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.600	10,0

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di laureati	Entrate	Quota % su totale
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	148.800	26,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	96.400	17,2
Istruzione e servizi formativi privati	86.100	15,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	52.300	9,4
Commercio al dettaglio	34.500	6,2

**Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025*

5.2

/ QUALI SONO LE LAUREE PIÙ RICHIESTE?

La domanda di laureati da parte del sistema economico italiano varia in ragione dell'indirizzo di studi, sia in termini quantitativi che percentuali. Se consideriamo gli aspetti quantitativi le lauree più richieste nel 2025 derivano da questi indirizzi di riferimento: indirizzo economico, con ben 193mila entrate previste, l'indirizzo insegnamento e formazione, con 117mila entrate previste, l'indirizzo sanitario e paramedico con 54mila entrate previste, l'ambito degli studi di ingegneria industriale con 44.255 entrate previste cui segue l'indirizzo di ingegneria civile ed architettura con 39mila entrate di laureati previste.

Appare come significativa anche la domanda di laureati "Stem" ossia in Scienze matematiche, fisiche e informatiche con 36mila entrate e gli indirizzi chimico e farmaceutico con trentamila entrate, l'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione con 27mila entrate. Ci sono spazi nel mercato del lavoro dei laureati anche per le discipline di indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico, con 23mila entrate, e dell'indirizzo politico-sociale con circa 21mila entrate di laureati previste.

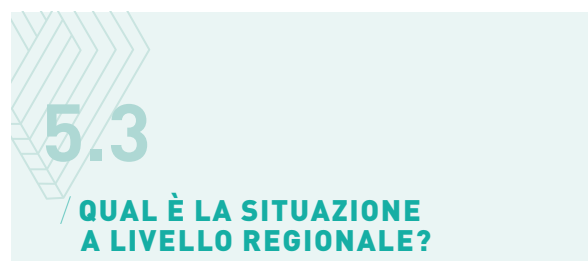
Se andiamo a considerare l'aspetto quantitativo buona parte dei laureati richiesti dall'economia italiana nel 2026 appartengono a tre grandi gruppi di indirizzo: l'indirizzo economico, l'area dell'ingegneria e quello del settore socio-sanitario. Tuttavia, la valutazione completa, nel comprendere anche la domanda significativa che arriva dalla Pubblica Amministrazione e dalla Scuola pubblica, estende a questi bacini anche l'area giuridica, umanistica e di insegnamento e l'area politico-sociale.

5.3 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI (VALORI PERCENTUALI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

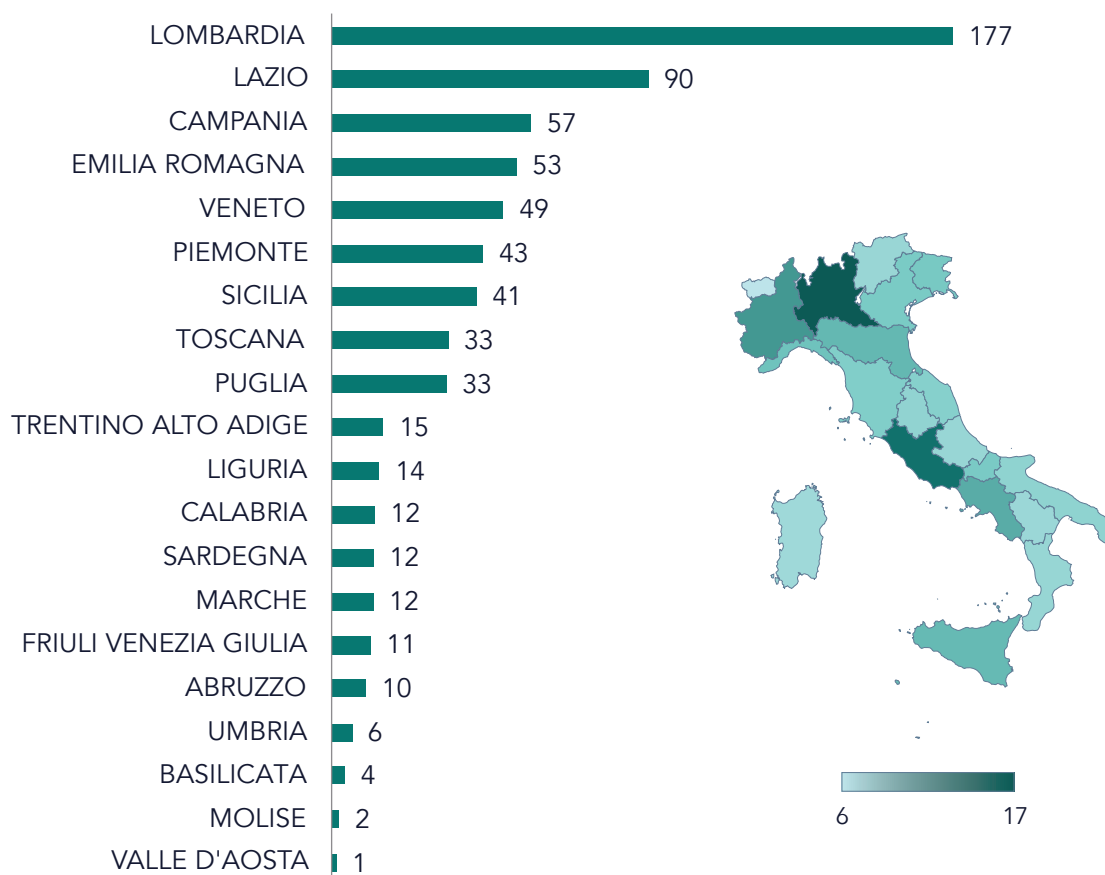
La distribuzione delle entrate di laureati previste nel 2025 al livello regionale vede al primo posto per numero di ingressi la Lombardia, con 177mila laureati, seguita dal Lazio, con 90mila laureati, dalla Campania, con 57mila ingressi di personale laureato, l'Emilia Romagna con 53mila entrate di laureati, il Veneto con la previsione di assunzione di 49mila laureati. Seguono il Piemonte, la Sicilia, la Toscana e la Puglia.



Se alla valutazione quantitativa affianchiamo anche l'analisi della presenza di laureati in percentuale rispetto alle entrate complessive previste nel corso del 2025 in ogni regione troviamo questa evidenza: al primo posto la Lombardia con una previsione di ingressi di laureati pari al 17% sul totale delle entrate, seguita dal Lazio con la previsione di laureati in entrata pari al 16% dei laureati totali. Seguono il Piemonte con il 13%, la Campania e l'Emilia Romagna con l'11%. Le altre regioni appaiono invece tutte sotto la media generale, fissata nell'11,6% e dipendente in particolare dai dati del Lazio e della Lombardia, regioni non solo importanti per il mercato del lavoro italiano sul piano quantitativo, ma protagoniste anche dal punto di vista qualitativo per quanto riguarda il peso delle entrate di laureati sul totale delle entrate previste. Al tempo stesso questa distribuzione disomogenea delle entrate dei laureati, solo in parte compensata da una distribuzione per la sua stessa natura meglio distribuita dei laureati richiesti dalla pubblica amministrazione, conferma la disomogeneità della crescita in termini di innovazione, valore aggiunto e qualità dell'economia italiana tra le diverse regioni. Il quadro della distribuzione dei laureati italiani nelle regioni mostra infatti alcune evidenti polarizzazioni a vantaggio in particolare della Lombardia e del Lazio.

5.4 LA DOMANDA DI LAUREATI PER REGIONE

(VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



5.4

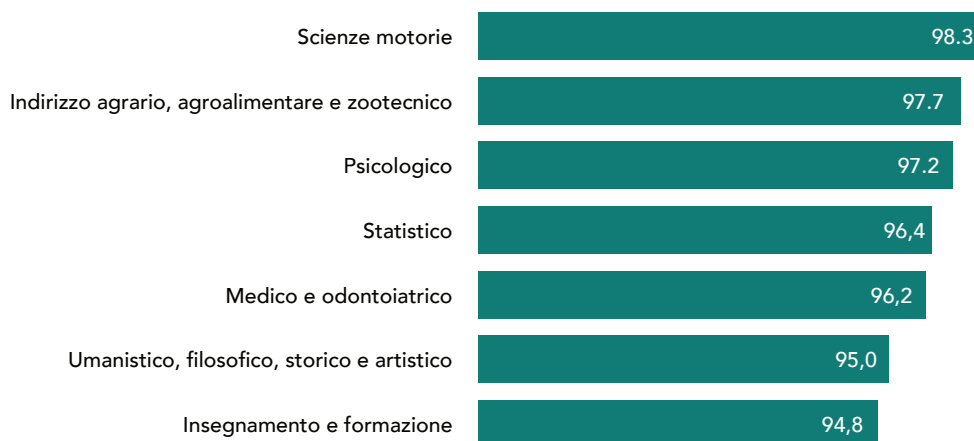
/ QUANTO CONTA
L'ESPERIENZA RISPETTO
ALL'ETÀ?

Il rapporto tra esperienza ed apertura alle nuove generazioni è particolarmente presente e sentito anche per i laureati ricercati dalle imprese. Ci sono alcuni indirizzi di studio che risultano dalla analisi del Sistema Excelsior in cui l'esperienza appare come un fattore determinante. Se consideriamo come discrimine in termini percentuali il 95% di richieste di laureati con esperienza troviamo al primo posto la domanda di laureati in scienze motorie con il 98,3%, l'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico con il 97,7% di entrate di laureati con esperienza, cui seguono l'indirizzo psicologico con il 97,2% ed i laureati in indirizzo statistico con il 96,4%, seguiti dai laureati in indirizzo medico e odontoiatrico con il 96,2% delle entrate alle quali si richiede esperienza.

Chiude questa sequenza di competenze di laureati con una forte richiesta di esperienza il settore umanistico, filosofico, storico e artistico con il 95%, ma va citato anche l'insegnamento e la formazione con il 94,8% dei laureati al quale è richiesta una forma di esperienza.

Si tratta evidentemente di indirizzi di studio che formano competenze in cui l'aspetto relazionale, fiduciario e di rapporto con il cliente-paziente appare prevalente rispetto al livello di innovazione richiesto. In particolare, è piuttosto evidente come per le discipline mediche, psicologiche, della formazione ed insegnamento sia richiesta soprattutto una esperienza specifica, mentre nei campi più tecnici come l'economia e l'ingegneria si richieda una esperienza soprattutto nello stesso settore.

5.5 GLI INDIRIZZI DI LAUREA DOVE SERVE PIÙ ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



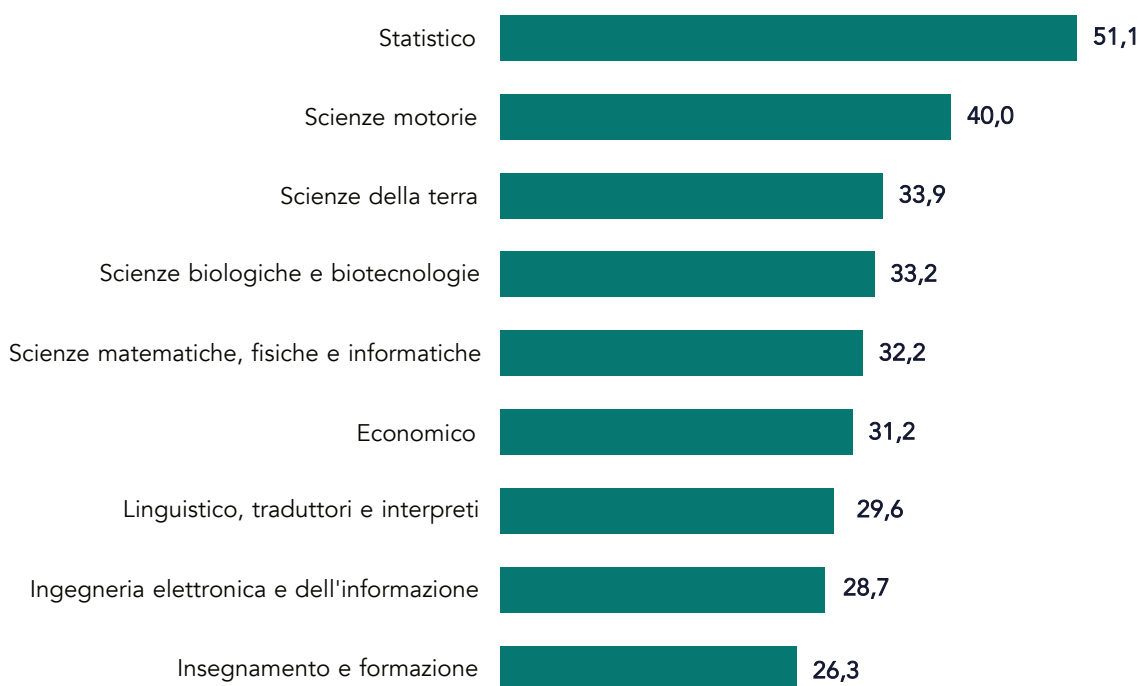
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se andiamo a considerare invece il fattore dell'età anagrafica troviamo come lauree più aperte alla presenza delle entrate di under 30 l'indirizzo statistico, con il 51%, seguito dalle scienze motorie con il 40%, a cui seguono le scienze della terra con il 34% delle entrate per giovani under 30, le scienze biologiche e biotecnologie con il 33,2% e le scienze matematiche, fisiche e informatiche con il 32,2% di entrate previste per i più giovani. Sopra la media per le entrate di under 30 anche i laureati in indirizzo economico al 31,2%, i laureati in indirizzo linguistico, traduttori e interpreti con il 29,6% e l'ingegneria elettronica e dell'informazione con il 28,7% delle entrate previste per i laureati under 30.

Sul totale di 673.283 ingressi di laureati quelli riservati specificamente agli under 30 sono stati nel 2025 173mila, ossia il 25,7%. Tuttavia, a questa percentuale vanno aggiunte anche le entrate di laureati per le quali l'età anagrafica della persona laureata non è rilevante, pari a 187.940 entrate nel 2025, che equivalgono ad un ulteriore 27%. Pertanto, le entrate di laureati under 30 o rivolte ai giovani coprono potenzialmente più della metà delle entrate previste per i laureati nel mercato del lavoro italiano. Questa considerazione conferma come l'innovazione generazionale e dei contenuti del lavoro italiano sia sempre più legata alla capacità di inserimento di laureati, che tuttavia appare diversa da regione a regione e nei diversi bacini di impiego territoriali.

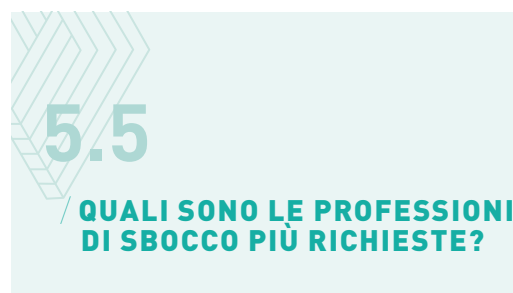
5.6 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30

(VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il quadro dell'analisi svolta dal Sistema Excelsior di UnionCamere ci permette anche di valutare, in riferimento ai diversi indirizzi e corsi di laurea di provenienza, le professioni di sbocco più richieste per i laureati italiani. Abbiamo una valutazione quantitativa che mostra come al primo posto troviamo le professioni sanitarie riabilitative con 66mila entrate (quasi il 10% sul totale delle entrate di laureati), seguite dalle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche con 36mila entrate.



Troviamo poi i docenti di scuola pre-primaria con 23mila entrate previste, gli analisti e progettisti di software con 22mila entrate, i farmacisti con 19mila entrate, gli ingegneri industriali e gestionali con 18mila entrate, gli insegnanti nella formazione professionale con 17mila entrate, gli specialisti nei rapporti con il mercato con 15mila entrate, i docenti di scuola secondaria superiore con 13.700 entrate e gli specialisti in scienze economiche con 12mila entrate. E' evidente come per molte di queste professioni è richiesta obbligatoriamente la laurea, mentre per altre è possibile anche il possesso di un diploma superiore tecnico in ITS Academy. La valutazione comparata degli sbocchi professionali evidenzia come nel mercato del lavoro italiano, in ragione dell'evoluzione del mercato ma anche della legislazione sui titoli di studio, appare una evidente distinzione tra le professioni per le quali è richiesto un titolo di studio terziario e le altre per le quali è richiesto un diploma. Questa distinzione non riguarda solo il campo medico, ingegneristico, dell'insegnamento e degli ordini professionali, ma appare presente anche rispetto alle specializzazioni tecniche.

5.7 LE DIECI PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

5.6

/ QUALI SONO LE
COMPETENZE “TRASVERSALI”
PIÙ RICHIESTE?

Le competenze “trasversali” costituiscono per il personale laureato una esigenza particolarmente richiesta, come abbiamo visto presente anche nei diplomati superiori ITS Academy. In particolare, le competenze relative alla flessibilità ed all’adattamento, al lavorare in gruppo, al problem solving ed al lavorare in autonomia appaiono così necessarie da determinare quantomeno una attività formativa o seminariale integrativa da prevedere nello stesso percorso accademico.

Se andiamo a valutare il peso di queste competenze trasversali nei diversi indirizzi di studio dei laureati italiani il livello di richiesta appare molto alto e ne determina una esigenza, da prendere in considerazione, come per quanto richiesto ai diplomati ITS Academy, nei percorsi di studio.

Meno necessarie ma significative anche le competenze trasversali interculturali e legate alla comunicazione delle informazioni dell’impresa. In questo senso queste competenze appaiono rilevanti e necessarie per quanto riguarda le competenze interculturali soprattutto nel settore medico e odontoiatrico e nelle scienze matematiche, fisiche ed informatiche. La comunicazione delle informazioni dell’impresa è richiesta nel settore economico e nei laureati in ingegneria e nell’ambito politico-sociale, nonché nelle scienze matematiche, fisiche ed informatiche.

5.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI
(VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

5.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Economico	98,4	98,6	97,9	99,8	88,1	75,1	84,0
Insegnamento e formazione	96,1	95,3	94,9	99,4	69,1	47,8	78,4
Sanitario e paramedico	96,2	87,9	92,7	99,6	64,9	37,1	76,0
Ingegneria industriale	99,0	99,4	99,2	99,9	92,9	83,7	86,3
Ingegneria civile ed architettura	97,0	99,2	98,2	98,3	87,4	75,0	84,7
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	97,7	100,0	98,4	100,0	93,1	87,3	93,0
Chimico-farmaceutico	98,2	94,8	92,6	98,2	88,9	76,0	87,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	98,4	99,9	97,6	99,8	93,2	84,4	87,1
Umanistico, filosofico, storico e artistico	90,8	81,8	85,7	97,0	68,6	64,5	75,9
Politico-sociale	96,8	99,4	98,8	99,9	90,9	86,2	89,6
Altri indirizzi di ingegneria	99,9	99,6	99,0	99,4	96,1	86,9	89,8
Medico e odontoiatrico	98,1	92,3	93,3	96,3	84,3	61,4	94,6
Totale	97,4	96,4	96,3	99,3	82,7	68,7	83,4

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

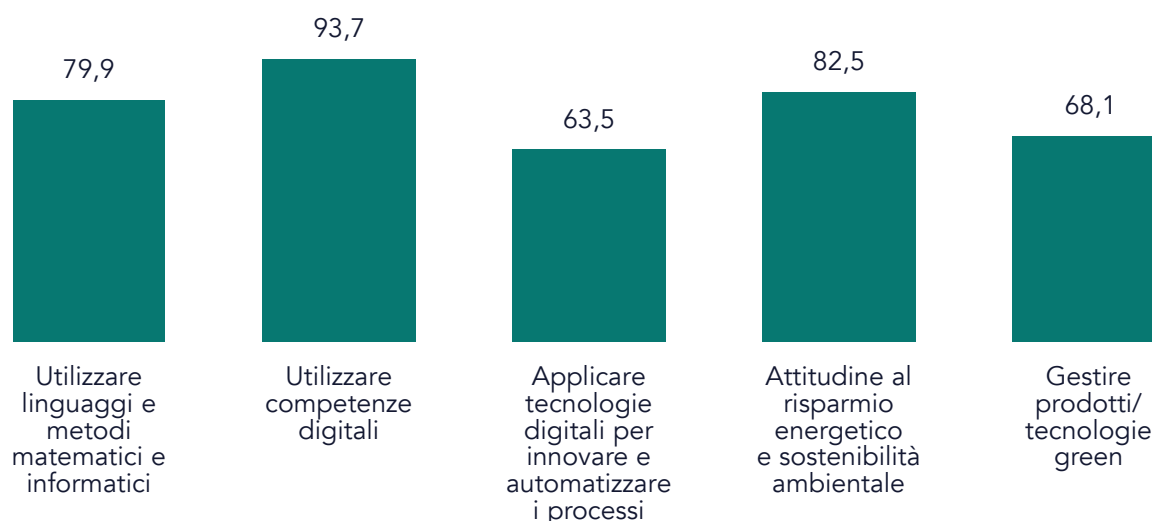
Per i laureati appare rilevante anche la richiesta di competenze sulla sostenibilità e le competenze digitali. La capacità di utilizzare competenze digitali è necessaria per il 93,7% delle entrate, ma elevata è anche la domanda di attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità, richiesta a più dell'82% delle entrate e di utilizzo di linguaggi e metodi matematici, prevista e richiesta per circa l'80% dei laureati in entrata. Meno determinante la domanda di competenze digitali legate alla capacità di gestire prodotti e tecnologie green, richiesta al 68%, e di applicare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare processi, richiesta al 63,5% dei laureati in entrata nel 2025.

Questa diversità è ancora più evidente se consideriamo gli indirizzi di studio di provenienza: mentre l'utilizzo di competenze digitali risulta necessario in tutti i settori, l'utilizzo di metodi e linguaggi matematici non appare determinante nel settore dell'insegnamento, della formazione e nell'indirizzo umanistico, filosofico e storico, che appare meno coinvolto anche dalla capacità di gestire prodotti e tecnologia green e dall'attitudine al risparmio energetico, nonché dalla capacità di applicare tecnologie digitali per l'innovazione. Sia la capacità di gestione di prodotti e tecnologie green che quella di applicare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare i processi appaiono in ogni caso come competenze particolarmente collegate agli indirizzi di studio di riferimento, non come competenze diffuse.



5.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI

(VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

5.9.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Economico	87,8	98,0	70,4	85,7	68,8
Insegnamento e formazione	70,4	90,3	40,4	75,5	60,8
Sanitario e paramedico	52,8	73,3	40,1	69,6	50,8
Ingegneria industriale	97,2	99,0	86,3	92,1	85,1
Ingegneria civile ed architettura	91,9	98,7	74,0	94,7	86,1
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	96,9	99,8	87,5	90,1	71,3
Chimico-farmaceutico	75,1	96,1	61,3	84,9	71,6
Ingegneria elettronica e dell'informazione	97,7	99,8	90,9	81,9	68,4
Umanistico, filosofico, storico e artistico	45,2	80,4	35,5	56,5	56,4
Politico-sociale	87,0	96,5	69,3	82,5	61,0
Altri indirizzi di ingegneria	93,5	99,8	90,1	93,1	86,6
Medico e odontoiatrico	71,1	88,6	70,1	83,3	79,1
Totale	79,9	93,7	63,5	82,5	68,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I profili professionali che risultano “introvabili”

- 6.1 / Cercasi lavoratori!
- 6.2 / Cercasi qualificati e diplomati professionali
- 6.3 / Cercasi diplomati quinquennali
- 6.4 / Cercasi diplomati ITS Academy
- 6.5 / Cercasi laureati

**6.1****/ CERCASI LAVORATORI!**

La crescita occupazionale si è nel corso del 2025 ulteriormente rafforzata, determinando insieme all'aumento della domanda di fabbisogni professionali da parte delle imprese italiane anche un problema di consolidamento del disallineamento tra domanda ed offerta. La crescita occupazionale e l'aumento della domanda hanno favorito il rientro dei disoccupati nel mercato del lavoro ed una riduzione significativa del tasso di disoccupazione.

Questo fenomeno ha premiato in particolare i lavoratori adulti e con maggiore esperienza, in quanto le fasce di età che sono aumentate nel mercato del lavoro italiano sono quelle dei lavoratori over 34 ed in particolare la fascia di età dei lavoratori con più di cinquant'anni di età. Si assiste tuttavia in questi mesi anche ad una crescita della componente femminile e giovanile.

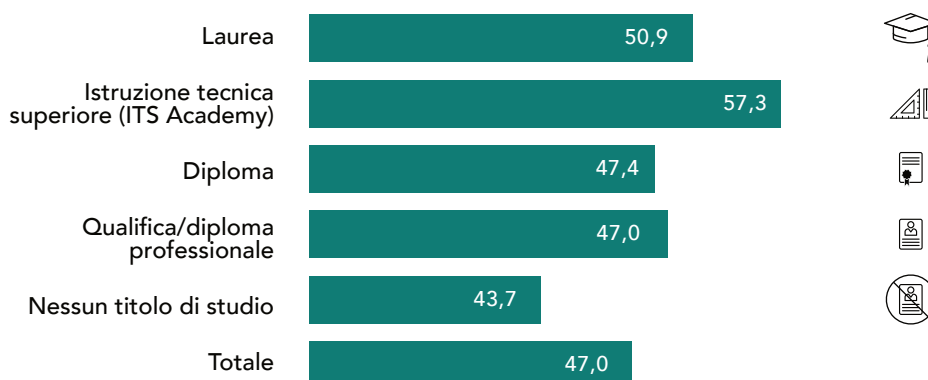
Tuttavia, in questo quadro si segnala come restino presenti ancora consistenti margini di crescita dell'occupazione italiana, anche per la persistenza di una componente di forza lavoro inattiva, che non è stata ancora coinvolta nella ricerca di lavoro e che è caratterizzata dall'assenza di qualifiche professionali o da altre motivazioni che la tengono lontana dall'attivazione al lavoro. In ogni caso la strategia di intervento parte dalla considerazione delle condizioni e delle competenze di difficile reperibilità, che appaiono presenti in modo trasversale nei diversi livelli di formazione e studio.

L'analisi del sistema Excelsior ci permette di distinguere la difficile reperibilità in riferimento al titolo di studio posseduto. Nel caso di persone in possesso di una laurea la difficile reperibilità delle entrate è al 50,9%, ossia dei 673.283 laureati richiesti dalle imprese italiane nel corso del 2025 ne risultano di difficile reperibilità 342.871. Ancora più elevata è la difficoltà di reperimento dei diplomati ITS Academy, con un 57,3% di profili di difficile reperibilità, ossia 67mila sulle 116.986 entrate previste di diplomati ITS. Anche i diplomati con diploma superiore quinquennale hanno una difficoltà nel reperimento, soprattutto di alcuni indirizzi di studio: se consideriamo il milione e 336mila diplomati richiesto dal mercato del lavoro italiano, i profili di difficile reperibilità sono ben 634mila, ossia il 47,4% sul totale delle entrate di diplomati quinquennali previste.

Di poco inferiore è la difficile reperibilità di chi è in possesso di una qualifica o diploma professionale, in quanto sui 2 milioni e 300mila diplomati o qualificati professionali richiesti almeno un milione ed 81mila profili è risultato di difficile reperibilità, pari al 47% del totale. Difficili da reperire anche profili professionali privi di qualifica e con solo l'obbligo di istruzione assolto, anche in questo caso abbiamo una domanda di più di 1 milione e 380mila entrate, delle quali più di 600mila sono di difficile reperibilità, pari a una percentuale del 43,7%.

Il dato medio dei profili di difficile reperibilità rispetto alle entrate evidenziate nel 2025 dalle imprese italiane è del 47%. In termini assoluti su 5milioni ed 807mila entrate richieste dall'economia italiana nel corso del 2025 ci sono ben 2 milioni e 727mila profili professionali di difficile reperibilità. In particolare, la difficoltà deriva dalla mancanza di candidati, dal loro ridotto numero che costituisce il motivo del disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro nei due terzi dei casi. Nel rimanente 35% dei casi, tuttavia, si riscontra anche il problema di una inadeguata preparazione da parte dei candidati. In ogni caso il problema del disallineamento tra domanda ed offerta, sia per inadeguatezza delle competenze che per mancanza di candidati, costituisce il più grave ostacolo alla crescita occupazionale del Paese, a fronte di una domanda di profili professionali delle imprese italiane che nel 2025 è cresciuta agli stessi ritmi dell'anno precedente.

6.1 LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



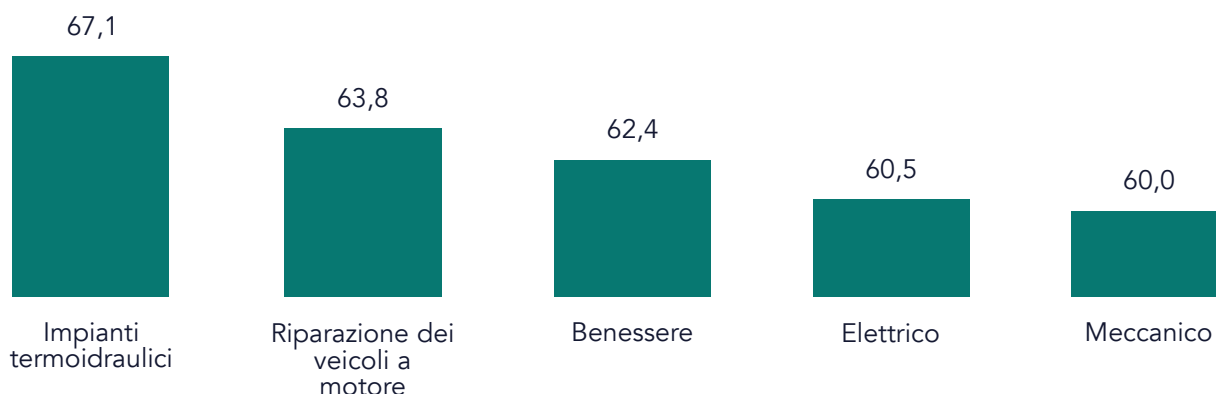
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I profili professionali in possesso di una qualifica o di un diploma professionale più difficili da trovare riguardano i qualificati o diplomati professionali che escono dall'indirizzo di studio che forma gli operatori degli impianti termoidraulici, con una difficile reperibilità del 67% sul totale delle entrate previste per questo profilo professionale.

6.2 CERCASI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI

Altri indirizzi con profili di difficile reperibilità segnalati dall'analisi del sistema Excelsior sulle entrate del 2025 sono i qualificati o diplomati professionali dell'indirizzo Riparazione dei veicoli a motore con il 63,8% di difficile reperibilità, seguiti dall'indirizzo Benessere con il 62,4%, dall'indirizzo Elettrico ed elettronico con il 60,5% e dall'indirizzo Meccanico, con il 60% delle entrate richieste di difficile reperibilità.

6.2 I CINQUE INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)

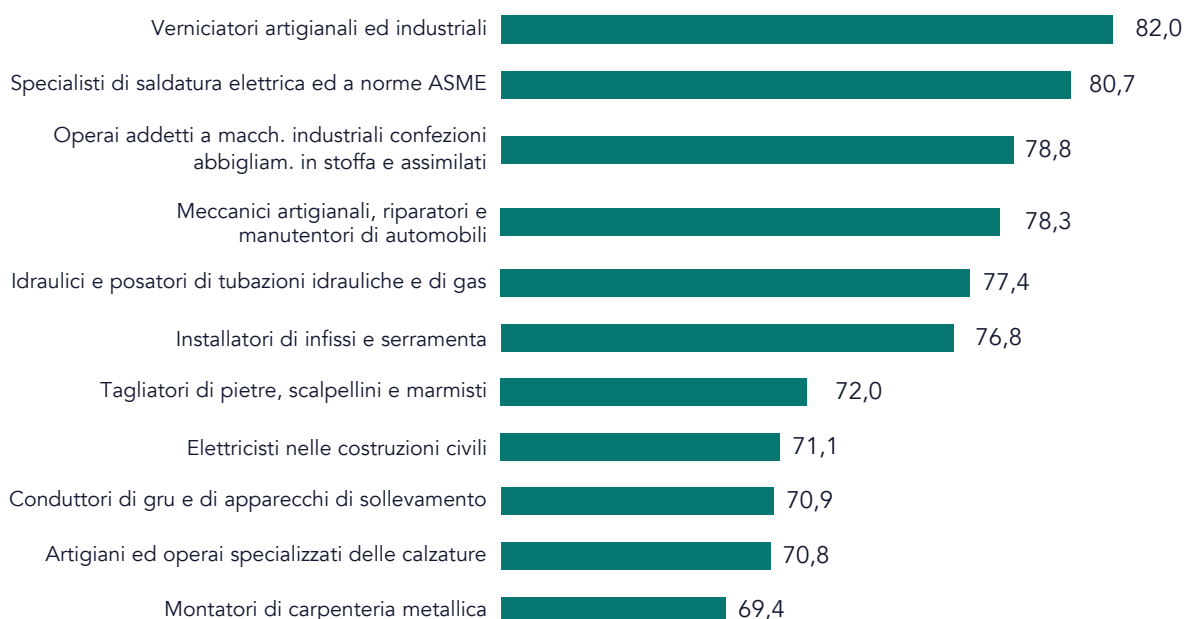


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Altri indirizzi con profili professionali di qualifica o diploma professionale di difficile reperibilità sono l'indirizzo tessile e abbigliamento, l'indirizzo edile, l'indirizzo ristorazione, l'indirizzo delle industrie del legno e quello ambientale e chimico. Se consideriamo le caratteristiche dei settori di difficile reperibilità risulta piuttosto evidente la difficoltà di reperimento del personale e dei profili chiamati a svolgere l'attività di operaio specializzato nei settori di riferimento delle produzioni del Made in Italy, dalla meccanica al tessile. Evidente, inoltre, il dato della ristorazione, che esprime una domanda di qualificati e diplomati professionali di ben 470mila unità delle quali più della metà di difficile reperibilità. Se consideriamo le motivazioni della difficoltà abbiamo la carenza dei candidati nel 68% dei casi, mentre l'inadeguatezza delle competenze e dei profili dei candidati nel caso di qualificati e diplomati professionali non supera il 25%.

L'analisi del sistema Excelsior mostra oltre agli indirizzi di studio di difficile reperibilità anche i corrispondenti profili professionali specifici e li distingue per difficoltà di reperimento. Viene quindi indagata la difficoltà di reperimento delle professioni e degli indirizzi di studio indicati dalle imprese per quelle professioni. Si tratta di un approfondimento utile in quanto mostra l'estrema difficoltà nella formazione, individuazione e reperimento di alcune condizioni professionali, mansioni e funzioni chiave richieste dal nostro sistema manifatturiero, specializzazioni che non possono mancare all'industria italiana. In particolare mancano più dell'80% dei profili richiesti di verniciatori artigianali ed industriali e degli specialisti di saldatura elettrica e più del 70% degli operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento, i meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili, gli idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas e gli installatori di infissi e serramenta, i tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti, gli elettricisti nelle costruzioni civili, i conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento e gli artigiani ed operai specializzati delle calzature. È del tutto evidente come la mancanza di candidati in grado di rispondere a questa domanda di profili professionali espressi dal nostro sistema manifatturiero, con una difficile reperibilità così alta, ponga da un lato riflessioni sull'orientamento dei giovani e dall'altro su come la persistenza di questa difficoltà impatti seriamente sulla tenuta del sistema delle attività produttive in molti settori.

6.3 LE UNDICI PROFESSIONI DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



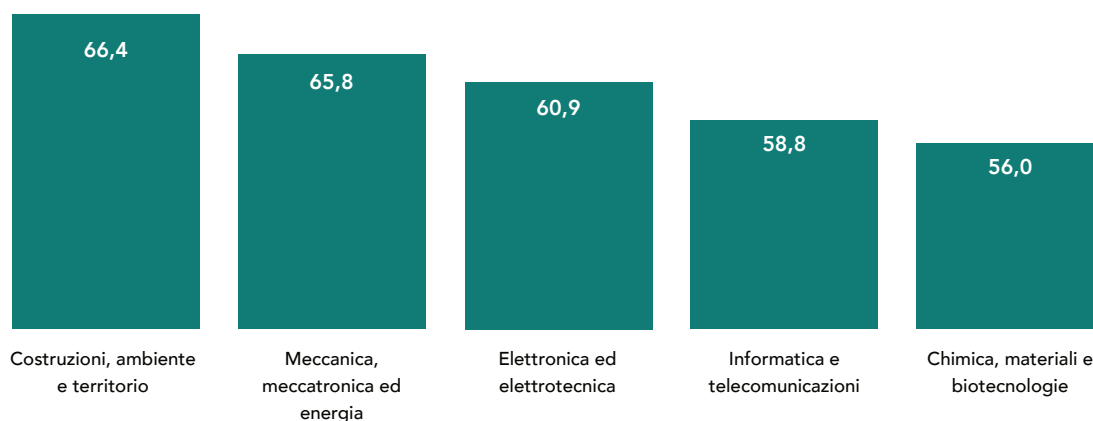
6.3

/ CERCASI DIPLOMATI
QUINQUENNALI

Gli indirizzi di diploma superiore quinquennale più difficili da trovare sono quelli che riguardano i diplomati in costruzioni, ambiente e territorio, con il 66,4% di difficile reperibilità, meccanica, meccatronica ed energia, con il 65,8% di difficile reperibilità, i diplomati in elettronica ed elettrotecnica con il 60,9% di difficile reperibilità. Seguono i diplomati quinquennali in informatica e telecomunicazioni con il 58,8% di difficoltà nel reperimento ed i diplomati in chimica, materiali e biotecnologie con il 56%.

6.4 I CINQUE INDIRIZZI DI DIPLOMI QUINQUENNALI

(VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Troviamo poi con una percentuale superiore al 50% di diplomati di difficile reperibilità l'indirizzo socio-sanitario, i diplomati in produzione e manutenzione industriale e artigianale, l'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità e l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria.

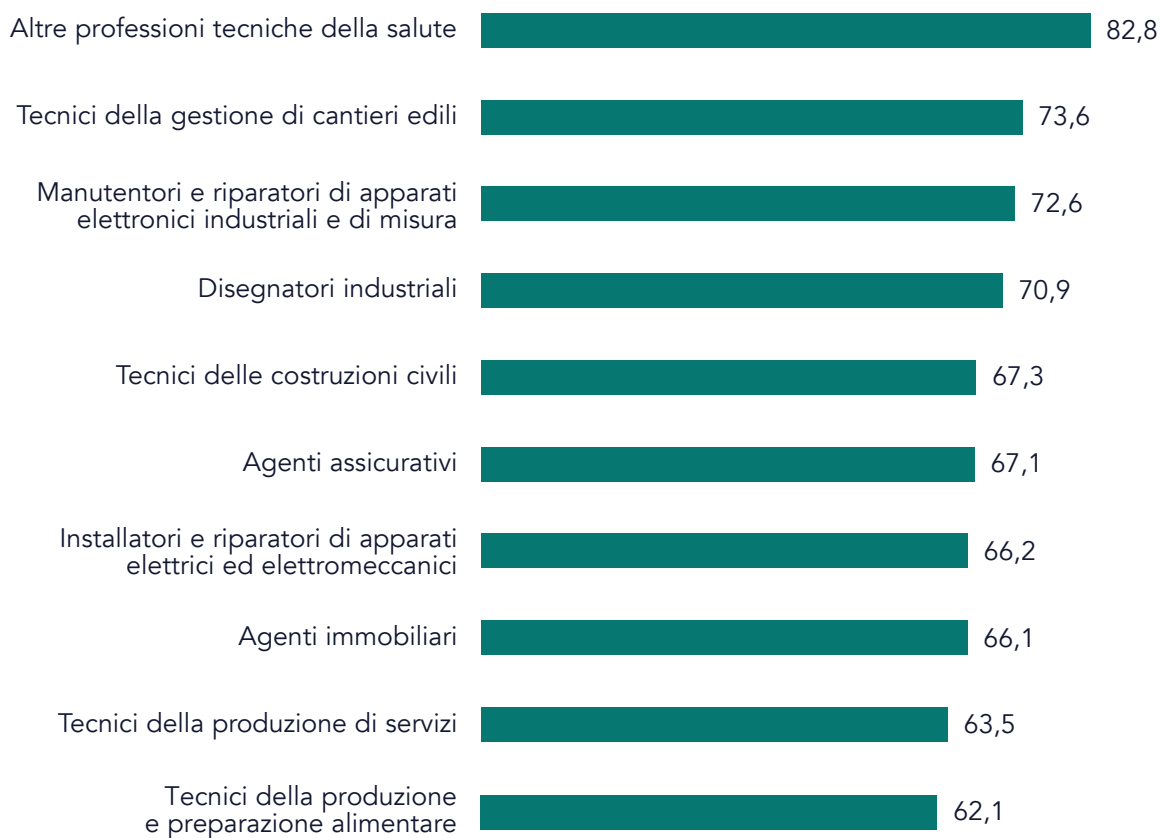
Anche in questo caso si tratta di una difficoltà condivisa e comune tra tutti i settori della manifattura italiana, sia che si tratti di una domanda di tecnici professionali che di operai specializzati, alla quale si aggiunge la nota difficile reperibilità degli operatori e diplomati nel settore turistico ed alberghiero.

Si segnalano inoltre tra i profili professionali che escono dagli indirizzi di studio degli istituti superiori con diploma quinquennale la difficoltà di reperimento delle professioni tecniche della salute, un dato del 82,8%, ed altri profili che hanno una difficile reperibilità media superiore al 70%, ossia i tecnici della gestione di cantieri edili, i manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura e disegnatori industriali.

Nel caso di diplomati quinquennali la difficoltà media di reperimento dei profili professionali in entrata è del 47,4%, ossia 633mila sul totale delle entrate previste di diplomati quinquennali, pari ad un milione e 336mila.

In questo caso è opportuno, tuttavia, considerare come i candidati non reperiti per inadeguatezza del candidato sono in percentuale più alta rispetto a quanto riscontrato negli altri titoli e livelli di studio e riguardano ben 223mila profili richiesti, pari al 35% dei profili non reperiti.

6.5 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMI QUINQUENNALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli ambiti professionali di diploma tecnologico superiore ITS Academy più difficili da trovare riguardano l'indirizzo ed i profili tecnici della sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare, con una difficoltà molto alta pari al 94,2%, cui seguono i tecnici dell'efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni, con una difficile reperibilità dell'87,7%.

Superiori al 70% la difficoltà di reperibilità di altri profili diplomati superiori ITS come i tecnici addetti alla produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali, con una difficoltà del 75,6%, i tecnici che operano nel settore della Moda, di difficile reperibilità per il 75,1% e coloro che si occupano di sviluppo e innovazione del processo e del prodotto, con il 74,8% di difficoltà di reperimento.



6.6 I CINQUE AMBITI FORMATIVI DI DIPLOMA ITS ACADEMY PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'AMBITO)

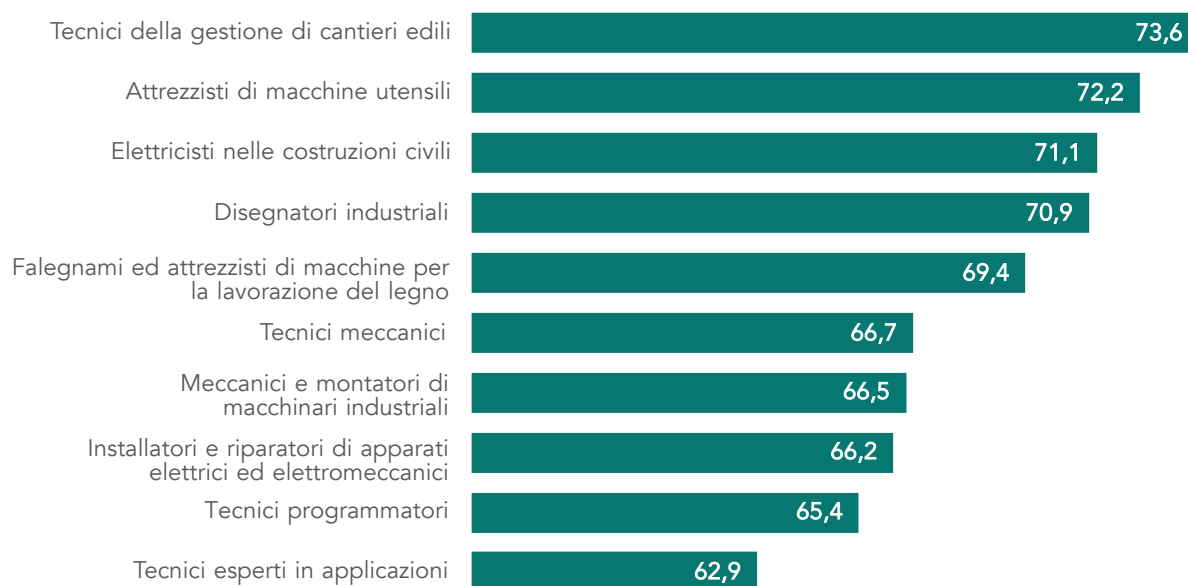


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Vanno inoltre considerati anche i profili professionali che escono dagli indirizzi dei corsi ITS che il sistema Excelsior esamina rispetto alla condizione professionale. In riferimento a questa classificazione troviamo le professioni provenienti da ITS Academy con una estrema difficoltà di reperibilità superiore in media al 70% per le figure professionali che operano come tecnici della gestione di cantieri edili, attrezzisti di macchine utensili, elettricisti nelle costruzioni civili, disegnatori industriali.

In questo senso vanno presi in considerazione gli indirizzi di studio da cui escono i profili professionali dei tecnici che operano nello sviluppo e innovazione del processo e del prodotto, nella produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture, nei beni culturali e artistici, nella customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse, nelle architetture e sistemi, nella automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici e nel sistema Casa. Sul numero complessivo di 116mila entrate nel 2025 di diplomati provenienti da ITS Academy i profili di difficile reperimento sono circa 67mila, di questi circa 35 mila per ridotto numero di candidati, ma 27 mila per inadeguatezza dei diplomati ITS candidati al profilo ricercato, si tratta di una percentuale del 40% sul totale dei candidati non reperiti, piuttosto alta rispetto al totale.

6.7 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)

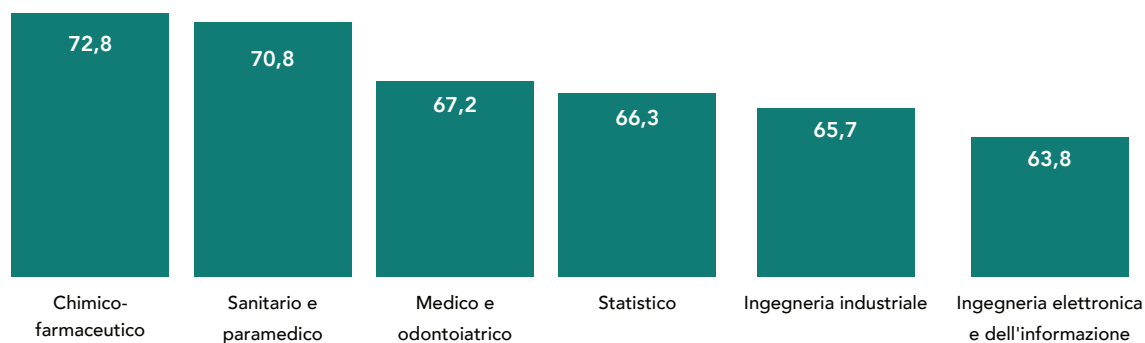


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli indirizzi di laurea più difficili da reperire riguardano il personale laureato in indirizzo chimico-farmaceutico, di difficile reperibilità nelle entrate del 2025 per il 72,8% dei casi, l'indirizzo sanitario e paramedico, con una difficoltà del 70,8%, l'indirizzo medico e odontoiatrico con una difficoltà del 67,2% e quello statistico, con una difficoltà del 66,3% nella reperibilità dei profili richiesti.

6.5
/ CERCASI LAUREATI

6.8 I CINQUE INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

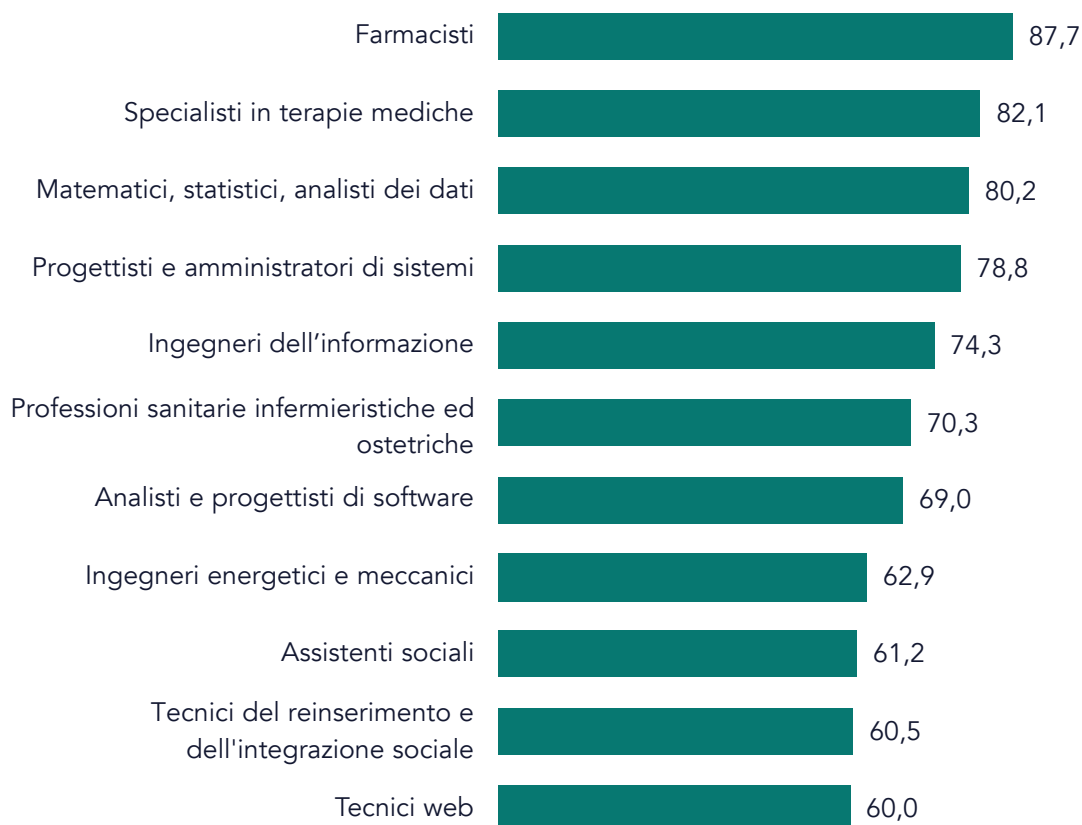
Seguono gli indirizzi del personale proveniente dal corso di laurea in ingegneria industriale con il 65,7% di difficile reperibilità e di ingegneria elettronica e dell'informazione, con una difficile reperibilità stimata nel 63,8%. Una difficile reperibilità, superiore al 50%, riguarda anche i laureati provenienti dagli indirizzi che riguardano le scienze matematiche, fisiche e informatiche, gli altri indirizzi di ingegneria, l'ingegneria civile ed architettura, le scienze motorie, le scienze biologiche e biotecnologie, l'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico.

Sui 673.283 laureati richiesti nel corso del 2025, ben 343mila sono di difficile reperibilità, con una percentuale di circa il 51% sul totale delle entrate dei laureati nel 2025. La difficile reperibilità si riconduce nel 65% dei casi alla mancanza di candidati ai colloqui di selezione, mentre la loro inadeguatezza riguarda il 28% della mancata reperibilità del candidato idoneo.

Se andiamo a valutare le corrispondenti professioni, l'analisi ci mostra anche quali siano le professioni svolte da laureati con candidati meno reperibili.

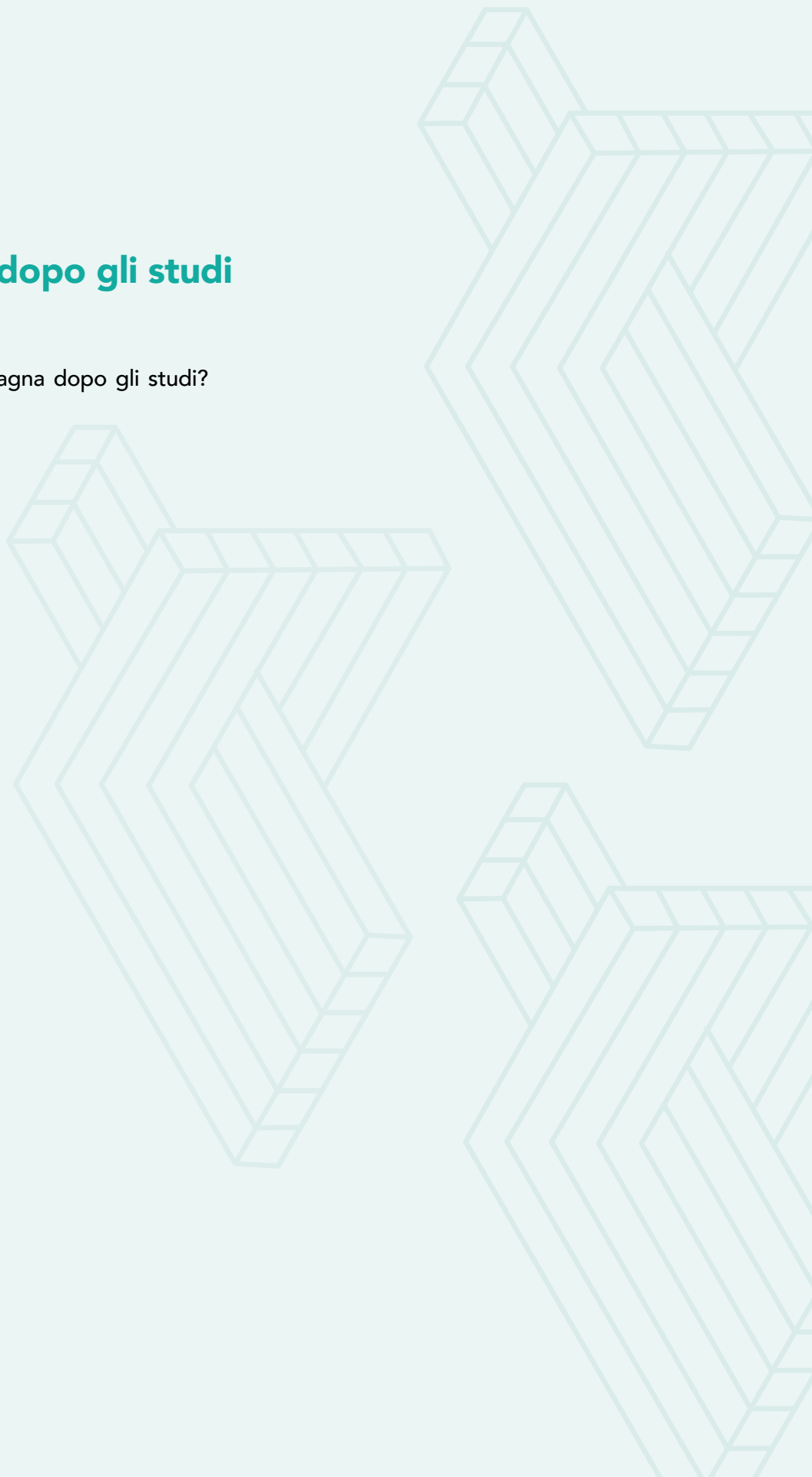
Spiccano i farmacisti, con una difficile reperibilità che arriva all'87,7%, a cui seguono gli specialisti in terapie mediche, i matematici, statistici, analisti dei dati ed i progettisti e amministratori di sistemi, profili professionali che hanno una difficile reperibilità media nell'80% dei casi. Hanno una difficile reperibilità intorno al 70% gli ingegneri dell'informazione, le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, gli analisti e progettisti di software. Seguono gli ingegneri energetici e meccanici ed i laureati assistenti sociali, con una difficoltà superiore alla media nella reperibilità.

6.9 LE DIECI PROFESSIONI DI LAUREATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



Le retribuzioni dopo gli studi

➤ 7.1 / Quanto si guadagna dopo gli studi?



7.1

/ QUANTO SI GUADAGNA DOPO GLI STUDI?

L'analisi delle retribuzioni reali lorde (fonte Inps) rende possibile conoscere l'importo delle retribuzioni di riferimento per i lavoratori assunti nel 2025, distinguendole in ragione del titolo di studio di provenienza, della professione e degli importi. Il presente rapporto ci permette di conoscere il valore della retribuzione annua lorda (RAL), che rappresenta l'importo annuo che un lavoratore percepisce prima delle trattenute fiscali e previdenziali.

Per ogni livello di studio vengono quindi prese in considerazione le professioni di riferimento e per ogni professione l'importo relativo alla RAL. Questo quadro mostra alcune evidenze significative e conferma come il livello di studio incida non solo sulla stabilità contrattuale, ma anche sull'ammontare della retribuzione percepita, pur con alcune eccezioni e valutazioni specifiche che vanno approfondite.

La retribuzione dei qualificati e diplomati professionali

Se consideriamo le professioni che derivano dal possesso di qualifica o diploma professionale, osserviamo come la retribuzione dell'indirizzo servizi di vendita passi da un minimo di 20.800 euro per arrivare ad una retribuzione massima di 29.500 euro, questo differenziale vede con la retribuzione minima le guardie private di sicurezza, mentre gli addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti sono collocati con la retribuzione massima prevista per i lavoratori con qualifica o diploma professionale. L'indirizzo di qualifica o diploma professionale della trasformazione agroalimentare vede una retribuzione lorda minima di 22.400 euro attribuibile alla professione di gelataio, mentre la retribuzione massima lorda ha un importo di 32.200 euro ed è riferibile ai conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno.

Nel caso di indirizzo per qualifica o diploma professionale meccanico troviamo una retribuzione minima di 23.100 euro per i fabbri ed una massima di 36.200 euro per i manovratori di impianti a fune. L'indirizzo dei sistemi e servizi logistici vede una retribuzione minima di 20.800 euro per le guardie private di sicurezza e quella massima di 32.800 nel caso di conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento. Nel caso dell'indirizzo ristorazione troviamo la retribuzione minima per i gelatai con una retribuzione di 22.400 euro ed una massima di 32.200 euro riconducibile ai conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno:

La retribuzione dei diplomati

Nel caso di diplomi di scuola secondaria superiore quinquennale troviamo per l'indirizzo trasporti e logistica una retribuzione minima di 18.900 euro ed una retribuzione massima di 37.500, la figura professionale associata alla retribuzione minima è quella degli assistenti di volo mentre la retribuzione massima è riferibile ai responsabili di magazzino e della distribuzione interna. L'indirizzo di diploma in elettronica ed elettrotecnica vede una retribuzione minima di 22.600 euro ed una massima di ben 51.700 euro. La professione con la retribuzione minima nel settore dell'elettronica ed elettrotecnica è quella del riparatore di apparecchi, mentre quella con la massima retribuzione sono i tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video cinematografica.

I diplomati in meccanica, mecatronica ed energia passano da una retribuzione minima di 21.600 euro, riferibile alla professione del gommista, per arrivare alla retribuzione massima di 46.700 euro, riferibile agli installatori e riparatori di impianti elettrici industriali. Il vasto settore del turismo, dell'enogastronomia e dell'ospitalità vede una retribuzione minima di 22.400 euro riferibile agli animatori turistici e professioni assimilate mentre la retribuzione massima è di 39.300 euro riferibile ai tecnici della preparazione alimentare. I diplomati di istituti superiori quinquennali in amministrazione, finanza e marketing passano da una retribuzione minima di 24.500 euro riferibile agli addetti a funzioni di segreteria ad una massima di 42.800 euro riferibile ai tecnici del lavoro bancario.

La retribuzione dei laureati

Se consideriamo, infine, i diversi indirizzi di laurea troviamo per quanto riguarda l'indirizzo di ingegneria civile ed architettura troviamo una retribuzione lorda minima di 28.300 euro, con la professione di restauratore dei beni culturali, ed una massima di 38.100 euro riconducibile ai tecnici della gestione di cantieri edili. L'indirizzo di ingegneria industriale vede una retribuzione minima di 26.200 euro per i rilevatori e disegnatori di prospezioni, mentre la retribuzione più alta è di 49.200 euro per gli ingegneri energetici e nucleari. L'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione vede retribuzioni che passano dai 29.700 euro per i tecnici gestori di basi di dati fino ai 43.400 euro degli ingegneri elettronici.

La retribuzione minima per i laureati nell'indirizzo sanitario e paramedico è invece di 21.400 euro ed è riconducibile agli odontotecnici i, mentre la retribuzione massima è fissata in 50.000 euro e riguarda i laboratoristi e patologi clinici. Se consideriamo i laureati nell'indirizzo insegnamento e formazione abbiamo una retribuzione lorda annua va da un minimo di 24.800 euro per i docenti della scuola pre-primaria, a un massimo di 36.100 euro per gli specialisti in risorse umane. Nel caso dell'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico la retribuzione minima di ingresso è pari a 25.500 euro ed è associata agli zootecnici, mentre quella massima è di 50.100 euro e riguarda i medici veterinari. Con riferimento all'indirizzo economico le condizioni retributive vanno dai 23.300 euro dei tecnici del marketing fino ai 114.600 euro degli specialisti in attività finanziarie.

L'indirizzo giuridico passa dalla retribuzione minima di 27.900 euro per gli specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate fino ai 46.800 euro degli avvocati. Per quanto riguarda invece le retribuzioni medie di ingresso per i laureati in indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico, la retribuzione minima è pari a 19.700 euro ed è associata alla figura professionale degli archivisti e conservatori di documenti digitali, mentre quella massima è di 54.200 euro ed è riferita ai curatori e conservatori di musei. Infine, le retribuzioni dell'indirizzo psicologico vanno da un minimo di 23.000 euro per i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale a un massimo di 36.400 euro per psicologi clinici e degli psicoterapeuti.

Questo confronto sulle retribuzioni nei diversi livelli ed indirizzi di studio mostra un contesto in cui il dato di fondo vede come il fattore prevalente della retribuzione dipenda dalla combinazione tra titolo di studio e condizione professionale. In linea di massima il titolo di studio di livello più alto garantisce un trattamento retributivo migliore, ma questa condizione appare subordinata anche al rapporto con la condizione professionale di riferimento. Al tempo stesso questa relazione rende del tutto evidente un altro fenomeno, ossia che le condizioni professionali riconducibili ad attività e settori economici a maggiore valore aggiunto (verificabile in termini di valore aggiunto per addetto e produttività) sono più remunerative e garantiscono retribuzioni migliori. In questo senso i dati delle retribuzioni lorde rendono palese il fatto che una retribuzione per una condizione professionale in un settore con maggiore valore aggiunto può essere anche maggiore per un lavoratore in possesso di un titolo di studio inferiore rispetto alla retribuzione garantita ad un lavoratore con un titolo di studio superiore, ma attivo in un settore o professione a minore valore aggiunto. Per esempio, un tecnico diplomato in apparati audio video può avere uno stipendio superiore a quello previsto per un laureato in ingegneria civile, un architetto o un docente. L'altra componente da valutare per la determinazione della retribuzione proposta è evidentemente quella della domanda di profili professionali presente nelle imprese nel determinato settore a cui ci si rivolge, nonché l'esperienza del lavoratore a riguardo.

Le variabili quindi della retribuzione offerta vedono una base definita dal titolo di studio, che varia in ragione del settore di riferimento, della condizione professionale, della domanda di mercato, dell'età anagrafica ed in parte anche del genere (gender gap) e di altri fattori. L'elemento della variazione della retribuzione percepita in ragione della condizione professionale e del settore in cui si opera appare in decisa crescita, anche rispetto al fattore dell'impatto retributivo determinato dal titolo di studio, anche per via del processo di specializzazione in corso nella nostra economia.

Conclusioni



Conclusioni

Le informazioni che emergono dai dati del Rapporto “Il lavoro dopo gli studi” rendono evidenti alcuni fenomeni e permettono di svolgere alcune considerazioni. Continua nel 2025 la crescita della domanda di entrate da parte delle imprese, che si caratterizza e si stabilizza, mostrando tuttavia alcuni fenomeni significativi.

I fabbisogni professionali non sono particolarmente rivolti alle nuove generazioni, in quanto le entrate destinate nello specifico alle entrate degli under 30 non raggiungono il 30% del totale delle entrate previste. Questo dato conferma il fenomeno che vede nelle classi di età superiore quelle caratterizzate in questi anni da una maggiore crescita occupazionale. L'Italia è uno dei paesi al mondo con l'età anagrafica media dei lavoratori più alta (gli occupati over 50 sono più del doppio di quelli under 34) sia in ragione dell'andamento demografico che in riferimento ad altri fattori che premiano i lavoratori over 35, come la presenza di un minor livello di innovazione nei sistemi produttivi ed organizzativi nei servizi e nelle piccole imprese e di un sistema economico che tende a valorizzare e premiare l'esperienza.

Se in termini assoluti e quantitativi il mercato del lavoro italiano non si presenta particolarmente attrattivo o quantomeno diretto all'ingresso dei più giovani, al tempo stesso tuttavia la quota di entrate destinate alle generazioni più giovani vede una maggiore domanda di lavoratori laureati o in possesso di diploma superiore quinquennale o provenienti dagli Istituti tecnologici superiori. Questo fenomeno d'altra parte conferma come la robusta crescita occupazionale italiana sia in termini quantitativi riconducibile soprattutto al “rimpiazzo” ossia alla sostituzione delle ingenti coorti di lavoratori andati in pensionamento, mentre la quota di occupazione espansiva, ossia derivante da innovazione e da investimenti, sia più indirizzata verso le nuove generazioni. In ogni caso se si analizza l'andamento complessivo del mercato del lavoro in questa fase notiamo come la domanda di occupati espressa dalle imprese italiane sia prevalentemente rivolta verso professioni tecniche ed esecutive, con una tendenza ad una maggiore esigenza di giovani con titoli di studio più elevati nei settori, come il sociosanitario o la formazione, in cui la laurea è necessaria o in altri settori sottoposti a maggiore concorrenza internazionale e pertanto più propensi all'innovazione ed agli investimenti.

Significativo appare il ruolo svolto dalle mansioni per le quali è sufficiente il possesso di qualifica o diploma professionale, che raggiunge nel 2025 addirittura il 39,6% del totale delle entrate previste. È questo un fenomeno in parte riconducibile alla domanda prevalente rivolta soprattutto a lavoratori con più esperienza e per mansioni esecutive, ma è anche un segnale di come i processi di innovazione di sistema e le stesse esigenze determinate dalla transizione digitale ed ecologica non costituiscano ancora il dato di fondo che caratterizza l'evoluzione del mercato del lavoro italiano in questi anni. Prevale la domanda di profili esecutivi e tecnici per mansioni in buona parte simili a quelli dei decenni scorsi, con un aggiornamento delle competenze alla domanda di innovazione dei profili espressa dal cambiamento in corso che si limita ai profili alti, specialistici ed alle nuove generazioni. Questo segnala la presenza di un sistema produttivo ancora non del tutto allineato alla transizione in corso, che ha un atteggiamento in parte difensivo e poco aperto agli investimenti necessari, tra i quali il reperimento di personale con competenze evolute e adatte a governare i processi di innovazione.

Al tempo stesso la crescita della formazione continua degli occupati e della stessa formazione rivolta ai disoccupati, insieme alla domanda di “formazione breve” in parte compensa questa domanda e ne trova la soluzione non attraverso l'assunzione di nuove figure professionali, ma soprattutto tramite l'aggiornamento e la riqualificazione degli occupati. L'analisi dei settori mostra tuttavia anche come il mercato del lavoro nel settore industriale stia vivendo una fase in cui le esigenze di rimpiazzo dei lavoratori in età pensionabile rendono dinamica la domanda verso le nuove generazioni, pur in un settore che ha diminuito negli anni il suo peso specifico nell'economia italiana.

Il macro settore dei servizi si caratterizza nel mercato del lavoro per l'estrema disomogeneità della domanda, che vede una prevalenza di profili con titolo di studio medio-basso, ai quali si affiancano anche professionalità più elevate, richieste soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, dalla finanza alle telecomunicazioni.

In ogni caso anche in ragione dell'andamento demografico appare in crescita il fenomeno del disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro, con una carenza che appare trasversale ai diversi settori ed alle diverse competenze e che non appare limitata ai profili più innovativi. Resta infatti alta la domanda insoddisfatta anche dei profili chiamati a mansioni più esecutive o con titolo di studio limitato alla qualifica ed al diploma professionale, a conferma di come non appaia in corso un complessivo salto di qualità nella domanda di competenze nel mercato del lavoro italiano.

Le informazioni che riguardano le retribuzioni mostrano inoltre come le condizioni retributive proposte alle nuove entrate nel 2025 siano variabili non solo in ragione del titolo di studio, ma anche in riferimento alla persistenza del fattore anagrafico, che premia i lavoratori con maggiore esperienza, e soprattutto del settore economico e della professione di riferimento, in cui il valore aggiunto per addetto risulta determinante rispetto al livello retributivo disponibile. In via generale i dati della domanda del mercato del lavoro nel corso del 2025 e del relativo impatto mostrano come la crescita quantitativa non renda ancora evidente una corrispondente e adeguata crescita qualitativa dei fabbisogni professionali che sia espressa dalle imprese italiane come fenomeno omogeneo e diffuso.

La presenza degli elementi di innovazione delle competenze professionali richiesta dalla transizione digitale ed economica non appare ancora dai risultati dell'analisi del sistema Excelsior come il processo che guida i cambiamenti in corso nell'economia italiana e determina in modo sostanziale la domanda di lavoro, che presenta componenti significative non del tutto allineate alle sfide dell'innovazione, della sostenibilità, della produttività e della qualità.

Allegati

- [➤ Qualifiche e Diplomi Professionali](#)
- [➤ Diplomi di Scuola Secondaria Superiore](#)
- [➤ Istruzione Tecnologica Superiore \(ITS Academy\)](#)
- [➤ Formazione Universitaria](#)
- [➤ Corrispondenza settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT](#)
- [➤ Excelsiorienta](#)
- [➤ Link utili](#)

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agricolo

Operatore/tecnico agricolo

Indirizzo ambientale e chimico

Operatore delle produzioni chimiche

Operatore/tecnico di gestione delle acque e risanamento ambientale

Tecnico delle energie rinnovabili

Indirizzo amministrativo segretariale

Operatore/tecnico ai servizi di impresa

Indirizzo animazione e spettacolo

Tecnico dei servizi di animazione turistica, sportiva e del tempo libero

Tecnico degli allestimenti e della produzione degli impianti nello spettacolo

Indirizzo benessere

Operatore/tecnico del benessere (acconciatura/estetica)

Indirizzo calzature e pelletteria

Operatore delle calzature

Operatore/tecnico alle lavorazioni di pelletteria

Indirizzo edile

Operatore/tecnico edile

Indirizzo elettrico

Operatore/tecnico elettrico

Indirizzo elettronico

Operatore/tecnico informatico

Indirizzo grafico e cartotecnico

Operatore/tecnico grafico

Indirizzo impianti termoidraulici

Operatore/tecnico termoidraulico

Indirizzo lavorazioni artistiche

Operatore/tecnico alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi

Operatore/tecnico dei materiali lapidei

Indirizzo legno

Operatore/tecnico del legno

Indirizzo meccanico

Operatore meccanico

Tecnico meccanico - programmazione e gestione impianti di produzione

Tecnico meccanico - automazione industriale

Tecnico meccanico - lavorazione ferro e metalli

Tecnico meccanico - modellazione e fabbricazione digitale

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo riparazione dei veicoli a motore

Operatore/tecnico alla riparazione dei veicoli a motore

Indirizzo ristorazione

Operatore/tecnico della ristorazione (cucina, pasticceria, sala bar)

Indirizzo servizi di promozione e accoglienza

Operatore/tecnico ai servizi di promozione e accoglienza

Indirizzo servizi di vendita

Operatore/tecnico ai servizi di vendita

Indirizzo sistemi e servizi logistici

Operatore/tecnico dei servizi logistici

Indirizzo tessile e abbigliamento

Operatore/tecnico dell'abbigliamento e prodotti tessili per la casa

Operatore/tecnico delle lavorazioni tessili

Indirizzo trasformazione agroalimentare

Operatore/tecnico delle produzioni alimentari

Operatore/tecnico del mare e delle acque interne

Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni

Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria

Produzione e trasformazione agroalimentare
Gestione ambiente e territorio
Viticultura ed enologia
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione e gestione territorio
Gestione delle acque e risanamento ambientale
Pesca/produzioni ittiche

Indirizzo amministrazione, finanza e marketing

Amministrazione, finanza e marketing
Relazioni internazionali per il marketing
Sistemi informativi aziendali
Servizi commerciali/amministrativi

Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie

Chimica e materiali
Biotecnologie sanitarie
Biotecnologie ambientali

Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio

Costruzione, ambiente e territorio
(ex geometra)
Geotecnico

Indirizzo elettronica ed elettrotecnica

Elettrotecnica
Elettronica
Automazione

Indirizzo grafica e comunicazione

Grafica e comunicazioni
Servizi culturali e di spettacolo (audio, video, fotografia, new media)

Indirizzo informatica e telecomunicazioni

Informatica
Telecomunicazioni

Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia

Meccanica e mecatronica
Energia

Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale

Industria ed artigianato per il made in Italy
Manutenzione ed assistenza tecnica (sistemi/macchine/impianti)

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo sistema moda

Tessile, abbigliamento e moda
Calzature e moda

Indirizzo socio-sanitario

Servizi per la sanità e assistenza sociale
Odontotecnico
Ottico

Indirizzo trasporti e logistica

Logistica
Costruzione del mezzo (navale/aeronautico)
Conduzione del mezzo (aereo, navale, apparati marittimi)

Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità

Turismo
Enogastronomia ed ospitalità alberghiera

Liceo a indirizzo artistico

Liceo artistico - audiovisivo multimedia
Liceo artistico - design (moda, vetro, libro, ceramica, industria, legno, arredamento, preziosi)
Liceo artistico - grafica
Liceo artistico - arti figurative (grafico/pittorico/scultoreo)
Liceo artistico - architettura e ambiente
Liceo artistico - scenografia
Liceo musicale e coreutico

Liceo a indirizzo classico, scientifico e scienze umane

Liceo classico
Liceo scientifico (tradizionale/scienze applicate)
Liceo scientifico indirizzo sportivo
Liceo delle scienze umane
Liceo delle scienze umane - economico e sociale

Liceo a indirizzo linguistico

Liceo linguistico

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)

Indirizzi, ambiti e titoli di studio

Energia

Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile

Tecnico per l'energia sostenibile

Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni

Tecnico per l'efficienza energetica degli impianti

Tecnico per l'efficienza energetica nell'edilizia sostenibile

Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare

Tecnico per l'ambiente e la gestione energetica dei rifiuti e delle risorse idriche

Tecnico per la sostenibilità energetica nell'economia circolare

Mobilità sostenibile e logistica

Mobilità delle persone e delle merci

Tecnico per la conduzione del mezzo navale e la gestione degli impianti di bordo

Tecnico del trasporto ferroviario e intermodale con qualifica di agente polifunzionale

Tecnico per la gestione dei servizi tecnici di bordo

Tecnico per la gestione dei servizi di supporto ai passeggeri

Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Tecnico per la manutenzione aeronautica

Tecnico per l'efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e infrastrutture

Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

Tecnico per i servizi di mobilità urbana ed extraurbana integrati

Tecnico per la logistica ed il trasporto intermodale

Chimica e nuove tecnologie della vita

Biotecnologie industriali e ambientali

Tecnico per la ricerca/sviluppo biotecnologica e chimico industriale

Tecnico per il sistema qualità biotecnologica e chimico industriale

Tecnico di impianti chimici, biochimici, chimico farmaceutici e biotecnologici

Tecnico per le produzioni circolari della chimica verde e dei materiali innovativi

Tecnico per la commercializzazione e la customizzazione dei prodotti biotecnologici e chimici

Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Tecnico per la progettazione, produzione, collaudo e manutenzione di apparecchi, dispositivi biomedicali diagnostici, terapeutici e riabilitativi e impianti biotecnologici

Tecnico per la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie abilitanti nelle biotecnologie e nel biomedicale

Sistema agroalimentare

Agro-alimentare

Tecnico per la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e nel sistema agroindustriale

Tecnico per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari

Tecnico per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari

Tecnico per la bioeconomy nelle imprese agroalimentari e agroindustriali

Tecnico per la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi

Tecnico per la gestione delle imprese delle filiere agroalimentari

Sistema casa e ambiente costruito

Sistema casa

Tecnico per l'innovazione e la qualità delle abitazioni

Tecnico per il design sostenibile e l'innovazione nel settore legno e arredamento

Tecnico di processo, prodotto, comunicazione e marketing per l'arredamento

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)

Indirizzi, ambiti e titoli di studio

Meccatronica

Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto

Tecnico per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata

Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici

Tecnico per l'automazione e la robotica industriale

Tecnico per la digitalizzazione dei sistemi e l'applicazione delle tecnologie abilitanti ai processi industriali

Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse

Tecnico per la customizzazione e la gestione tecnico commerciale dei prodotti meccatronici

Sistema moda

Moda

Tecnico per il coordinamento dei processi del sistema moda

Tecnico per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda

Tecnico per la progettazione, promozione e internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda

Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro

Servizi alle imprese

Tecnico per il marketing, la comunicazione e l'internazionalizzazione delle imprese

Tecnico per il design e la customizzazione del prodotto e servizio

Tecnico per l'amministrazione, la gestione finanziaria e il controllo di gestione

Tecnico per la gestione e sviluppo aziendali e delle risorse umane

Tecnico per la strategia commerciale

Tecnico per il disegno dei processi aziendali e delle certificazioni

Tecnico per il Business Management

Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo

Turismo e attività culturali

Tecnico per la progettazione, sviluppo e promozione dell'offerta della filiera turistica

Tecnico per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali

Tecnico per l'organizzazione e la promozione di eventi in ambito turistico e culturale

Tecnico per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti

Beni culturali e artistici

Tecnico per la conduzione del cantiere di restauro architettonico

Tecnico per la promozione, progettazione e realizzazione di oggetti e collezioni di artigianato con valore culturale e artistico

Tecnico per la digitalizzazione nell'industria culturale e creativa

Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati

Architetture software e Data Management

Tecnico Sviluppatore software

Tecnico Data Manager

Architetture e Sistemi

Tecnico System Administrator

Tecnico System Cybersecurity

Trasformazione digitale

Tecnico per la digitalizzazione dei processi con soluzioni Artificial Intelligence based

Contenuti digitali e creativi

Tecnico Augmented, Virtual e Mixed Reality

Tecnico Digital Media Designer

Tecnico Digital Media Specialist

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Medicina veterinaria
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Scienze zootecniche e tecnologie animali
Biotecnologie agrarie

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
Scienze e tecnologie farmaceutiche
Farmacia e farmacia industriale
Scienze chimiche
Scienze e tecnologie della chimica industriale

Economico

Scienze del turismo
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Scienze economiche
Scienze, culture e politiche della gastronomia
Finanza
Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Scienze dell'economia
Scienze delle pubbliche amministrazioni
Scienze economiche e sociali della gastronomia
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
Magistrali in giurisprudenza
Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
Disegno industriale
Ingegneria civile e ambientale

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Scienze dell'architettura
Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura e ingegneria edile-architettura
Conservazione e restauro dei beni culturali
Architettura del paesaggio
Architettura e ingegneria edile-architettura
Design
Ingegneria civile
Ingegneria dei sistemi edilizi
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Scienze per la conservazione dei beni culturali
Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
Ingegneria dell'automazione
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale
Ingegneria aerospaziale e astronautica
Ingegneria elettrica
Ingegneria energetica e nucleare
Ingegneria meccanica
Ingegneria navale
Ingegneria chimica
Scienza e ingegneria dei materiali

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione
Ingegneria biomedica
Ingegneria gestionale
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
Scienze e tecnologie della navigazione
Insegnamento e formazione

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione
Programmazione e gestione dei servizi educativi
Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
Scienze della formazione primaria
Scienze pedagogiche
Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne
Mediazione linguistica
Lingue e letterature moderne europee e americane
Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Linguistica
Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione
Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
Servizio sociale
Sociologia
Relazioni internazionali
Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Scienze della politica
Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Servizio sociale e politiche sociali
Sociologia e ricerca sociale
Studi europei
Teorie della comunicazione

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche
Psicologia
Scienze cognitive

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione
Professioni sanitarie della riabilitazione
Professioni sanitarie tecniche
Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
Scienze delle professioni sanitarie tecniche
Scienze e tecniche dello sport
Scienze infermieristiche e ostetriche
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie
Scienze biologiche
Biologia
Biotecnologie industriali
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
Scienze geologiche
Scienze della natura
Scienze e tecnologie geologiche
Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche
Scienze e tecnologie informatiche
Scienze matematiche
Fisica
Informatica
Matematica
Metodologie informatiche per le discipline umanistiche
Sicurezza informatica
Tecniche e metodi per la società dell'informazione

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive

Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica

Scienze statistiche

Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali

Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Filosofia

Geografia

Lettere

Storia

Antropologia culturale ed etnologia

Archeologia

Archivistica e biblioteconomia

Filologia moderna

Filologia, letterature e storia dell'antichità

Informazione e sistemi editoriali

Musicologia e beni musicali

Scienze delle religioni

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze filosofiche

Scienze geografiche

Scienze storiche

Storia dell'arte

Difesa e sicurezza

Scienze della difesa e della sicurezza

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Settore primario - Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca	01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
	02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
	03	Pesca e acquacoltura
Estrazione di minerali	05	Estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	Estrazione di minerali metalliferi
	08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	Industrie alimentari
	11	Industria delle bevande
	12	Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	Industrie tessili
	14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	Fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	Fabbricazione di prodotti chimici
	21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	Metallurgia
	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	325	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	Fabbricazione di strumenti musicali
	323	Fabbricazione di articoli sportivi
	324	Fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	Gestione delle reti fognarie
	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	Costruzione di edifici
	42	Ingegneria civile
	43	Lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	Alloggio
	56	Attività dei servizi di ristorazione
	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	Trasporto aereo
	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	Servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	Attività editoriali
	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	Attività di programmazione e trasmissione
	639	Altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	Telecomunicazioni
	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	631	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	Attività legali e contabilità
	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
	73	Pubblicità e ricerche di mercato
	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
Servizi finanziari e assicurativi	64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

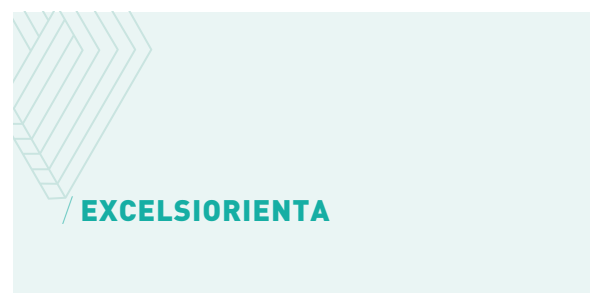
Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	Attività immobiliari
	77	Attività di noleggio e leasing operativo
	80	Servizi di vigilanza e investigazione
	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	Istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	Assistenza sanitaria
	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
	88	Assistenza sociale non residenziale
	75	Servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	Altre attività di servizi per la persona

Cos'è Excelsiorienta?

È la piattaforma di Unioncamere ideata per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nei percorsi di studio e nelle scelte professionali, disponibile su qualsiasi device.

Come funziona Excelsiorienta?

Excelsiorienta si avvale dei dati statistici del Sistema Informativo Excelsior e offre diversi **strumenti** per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di studenti o studentesse.



 excelsiorienta.unioncamere.it

Elemento centrale della navigazione del portale Excelsiorienta sono le **"Guide all'orientamento"**, strumenti che consentono agli utenti di avere preziose informazioni sulle professioni e sui percorsi di studio. Nella sezione Guide all'orientamento è presente la sottosezione **"Professioni"** nella quale l'utente ha a disposizione un database strutturato, interattivo ed esaustivo di tutte le professioni presenti sul mercato del lavoro e di tutti i percorsi di studio che i ragazzi possono intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. Grazie all'integrazione e alla valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, per ciascuna professione vengono presentati: una descrizione generale, informazioni sulle figure professionali specifiche e sulle loro mansioni, trend occupazionali, difficoltà di reperimento da parte delle imprese, competenze e livelli di studio richiesti per accedervi, percorsi di studio e altro ancora.

Tutto questo consente di "ancorare" il processo di orientamento a informazioni affidabili non legate a pregiudizi (bias cognitivi) né a conoscenze "parziali" o "emotive" del mondo del lavoro. Un punto di vista data-driven che vuole favorire la scelta del percorso formativo o professionale più adeguato, a partire da informazioni e numeri "oggettivi". È possibile accedere al database delle professioni sia attraverso una ricerca libera sia attraverso approfondimenti tematici suddivisi per settore economico-professionale e per alcune tra le competenze che vengono maggiormente richieste dalle imprese.

Sempre nella sezione Guide all'orientamento è presente la sottosezione **"Percorsi di studio"** che consente di esplorare gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e dell'istruzione post diploma: ITS Academy e Lauree. Ogni indirizzo viene raccontato attraverso le diverse opportunità che offre, i suoi principali sbocchi professionali e indicazioni puntuali relative alla distribuzione territoriale di scuole e istituti.

Nel menù in home page si potranno visionare **"news e approfondimenti"** organizzate in quattro macroaree ("I settori economici emergenti", "Imprenditorialità", "ITS Academy", "Nuove professioni/ Nuovi mestieri") e una sezione dedicata a **docenti e tutor**.

È possibile iscriversi alla **newsletter** per rimanere aggiornati sui dati che raccontano il mondo della formazione e del lavoro.



/ ORIENTAGAME

Excelsiorienta offre anche un altro strumento per indirizzare studenti e studentesse verso il proprio futuro professionale: l'**OrientaGame**, quiz di autovalutazione delle proprie attitudini e competenze che supporta studenti e studentesse nelle scelte formative e di carriera. Tramite un gioco interattivo su tre livelli, è possibile esplorare interessi, competenze e valori per iniziare a comprendere quale può essere il percorso formativo e professionale più adatto per il proprio futuro.

OrientaGame offre un percorso personalizzato, fornendo feedback e suggerimenti utili per le scelte future in termini di indirizzi di studio e settori professionali più pertinenti. Questo strumento è un valido supporto per studenti, docenti e orientatori, in quanto si allinea alle più recenti linee guida sull'orientamento scolastico e professionale



excelsiorienta.unioncamere.it/orientagame

LINK UTILI

 Link Esterni	Descrizione
<u>Sistema Informativo Excelsior</u>	Portale ufficiale del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Contiene dati, rapporti, strumenti e statistiche aggiornate sulle previsioni di entrate e sulle professioni richieste dalle imprese.
<u>Banca dati professioni Excelsior</u>	Sezione del sito Excelsior dedicata alle professioni. Applicazione per la consultazione dei dati Excelsior sulle entrate programmate dalle imprese.
<u>Excelsiorienta</u>	Piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nel mondo del lavoro. Un ponte (digitale) che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro.
<u>Excelsior – Strumenti per l'orientamento</u>	Sezione del sito Excelsior che raccoglie tutti gli strumenti per l'orientamento utili a garantire un accesso facile a tutte le platee interessate agli sbocchi lavorativi dei vari titoli e indirizzi di studio.
<u>AppLI</u>	Assistente virtuale progettato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per affiancare i giovani in un percorso personalizzato di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.
<u>Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT</u>	Sito navigabile della classificazione che consente di accedere alla descrizione di ciascuna professione, fino a livello elementare.
<u>Portale delle Professioni INAPP</u>	Portale che per ciascuna professione elementare fornisce descrizione, attività, conoscenze, competenze e caratteristiche tipiche della figura professionale.
<u>Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni</u>	Sistema classificatorio e informativo che descrive il lavoro attraverso 24 settori economico professionali e mappa le qualificazioni rilasciate in Italia dagli enti pubblici titolari.

LINK UTILI

 Link Esterni	Descrizione
<u>Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE)</u>	Sezione dedicata agli ITS Academy all'interno del sito INDIRE. Contiene informazioni sui percorsi formativi e sulle aree tecnologiche del sistema ITS.
<u>Sistema ITS Academy</u>	Portale ufficiale del sistema ITS italiano con notizie, progetti e approfondimenti sui percorsi di istruzione tecnologica superiore.
<u>University</u>	Portale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) Consente di consultare l'offerta formativa universitaria e i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.
<u>AlmaLaurea</u>	Portale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, dedicato a dati statistici, percorsi universitari e orientamento al lavoro per i laureati italiani.
<u>AlmaDiploma</u>	Portale che supporta studenti, scuole e imprese nell'orientamento, nel monitoraggio dei diplomati e nell'incontro tra formazione e lavoro.

